QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza su una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. ... Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: ... doppio.

Ribassi in Borsa e congiuntura negli S.U.

Da tre mesi i titoli industriali quotati presso la Borsa di Nuova York sono volti al ribasso. In media il loro indice (*Dow jones*) ha perso il 12 per cento rispetto alla quotazione massima del luglio e, in questi giorni, ha toccato un livello lievemente inferiore al minimo del maggio '55. Riprendono pertanto le discussioni sulla situazione economica americana. Può considerarsi chiusa la fase di espansione che ebbe inizio nell'agosto del '54? Siamo in recessione? Che succederà in Europa?

A proposito di questa diagnosi congiunturale due tesi in netto contrasto sono sviluppate in America. I «recessionisti» (se vogliamo denominarli così!) vanno dicendo: badate all'indice della produzione industriale. Aveva raggiunto un vertice a 147, in dicembre; nell'aprile e nel maggio scorso perse terreno, sino a quota 143; nel luglio è a 144. Non si osserva, dunque, alcun progresso sensibile. E come lo si avrebbe? Il governo federale ha il bilancio in attivo e ripete che nel 1958 diminuirà le spese per la difesa di 4 miliardi di dollari. L'industria automobilistica, colonna portante della produzione americana, si è ormai rassegnata a considerare il '57 un anno mediocre. L'industria dell'acciaio lavora all'80 per cento della capacità ed il suo *carnet* d'ordini inevasi palesa diminuzioni. Le scorte di prodotti industriali finiti sono aumentate, alla fine del primo semestre del 1957, di 2 miliardi di dollari. Chi si sorprenderebbe in queste circostanze di un rallentamento negli investimenti privati? I titoli industriali in Borsa manifestano per l'appunto codesta maggior cautela degli operatori economici. La recessione non soltanto è alle viste; essa è già in atto.

Tuttavia contro questi ragionamenti gli «espansionisti» ribattono: l'attenzione non va posta su poche episodiche manifestazioni riguardanti quotazioni di titoli (influenzate anche da perturbazioni politiche) oppure soltanto su taluni rami d'industria. Deve rivolgersi al consumatore, che assorbe più dell'80 per cento della produzione americana. Ora il consumatore non mostra per nessun segno di voler diminuire i suoi acquisti. Le spese per abitazione sono sempre a livello massimo. Le spese per apparecchiature elettrodomestiche non manifestano alcuna flessione. Quanto alle spese per i beni di consumo corrente sono addirittura in confortante ripresa.

Le autorità del *Federal Reserve Board* vanno citando un indice delle vendite al minuto che è in continuo aumento dal maggio del '57; ed hanno calcolato che, se si mantenesse l'attuale andata di acquisti, l'industria americana potrebbe contare su una maggiore domanda globale per 7 miliardi di dollari in capo ad un anno. Del resto i prezzi dei beni venduti al consumatore sono ancora in aumento. Il loro indice, pari a 118 nel dicembre del '56, è oggi a 121. Dove individuare i mercati «dominati» dai compratori che sono saliente caratteristica d'ogni fase di recessione?

* *

Non sorprendiamoci per queste due diagnosi congiunturali, che concludono in senso opposto. E' abbastanza frequente, infatti, che, in certe fasi cicliche — intermedie fra l'espansione e la recessione o viceversa — si abbiano contrastanti sintomi, che possono a lor volta coonestare ragionamenti opposti. Nè va nascosto come oggi e l'una e l'altra diagnosi possa rivelarsi corretta, in dipendenza di avvenimenti futuri ed incerti. Supponiamo che i consumatori, sperando in una diminuzione nei prezzi, contraggano improvvisamente i loro acquisti in America. Allora per davvero la recessione prenderà piede e progredirà. D'altro canto supponiamo che agli inizi del '58 il lancio di nuovi tipi di automobile abbia grande successo. La ripresa dell'industria automobilistica avrà effetti di moltiplicazione anche sulla siderurgia, e molti sintomi, che oggi generano dubbi, scompariranno.

* *

Comunque — ove sopravvenisse un'ondata recessiva — le autorità economiche americane non rimarrebbero inerti oppure sarebbero disarmate. Escludiamo senz'altro misure lambiccate ed insolite, come quella svalutazione del dollaro rispetto all'oro che, per il loro utile particolare, vanno suggerendo i francesi, in questi giorni. Basterà, in primo luogo, che le autorità monetarie americane rinuncino alla loro politica di denaro caro. La Banca della Riserva Federale di Nuova York aveva fissato il suo tasso di sconto all'1 e 1/4 per cento agli inizi del '54 quando la presente fase economica di espansione non si era ancora manifestata. Gradatamente (si ebbero sette aumenti del tasso di sconto, in tre anni!) codesto saggio fu portato nell'agosto del '57 al 3,5 per cento: livello elevatissimo per il mercato finanziario americano. Sarà sufficiente procedere in senso inverso per assistere ad una ripresa degli investimenti privati ed ancor più prontamente ad un aumento dei titoli obbligazionari ed azionari in Borsa. Non bastasse ancor ciò, vi sarebbe sempre di riserva, per sostenere lo sviluppo economico, una politica di lavori pubblici, resa più facile dalle eccedenze nel bilancio federale accumulate durante gli ultimi anni.

Non crediamo, tuttavia, che gli Stati Uniti d'America, in conseguenza di una recessione economica più o meno lieve, vogliano nuovamente incamminarsi sulla strada di una politica commerciale discriminatoria e protezionistica verso l'Europa. Non mancheranno certo le proposte e le pressioni di produttori americani in questo senso. Ma le autorità politiche di quel Paese (già oggi preoccupate per il riapparire di un attivo, nella loro bilancia dei pagamenti, verso il nostro continente) sono divenute, con l'andare del tempo, vieppiù consapevoli dei compiti dell'America come Stato-guida per l'Occidente; ed hanno potuto constatare (e mostrare agli altri) i vantaggi conseguiti da tutte le Nazioni occidentali in seguito all'espansione del commercio internazionale. Saranno così protette dal cadere in gravi errori passati.

Ferdinando di Fenizio

Sfiducia con 279 no e 253 sì al piano di riforme per l'Algeria

Il governo francese si dimette dopo il voto sfavorevole dell'Assemblea

Sorpresa per il risultato - Bourgès-Maunoury rassegna il mandato di Primo ministro, ma il presidente Coty respinge le dimissioni - Pineau loda la "correttezza italiana" nella questione delle armi per la Tunisia

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 settembre.

L'Assemblea Nazionale ha negato stanotte la fiducia al governo respingendo con 279 voti contro 253, la legge-cornice per l'Algeria. Appena conosciuti i risultati dello scrutinio, Bourgès-Maunoury è andato all'Eliseo a presentare le dimissioni del governo al Presidente della Repubblica.

Un comunicato dell'Eliseo, diramato nella notte, dichiara che il presidente Coty ha detto a Bourgès-Maunoury di non poter accettare le sue dimissioni «in questo momento e nelle presenti circostanze». Ciò significa che si ripeterà il precedente creatosi prima che Bourgès-Maunoury assumesse la carica; allora il Primo Ministro Mollet, sebbene deciso a dimettersi subito, venne indotto a rimanere in carica per gli affari di ordinaria amministrazione per varie settimane, in attesa che si trovasse la persona disposta a tentare la formazione del nuovo governo.

Una prima analisi della votazione indica che i 279 voti contro la legge-cornice sono stati dati da comunisti, poujadisti, repubblicano-sociali, radicali-mendesisti e da una gran parte dei «moderati». I 253 voti in favore sono dei socialisti, repubblicano-popolari (MRP), radicali, UDSR, e da alcuni dei «moderati».

La crisi, aperta sul problema algerino alla vigilia della discussione davanti all'Assemblea delle Nazioni Unite, viene giudicata una delle più complicate e pericolose attraversate dalla Francia dalla Liberazione in poi.

Il dibattito che ha preceduto il voto è stato in gran parte dominato dalle manovre che i partiti di destra avevano inscenato intorno alle voci sulle eventuali forniture d'armi italiane alla Tunisia. A questo proposito, il ministro degli Esteri, Pineau, aveva voluto «rendere omaggio al governo italiano, ingiustamente tirato in ballo da commenti di tribuna o di stampa, per la perfetta correttezza che ha manifestato verso la Francia in questo affare, e niente indica che intenda allontanarsi da tale linea di condotta».

Christian Pineau aveva affermato che «sono semplicemente ridicole» certe informazioni, come quella apparsa in questi giorni, secondo la quale «l'industria pesante italiana lavora già per la Tunisia»: egli aveva infatti ricordato che armi del tipo in discussione si trovano nei depositi di quasi tutti gli eserciti del mondo.

Il ministro ha fatto la storia delle trattative svolte da Burghiba per armare il proprio esercito, ricordando che, in seguito al rifiuto dell'Italia e di altri Paesi occidentali a fornire le armi, il presidente della Repubblica tunisina aveva fatto sapere che avrebbe rivolto le sue richieste alle repubbliche orientali. Era una minaccia di cui non si poteva fare a meno di tener conto, minaccia che, secondo quanto ha affermato Pineau, «ha prodotto una viva emozione presso quasi tutti gli alleati della Francia, i quali hanno considerato che la questione meritava un nuovo esame».

«Essi hanno espresso il timore — ha proseguito il ministro — che in seguito alla consegna d'armi e munizioni dai Paesi dell'Est, istruttori sovietici sarebbero venuti a fare in Tunisia ciò che stanno facendo attualmente in Siria».

A conclusione della sua esposizione, Christian Pineau ha annunziato di aver dato all'ambasciatore francese a Tunisi l'incarico di proporre a Burghiba la riunione di una conferenza franco-tunisina, nel corso della quale saranno trattate le questioni in sospeso fra i due Paesi, militari, economiche, finanziarie, amministrative. «E' inteso — ha aggiunto — che chiederemo ai nostri alleati di non prendere nessuna decisione su eventuali consegne d'armi prima che siano conosciuti i risultati della conferenza; abbiamo sempre presenti lo spirito e la lettera del Patto Atlantico e ci riserviamo di ricordarli se fosse necessario».

Dopo queste dichiarazioni, poteva sembrare che la questione dovesse considerarsi chiusa, invece gli alleati di destra, intervenuti alla tribuna per le dichiarazioni di voto sulla legge-cornice, hanno voluto insistervi ancora. Particolarmente aggressivo è stato l'ex-governatore gollista dell'Algeria, Jacques Soustelle, al quale il Presidente del Consiglio ha dovuto far osservare che sembrava prestar fede alle affermazioni di Burghiba più che a quelle del ministro degli Esteri della Francia.

Il discorso che Bourgès-Maunoury ha pronunciato a chiusura del dibattito è stato molto ampio, in risposta a tutte le critiche dei comunisti e dell'opposizione di destra: ha rifatto la storia delle discussioni svolte alla conferenza della Tavola Rotonda, alla fine della quale è stato raggiunto un compromesso sul quale — ha detto — una vasta maggioranza parlamentare è necessaria.

«Se la legge-cornice non fosse votata — ha concluso — non rimarrebbe che il ricordo d'un rifiuto, cosicché non soltanto all'estero, ma anche in Algeria e nella stessa Francia, si affermerebbe che i francesi non hanno creduto possibile unire nella stessa fede l'integrità della patria e l'evoluzione della giustizia».

Sandro Volta

Bourgès-Maunoury (il primo a sinistra nella fila inferiore) ascolta l'esito del voto che pone fine al suo governo. (Tel.)

Incontro fra suore ed Eisenhower

Il Presidente americano si intrattiene cordialmente con un gruppo di suore soffermatesi presso il Club di Newport per vederlo giocare l'ultima partita a golf delle sue vacanze terminate ieri; Eisenhower è tornato ora al suo lavoro alla Casa Bianca. (Radiofoto)

Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri

Pella riferirà sul viaggio negli S.U. ma non verrà discussa la politica estera

L'accantonamento è richiesto dal Ministro, che è stato colpito da una leggera forma di influenza - Ampio esame della situazione preelettorale - Secondo Tambroni il mese adatto per la chiamata alle urne è maggio - Andreotti chiede che Fanfani chiarisca le future alleanze della d.c.

Roma, 30 settembre.

Oggi l'«asiatica» si è affacciata nel mondo politico romano, ma non si è sicuri che si tratti proprio di essa: qualcuno, anzi, l'ha accusata di offrirsi come un alibi per evitare al Consiglio dei Ministri una discussione di politica estera che poteva diventare imbarazzante.

Il colpito, difatti, è proprio il ministro degli Esteri. In un primo momento sembrava che il lieve attacco, a carattere benigno, che ha accusato stamane, gli avrebbe impedito di partecipare alla riunione consiliare di domattina, che doveva ascoltare e discutere la sua relazione sulla situazione internazionale. Più tardi, invece, i portavoce hanno avvertito che «non pare si tratti di asiatica» ed hanno spiegato che Pella si recherà egualmente al Viminale, e dirà quel che ha da dire. Ma poi pregherà i colleghi di non aprire una discussione sul suo intervento per consentirgli di tornare subito a casa.

Si è pensato, così, di aver trovato un compromesso tra le esigenze dell'amministrazione e quelle della salute del ministro. Ma proprio il compromesso ha attizzato i sospetti facendo circolare la voce di una «asiatica politica». Le malignità corrono velocemente per i corridoi di Montecitorio. Può darsi che si tratti davvero di un lieve attacco influenzale, ma può essere vero che Pella, d'accordo con Zoli, abbia giudicato opportuno di rinviare una discussione che avrebbe potuto rinfocolare una polemica ormai sopita e dare nuove armi a quanti si ripropongono di mettere sotto accusa nel prossimo dibattito parlamentare sul bilancio del suo dicastero la politica estera condotta dall'attuale Governo negli ultimi mesi.

Ancora ieri Gonella, riprendendo il tema della sua polemica con Del Bo, tornava ad accusare i «neo-atlantici» di sostenere per la soluzione del problema tedesco tesi più vicine ai sovietici che agli assertori della sicurezza europea ed atlantica. E proprio oggi è apparso su una rivista diretta da Pella — *Stato Sociale* — un lungo studio dello stesso Del Bo su «La nozione di neutralità nella fase politica odierna», che, pur avendo carattere accademico e staccato dagli avvenimenti, ribadisce le opinioni sulla Germania del giovane ministro. E' evidente che né Zoli, né Pella hanno interesse a che la discussione venga ripresa e sviluppata in Consiglio dei ministri.

Se accantonerà l'esame della politica estera il Consiglio — oltre all'approvazione di un certo numero di provvedimenti di ordinaria amministrazione — inizierà probabilmente quello della situazione pre-elettorale. Il ministro dell'Interno dovrebbe illustrare ai colleghi le conclusioni degli studi sull'incidenza del fattore stagionale nell'affluenza degli elettori alle urne, e si pensa che coglierà l'occasione per accennare anche ai sondaggi compiuti sugli umori politici delle varie provincie. Per quello che ne sappiamo, il ministro è convinto che l'epoca migliore per le elezioni rimane la primavera, e più particolarmente il maggio. Ma ritiene che, in caso di necessità, si potrebbero anche svolgere in inverno, senza provocare una sensibile diminuzione della percentuale di votanti.

Al Ministero dell'Interno — ma di questo ovviamente non si parla né ufficialmente né ufficiosamente — si riterrebbe anche che le posizioni della D. C., pur essendo tali da prevedere un miglioramento dei risultati ottenuti nel 1953, non consentono di nutrire eccessive speranze sull'ampiezza di questo miglioramento.

I risultati dei sondaggi, in altri termini, non solo renderebbero illusorie le speranze di voler puntare ancora al «nuovo 18 aprile», ma farebbero anche credere di difficile attuazione il balzo dall'attuale 40 per cento al 44-45 per cento (che è il margine di sicurezza necessario alla D. C. per rendere di facile soluzione il problema delle alleanze post-elettorali).

Sono indiscrezioni, ripetiamo, e non sappiamo neppure quanto fondate. Aggiungiamo tuttavia che esse non giungono nuove per i dirigenti del Partito di maggioranza. Confermerebbero, anzi, alcune conclusioni cui essi sono già pervenuti da tempo. Si sarà notato, difatti, che da mesi essi evitano di riportare il discorso sulla maggioranza assoluta, come obiettivo realizzabile dalla prossima consultazione elettorale. Si è constatato, infatti, che alla D. C. per l'aumentato numero di elettori e per il meccanismo di distribuzione della nuova legge elettorale — occorrerà conquistare altri 600-700 mila voti soltanto per mantenere le attuali posizioni. Per portarsi vicina al 50 per cento dovrebbe guadagnare più di due milioni e mezzo di voti: un obiettivo che nessun dirigente responsabile di Partito può proporsi a cuor leggero.

Di qui prende indirettamente le mosse anche la polemica sulla piattaforma programmatica del partito che continua a serpeggiare nelle file democristiane. Oggi vi è intervenuto Andreotti, che ha dato parzialmente ragione a Gonella nella richiesta di un «chiarimento sulle alleanze» già avanzata a Fanfani e dallo stesso Fanfani respinta. Secondo Andreotti, il problema non è di dire fin d'ora con quali alleati la D. C. intenda fare il futuro Governo, ma di dire con quali essa non intende in alcun caso farlo. «All'elettorato si deve parlare con onesta franchezza, dicendo innanzi tutto che con i comunisti, e con i socialisti loro alleati, noi non intrecceremo mai intese di sorta». E più oltre: «La logica vuole che, cessate le brutte schermaglie di oggi, i partiti di centro ritrovino la concordia almeno nelle cose essenziali». Andreotti tende, evidentemente, ad impegnare Fanfani proprio sul fianco che questi vuole mantenersi più libero, quello dei rapporti con i socialisti e con i partiti di centro. Resta a vedere, anche questa volta, se e come il segretario della D. C. riuscirà a sottrarsi alla stretta.

Enzo Forcella

Aperto a Brighton il convegno di 1300 delegati

Il congresso laburista promette un nuovo blocco degli affitti inglesi

Il programma del partito d'opposizione appare tuttavia confuso e incerto - Violenti attacchi al governo conservatore - Assai difficile la prossima campagna elettorale

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 settembre.

I 1300 delegati al Congresso annuale del partito laburista che quest'anno viene tenuto nella cittadina tipicamente vittoriana ed edoardiana di Brighton, sulle rive della Manica, hanno votato oggi all'unanimità per l'abrogazione — non appena il partito torni al potere — della legge che ha tolto il blocco degli affitti. Questa legge, che sta al centro della legislazione introdotta dal governo conservatore, è comprensibilmente impopolare, ed è chiaro soprattutto che il partito laburista con questa promessa tende ad assicurarsi il maggior numero possibile di voti alle prossime elezioni.

Del resto, tutto il congresso laburista ha — almeno per il momento — un chiaro tono di inizio di campagna elettorale. Il deputato Harold Wilson «cancelliere dello Scacchiere del governo di opposizione», ha dato il tono alla conferenza con un attacco splendidamente polemico, ma povero di alternative concrete sulla politica economica e in difesa della sterlina. Come nel campo degli affitti i laburisti vogliono contrapporre «una carta degli inquilini» alla «Carta dei padroni di casa» nella terra della Magna Charta, così nel campo economico Harold Wilson vuole sostituire lo «Stato sociale» allo «Stato autoritario» dei conservatori, vuole sostituire «l'interesse di tutto il popolo» ai «privilegi dei pochi» e così via.

Come polemica oratoria il discorso non poteva essere più brillante. Egli ha invitato il primo ministro Macmillan a «farsi consegnare il suo titolo di conte» e a «fare posto a un governo che sappia sostituire la decisione allo slittamento e la pianificazione alla corsa ai profitti».

In realtà, tuttavia, non si ha l'impressione che il partito laburista abbia veramente gran fretta di vedere Macmillan ritirare dalle mani della regina il titolo aristocratico che ogni primo ministro riceve alla chiusura della sua carriera politica, prima di passare al limbo della Camera dei Lords. Più che decisioni concrete e chiare, il congresso laburista vuole offrire al paese semplicemente delle formule. L'abrogazione della legge conservatrice sugli affitti non significa, in realtà, fitti più bassi, ma semplicemente clausole meno rigide di quelle che sono entrate in vigore da qualche mese e che, almeno per ora, hanno paralizzato il mercato.

L'atteggiamento «più deciso che in passato per la sospensione della produzione e degli esperimenti atomici» non equivale a un passo definitivo da parte del partito che, dieci anni fa, decise segretamente la costruzione della prima bomba atomica britannica, ma semplicemente una sfumatura di formulazione politica.

Il terzo punto programmatico, delicatissimo per il partito, è quello delle nazionalizzazioni. Sarà interessante vedere nei prossimi giorni se i laburisti si lasciano prendere dall'entusiasmo caratteristico dei congressi e si lanciano in una elencazione di future nazionalizzazioni — secondo la formula preferita dai «fedelissimi» — oppure se sanno tenere presente i desideri dei milioni di votanti apolitici, ma decisivi: quelli degli «esitanti» del paese, i soli che decidano i risultati delle elezioni generali. Infatti fra le masse inglesi le promesse di nazionalizzare le industrie fanno sempre meno presa.

r. a.

Polemiche sull'esito delle manovre NATO

Washington, 30 settembre.

Al Comando della marina militare statunitense è stato dichiarato oggi che molte deficienze delle forze navali dell'alleanza atlantica, emerse nel corso delle ultime grandi manovre, saranno eliminate durante i prossimi mesi; ma non esistono possibilità di un aumento numerico delle forze navali.

Commentando i risultati delle manovre navali delle due ultime settimane nell'Atlantico settentrionale, un portavoce della marina ha precisato che le deficienze eliminabili sono quelle di carattere tecnico.

Quanto all'entità numerica delle forze navali, oggi ha ricordato che la marina ha ricevuto, di recente, ordine dal ministro della Difesa Charles Wilson di mettere in disarmo altre trenta navi. Nessun aumento di detta entità numerica, quindi, è in programma.

L'ammiraglio Gerald Wright, comandante in capo delle forze navali dell'alleanza atlantica, che ha avuto l'alta direzione delle manovre, ha già riferito che il rendimento complessivo della flotta è stato soddisfacente pur essendo emerse alcune deficienze. Gli ammiragli britannici, invece, sono stati più critici su tale rendimento, specie nel campo anti-sommergibili.

Le discussioni degli Stati Maggiori, durante le prossime settimane e mesi verteranno innanzi tutto su questa diversità di giudizio.

Il presidente Eisenhower ha lasciato oggi Newport (Rhode Island) dopo 27 giorni di vacanza e è tornato in aereo a Washington. Prima della partenza egli ha parlato al telefono col procuratore generale Herbert Brownell, che gli ha fatto il consueto rapporto sulla situazione a Little Rock.

Il senatore Adam Clayton Powell ha comunicato oggi che intende chiedere al presidente Eisenhower, quando si incontrerà con i capi delle organizzazioni negre, di convocare il Congresso in seduta straordinaria per discutere il problema dell'integrazione razziale.

Un nuovo governo a San Marino proclamato da d.c. e socialdemocratici

I due Capitani Reggenti socialcomunisti sono scaduti a mezzanotte - L'improvvisa decisione dei gruppi democratici di opposizione - Pattuglie armate per le strade della piccola Repubblica

(Nostro servizio particolare)
San Marino, 30 settembre.

I due Capitani Reggenti di San Marino, il comunista Primo Marani e il socialista Giordano Giacomini, sono scaduti dalla carica questa sera a mezzanotte, al termine del loro mandato di sei mesi. Contemporaneamente i 31 consiglieri dei partiti democratici (d.c., socialdemocratici e socialisti indipendenti), «in virtù dei poteri ordinari e straordinari conferiti dagli statuti», si sono costituiti in governo legittimo.

Il piccolo Stato ha così due governi: uno di sinistra ed uno «democratico». La situazione che si è venuta così a creare è assai delicata. Domattina alle 11 nella piazza antistante il Palazzo del Governo dovrebbe aver luogo la tradizionale cerimonia del trapasso dei poteri e dell'assunzione delle insegne di comando da parte della nuova Reggenza. Ma, con ogni probabilità, i due Capitani socialcomunisti non rimetteranno formalmente il loro incarico ad altri successori in attesa delle nuove elezioni indette per il 3 novembre.

Tutte le comunicazioni automobilistiche da e per l'Italia sono sospese. Le sette strade che dall'Italia portano al piccolo Stato sono bloccate dai carabinieri. Il Palazzo del Governo a San Marino è presidiato dalla polizia; pattuglie della «milizia uniformata», armate di moschetto e pistola, girano per le strade della Repubblica, che nel corso della sua lunga storia non si è mai trovata in una simile situazione di emergenza.

I capi dei Partiti democratici sono introvabili mentre circolano le voci più disparate. Domattina, alle ore 11, davanti al Palazzo del Governo le sinistre hanno indetto una grande manifestazione. Data l'atmosfera tesa il pericolo di incidenti non è del tutto allontanato, anche se i Reggenti hanno rinforzato in questi ultimi giorni l'organico della polizia ed esaminato lungamente la situazione in una seduta del Consiglio dei ministri che è durata dal primo pomeriggio fino a tarda sera.

La situazione che si è venuta così a creare nel piccolo Stato in seguito allo scioglimento del Consiglio Grande e Generale (il Parlamento) decretato il 18 settembre scorso dai Capitani Reggenti e all'annuncio che il 3 novembre prossimo avranno luogo nuove elezioni politiche.

Le precedenti si sono svolte nel 1955 e diedero luogo alla formazione di un Parlamento formato da 35 socialcomunisti, 23 democristiani, due socialdemocratici. Nell'aprile scorso cinque socialisti abbandonarono il loro gruppo e passarono alla minoranza, come socialisti indipendenti. Il 17 settembre un consigliere indipendente, eletto con i voti comunisti — il capomastro Attilio Giannini — passò all'opposizione. Il governo socialcomunista si trovò, quindi, in minoranza.

Il 19 settembre il Parlamento era convocato — come avviene ogni sei mesi — per nominare i Capitani Reggenti che avrebbero dovuto entrare in carica il 1° ottobre. Ma i dirigenti socialcomunisti, adoperando lettere di dimissioni in bianco rilasciate dai loro consiglieri all'atto della loro elezione, fecero dimettere in blocco i parlamentari aderenti al loro gruppo. La Reggenza, appellandosi all'art. 6 della legge elettorale 15 ottobre 1920, dichiarò sciolto il Consiglio grande e generale (il Parlamento) e indisse nuove elezioni per il 3 novembre.

g. z.

Due osservatori dell'O.N.U. fermati e rilasciati dai siriani

Gerusalemme, 30 settembre.

Forze armate siriane hanno fermato due osservatori delle Nazioni Unite ed un tenente israeliano in missione in una località situata nei pressi del confine tra Siria e Israele e li hanno condotti a Damasco. I tre uomini sono stati rilasciati questa sera, alle ore 19, e consegnati alla frontiera alle autorità israeliane.

Kruscev fa riscrivere la storia della guerra

L'opera, in cinque volumi, sarà pronta nel 1960 e "ridimensionerà" i meriti di Stalin - Anche la radio sovietica presenta i "quiz"

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 30 settembre.

Il partito comunista dell'U.R.S.S. ha ordinato oggi la pubblicazione di una monumentale storia in cinque volumi della partecipazione sovietica alla seconda guerra mondiale. Il Comitato centrale del partito ha nominato una commissione di 23 persone presieduta dal membro del «Presidium» e segretario del partito Peter Pospelov e che comprende, fra gli altri, teorici del comunismo, storici e capi militari.

L'opera, che si prevede sarà pronta nel 1960 con la pubblicazione dei cinque volumi contemporaneamente, ha un importante significato politico perché è stata presa ad iniziativa del segretario del PCUS, Nikita Kruscev, durante il XX Congresso del partito nel febbraio 1956, quando venne stabilito che era necessario «riparare agli errori» di prospettiva storica nelle relazioni di guerra, derivanti dall'influenza del culto della personalità.

Il compito affidato agli storici della seconda guerra mondiale è quello di dimostrare «la superiorità del sistema socialista nell'economia, nella politica e nella vita sociale», di mettere in rilievo «il patriottismo sovietico» e la «superiorità della politica estera e interna della Russia» negli anni della guerra rispetto ai Paesi capitalisti.

Recenti scritti nell'Unione Sovietica riflettono già queste tesi di massima sulla politica di guerra. Tali tesi possono così essere riassunte:

— le potenze occidentali, compresi gli Stati Uniti, hanno respinto le proposte sovietiche per la sicurezza collettiva ed hanno incoraggiato Hitler a scatenare la guerra;

— l'Occidente ritardò ad aprire il secondo fronte in Europa, sperando che Russia e Germania si sarebbero distrutte a vicenda al punto che l'Occidente sarebbe stato poi in grado di dettare la pace;

— gli alleati cominciarono a combattere seriamente soltanto quando si resero conto che la Russia poteva vincere la guerra da sola distruggendo Hitler.

L'atmosfera celebrativa del 40° anniversario dell'U.R.S.S. si è ripercossa in maniera curiosa e insolita oggi anche sulla radio sovietica, la quale, ad imitazione di quanto avviene nel campo della radio e della televisione in Occidente, ha indetto un «quiz» per i suoi ascoltatori. L'esperimento è stato iniziato con le trasmissioni destinate alla Gran Bretagna durante le quali stanotte è stato annunciato il primo radio-quiz.

Ecco alcuni tipi di domande presentate dal radio-quiz sovietico. Il loro carattere spiega ampiamente gli scopi propagandistici della trasmissione. 1) Chi era il capo della rivoluzione d'ottobre bolscevica del 1917 e fondatore del primo Stato socialista del mondo? Quando, dove è nato? 2) Qual era lo *slogan* del movimento comunista contro l'intervento straniero in Russia dopo la rivoluzione d'ottobre? 3) In quale anno fu raggiunto l'accordo in base al quale le Repubbliche russe unite formarono l'U.R.S.S.?

Henry Shapiro

Soltanto cento fiale di vaccino alla Camera

Roma, 30 settembre.

Le notizie sui quantitativi di vaccino che sarebbe stato inoculato ai deputati ha determinato alla Camera un vivace risentimento e lo stesso presidente on. Leone, tornato nel pomeriggio da Napoli, se ne è rammaricato. «Non tanto per il fatto in sé stesso — ci ha fatto notare il segretario generale avv. Piermani — quanto per il danno che può derivare all'istituto parlamentare da una corrente di opinione pubblica indotta a giudicare sulla scorta di presunti privilegi (o, peggio, di insensibilità civica) attribuibili ai parlamentari».

«Si sta facendo molto rumore per nulla — ha detto ancora Piermani. — La Camera — come del resto era già stato comunicato — ha ricevuto solo un centinaio di fiale di vaccino, che al pari di molti altri enti e istituti, è stato inoculato al personale strettamente indispensabile ai servizi, su richiesta, però degli interessati. Dello stesso quantitativo di siero ci si è serviti, inoltre, per vaccinare dodici deputati per i quali particolari condizioni di salute o impegni di lavoro consigliavano la misura preventiva».

CRONACA CITTADINA

Da alcuni giorni situazione stazionaria

Superata per l'asiatica la fase più preoccupante?

L'autorità ritiene che lo "scoppio dell'epidemia" sia ormai sventato - Ma non devono cessare le cautele e le cure - La cittadinanza dovrebbe essere sempre informata sull'andamento delle malattie infettive

Le scuole elementari che avrebbero dovuto accogliere oggi frotte di scolari con la cartella e il grembiulino nuovo, hanno le porte chiuse e i corridoi silenziosi. L'asiatica ha avuto ragione del calendario scolastico e la vacanza estiva si prolungherà di alcuni giorni: 20 per le elementari, 15 per le medie inferiori, 7 per le medie superiori. Molti genitori ne hanno approfittato per rimandare i bambini in campagna a fare un supplemento di cura dell'uva.

La situazione in città è stazionaria, tranne qualche focolaio molto limitato che si manifesta all'improvviso nell'uno o nell'altro rione, come ieri per esempio nelle case popolari di piazza Sofia e di via Gottardo, dove si sono avuti una trentina di casi nuovi. Il centralino del grande ambulatorio di via Montanaro (dove ci sono 35 medici generici) ha avuto molto lavoro per rispondere alle richieste.

Ieri è arrivato dall'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità al medico provinciale, un nuovo piccolo quantitativo di vaccino, tanto da proseguire senza interruzione in quel piano profilattico di emergenza che consiste nel vaccinare le persone addette ai posti chiave della vita cittadina e ai servizi essenziali. «*Uno scoppio della vera e propria epidemia, con due tremila malati nuovi al giorno* — ci diceva il medico provinciale prof. Lanzarini — *non c'è stato a Torino: la situazione è abbastanza confortante e si può dire stazionaria. Lo sarà ancora per una quindicina di giorni, poi l'influenza dovrebbe esaurirsi. Potrebbe anche evolversi in forma diversa, questo ancora nessuno è in condizione di prevederlo con sicurezza; non si deve perciò desistere da quelle cautele e dalle misure preventive finora così vantaggiosamente adottate*».

Il Sindaco ha annunciato ieri alla Giunta che le disinfezioni dei tram, autobus e filobus, avvengono regolarmente ogni notte al rientro delle vetture nei depositi. Le disinfezioni sono incominciate anche nelle scuole e avranno termine in tutti i locali prima del 21 ottobre. E' stato vaccinato un certo numero di vigili urbani, in particolare quelli che sono a contatto con il pubblico, le assenze per malattia nel corpo degli agenti non superano le 25-30 unità su 700 vigili urbani. Anche nelle aziende municipalizzate e negli uffici comunali il numero degli assenti è press'a poco normale.

Si può affermare che il peggio, per quanto riguarda Torino, è ormai passato? Le autorità mediche tendono a rispondere di sì. *La Stampa* ha incominciato a parlare di asiatica in città, segnalando i primi casi sospetti e indicando le misure essenziali per sottrarsi al contagio, il 29 agosto; pochi giorni dopo, il 4 settembre, ha dato notizia del focolaio scoppiato nella caserma di Venaria dove 60 soldati insieme s'erano ammalati; successivamente ha registrato il diffondersi dell'epidemia nella colonia montana «Città di Torino» a Cesana.

A un mese di distanza possiamo dire che le nostre pubblicazioni hanno avuto un esito benefico. Invece di suscitare eccessivi allarmismi, come qualche autorità sanitaria temeva, hanno informato tempestivamente i cittadini, li hanno messi in guardia, li hanno consigliati. E i cittadini non si sono spaventati: sono ricorsi alle cure preventive, hanno scelto tempestivamente i cibi più idonei per rinvigorire l'organismo e resistere ai germi, nei servizi di vitamine e di disinfettanti, evitando il più possibile i luoghi affollati, adottando tutte quelle cautele che sono indispensabili in questi casi.

Il risultato è che l'asiatica continua ad avere da noi un decorso benigno, senza «scoppi improvvisi e virulenti»; le complicazioni sono state poche e si sono risolte con esito felice. Non si trattava di «allarme», quindi, ma di «avvertimento»; i cittadini ne hanno fatto uso giudizioso e se non si può ancora parlare di regresso decisivo della malattia, è già abbastanza tranquillante la definizione «stazionario».

L'episodio dovrebbe servire anche per il futuro: ci pare opportuno che la popolazione venga sempre tenuta al corrente dello stato della salute pubblica. Ciascuno potrà prendere le misure che riterrà convenienti per sé e per il benessere della comunità. L'esempio ci viene dalla Svizzera: in molte città, ad esempio Zurigo, ogni settimana il sindaco fa pubblicare dai giornali un bollettino della situazione sanitaria della città per quel che riguarda le malattie infettive: tanti casi d'influenza, di morbillo, di scarlattina, di poliomielite ecc. I cittadini leggono, giudicano, si consigliano con i medici. Conoscere significa prevenire: meglio non essere mai colti alla sprovvista.

Ecco la situazione della provincia. A Chivasso e a Pinerolo la situazione si può dire stazionaria, a Moncalieri i casi nuovi sono stati circa 150, a Gassino la malattia è in fase decrescente. A Ciriè gli ammalati sono un centinaio: tutte forme benigne senza complicazioni; ieri ne sono stati denunciati 25. «*La gente* — dice l'ufficiale sanitario — *comincia a trattare l'asiatica da influenza comune; non sveglia più il medico durante la notte e qualcuno, che non ha la mutua, si cura in casa da sé*». A Rivoli invece la situazione è in sviluppo e dovrebbe aver raggiunto ormai la punta massima: i dieci medici (7 della Mutua) hanno avuto ieri molto lavoro; duecento nuovi ammalati, tutte però influenze con decorso normale.

La conferenza dell'on. Scelba
"Cattolici e totalitarismo"

L'on. Mario Scelba ha inaugurato ieri sera all'Istituto Sociale i corsi del «Centro Studi Luigi Sturzo» trattando dell'atteggiamento dei cattolici davanti al totalitarismo; un tema, egli ha detto, sempre di attualità anche in Italia in quanto «non può essere esclusa la possibilità di una ripresa comunista». Dopo un ampio esame storico della posizione sempre assunta dalla Chiesa ad ogni totalitarismo — nazista o fascista o comunista — egli ha affermato che per i cattolici un regime di libertà e di democrazia non è il minor male, ma la forma di governo più aderente al pensiero cristiano. «Le costituzioni, i diritti, le garanzie, lo stato rappresentativo, il metodo democratico, l'uguaglianza e la partecipazione di tutti al potere, sono per i cattolici conquiste definitive».

Fissata così la superiorità del regime di libertà rispetto a qualsiasi altro regime, «fosse pure paternalista cattolico», l'on. Scelba ha sostenuto che anche nello Stato democratico c'è in germe il pericolo di tendenze totalitaristiche, e si è scagliato contro lo statalismo, inteso non come legittimo intervento dello Stato nei campi che gli sono propri, ma come «illecita costituzione e concorrenza dell'iniziativa pubblica a quella individuale. Il ricorso alla gestione economica diretta senza che ciò sia richiesto da obbiettive considerazioni di interesse generale».

«Considerare — ha proseguito l'oratore con foga, ed è stato questo il punto più polemico del discorso — la pressione contro lo statalismo come semplice affermazione di individualismo economico, significa regalare all'on. Malagodi una bandiera che non gli spetta, significa rinunciare ad una principale posizione ideale che trova la sua legittimazione nel pensiero cristiano. Lo statalismo non può portare che ad un aumento del potere anonimo ed irresponsabile della burocrazia amministrativa e di quella più perniciosa, la burocrazia economica e politica in formazione».

Come rimedi all'eccessivo, pericoloso accentramento dei poteri l'on. Scelba ha indicato una maggiore partecipazione attiva dei cittadini — «non più di una classe, operaia, contadina o borghese che sia — alla vita pubblica, un più ampio riconoscimento della funzione essenziale dell'opposizione (e ma i comunisti non possono essere considerati tali, perché negano a priori il sistema e quindi fuori del gioco democratico») e soprattutto «la piena coscienza dei valori morali e religiosi».

L'on. Scelba è stato vivamente applaudito dal foltissimo pubblico, nel quale si notavano gli on. Rapelli, Bovetti e Savio, il vescovo ausiliare mons. Bottino, dirigenti regionali e provinciali della Democrazia Cristiana. Aveva presentato l'oratore, l'assessore rag. Costamagna, uno dei promotori dei corsi «Luigi Sturzo» che sono diretti dal sen. Marconcini.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+18,3
MINIMA	+14,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +16,2, press. 734,3, umid. 80%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo coperto con possibili piogge. Temper. in diminuz. Temperatura a Caselle: mass. +23, min. +11, media +18,4.

Borgata Mirafiori a rumore per una drammatica caccia ai ladri

La moglie di un agente fa catturare due banditi che fuggono su una 1400

La donna li vede uscire da un alloggio vicino e dà l'allarme - Il marito accorre con la pistola e ferma i delinquenti mentre salgono sull'auto: un terzo è scomparso - Un ladro su una 1100 sfascia due macchine in via S. Francesco da Paola

I ladri, condotti in carcere, tentano di sottrarsi ai fotografi

Alle 13,45 di ieri si fermava in via Sette Comuni, a Mirafiori, una «1400» nera targata TO 114733: al volante era l'autista Ettore Mazzone di 27 anni, domiciliato in via Desana 1, sul sedile posteriore avevano preso posto due giovanotti, Reano Bertolina di 29 anni, abitante anch'egli in via Desana al n. 19, e Guido Stefano, venticinquenne, domiciliato in piazza Sofia 6. Il Bertolina e lo Stefano, dopo qualche minuto, scendevano e il Mazzone parcheggiava la macchina quasi all'angolo di via Tolmino. Un attimo più tardi i due infilavano con aria decisa il portone dello stabile n. 45 di via Sette Comuni.

Passava un quarto d'ora e la signora Laura Catalano di 25 anni, abitante al primo piano della casa, usciva sul pianerottolo per versare l'immondizia. Era intenta ad eseguire l'operazione allorché udiva uno scatto e scorgeva l'uscio della vicina, signora Maria Spinelli, di 43 anni, aprirsi d'impeto e comparire sulla soglia due giovanotti — il Bertolina e lo Stefano — con aria turbata. La signora Catalano rimaneva profondamente stupita: sapeva che a quell'ora la Spinelli era al lavoro, in una ditta «Olmad» della stessa via Sette Comuni, che pure la figlia Guglielmina di 19 anni era in ufficio e che l'altro figlio, Fuso, era presso una famiglia di conoscenti. Chi potevano essere quei due sconosciuti?

Nel vedere la Catalano, il Bertolina e lo Stefano restavano per alcuni secondi immobili, con l'atteggiamento di chi non sa che cosa rispondere: poi si scambiavano a bassa voce due o tre parole e, tiratosi dietro l'uscio, scendevano precipitosamente le scale. La signora Catalano non aveva più dubbi. Rientrava in casa e diceva al marito:

— Presto! Ci sono stati i ladri nell'alloggio di fronte!

Il marito della signora è l'agente di P. S. Pietro Catalano, guardia scelta del commissariato Borgo Po, un uomo robusto ed energico. Stava infilandosi la giacca per andare in commissariato e s'era appena allacciato alla cintura la fondina con la pistola, allorché udiva il grido della moglie. Immediatamente, con un balzo, scattava fuori dell'alloggio e s'avventava giù per le scale, pistola in pugno. Sbucava in strada proprio nel momento in cui il Bertolina, il tipo con gli occhiali, e il suo compagno, salivano sulla «1400».

— Fermi tutti! — esclamava l'agente —: sono della polizia, fuori i documenti!

Mentre il Mazzone, spaventato, obbediva e faceva l'atto di esibire patente e libretto di circolazione, gli altri due spalancavano violentemente gli sportelli posteriori e si davano a fuga pazza. Ma uno di essi, il Bertolina, veniva inseguito e raggiunto dall'agente: il breve tentativo di reazione era subito stroncato: il giovanotto, avvinghiato e immobilizzato, era costretto ad arrendersi e doveva tornare alla macchina con le braccia alte. Nel frattempo l'altro, lo Stefano, era riuscito a dileguarsi: nella corsa furibonda, all'angolo di via Tolmino aveva investito e gettato al suolo la signora Lucia Trucco.

Le grida, la drammatica scena, la lotta avevano dato l'allarme in tutta la via. Numerose telefonate giungevano alla Celere e al commissariato Mirafiori. Cinque minuti dopo la Celere prelevava i due fermati e li traduceva in sezione. La «1400» veniva sequestrata e portata allo stesso commissariato. Un agente si recava alla ditta «Olmad» e avvertiva dell'accaduto la signora Spinelli: costei, in fretta, andava a casa, ma dopo un breve esame, con grande sollievo, dichiarava che nulla era stato asportato. Evidentemente i ladri, penetrati con chiave falsa, avevano avuto l'impressione di essere disturbati e avevano abbandonato l'impresa prima di poter rubare. Interrogato dal commissario dott. Barone e dal maresciallo D'Aquino, il Mazzone affermava vivacemente la sua completa innocenza: la «1400» era dell'autonoleggio Giuseppe Cavallo di corso Novara 10, di cui egli era dipendente; i due giovanotti avevano richiesto un servizio e il Mazzone s'era prestato, ignorando le intenzioni dei due. Ma i funzionari lo hanno ritenuto responsabile e l'hanno spedito alle «Nuove».

— Un'«Ardea», targata TO 136283, percorreva ieri sera alle 18,45, a forte velocità, via Giolitti. All'altezza di via S. Francesco da Paola, nel tentativo di girare a sinistra, sbandava e andava a sbattere contro due «1100» in sosta. Dall'«Ardea» scendevano e fuggivano due giovanotti. Uno di essi veniva agguantato in via Bogino e consegnato pochi minuti dopo alla Celere che lo accompagnava al commissariato Castello. Qui i funzionari lo identificavano per il ventenne Aldo Baudissone, abitante in corso Regina Margherita 229, uscito sabato scorso di carcere ove aveva scontato una pena per complicità in furto d'auto. Il Baudissone narrava di essere stato preso a bordo da un amico — un noto pregiudicato — e di non saper nulla circa la provenienza della macchina! L'«Ardea» era stata rubata verso le 16, in via Perugia, al signor Giuseppe Pincetti, di San Mauro.

In serata gli agenti dello stesso Commissariato arrestavano l'altro ladro mentre tornava a casa. Si tratta del ventenne Aldo Dalla Santa, domiciliato in corso Giulio Cesare 136.

Il premio Europa 1957 sarà assegnato a Torino

Il 19 ottobre prossimo, durante una riunione del Parlamento Europeo, il sindaco di Torino riceverà in consegna solennemente il «Premio Europa», assegnato alla nostra città per le sue benemerenze nel campo dell'azione per il potenziamento dell'idea europea.

Le città concorrenti al premio (che consiste in un grande trofeo e mezzo milione in franchi francesi) erano 74: ne sono state prescelte due: Torino e Bordeaux. A Torino va il merito di avere ospitato la sede della CECC, di contribuire ogni anno all'Istituto per gli Studi Europei addossando a carico del suo bilancio le spese per il personale insegnante, di avere un sindaco che è presidente della sezione italiana dei Comuni d'Europa e infine di aver ospitato il Congresso per la fraternità mondiale e di aver favorito i gemellaggi tra città.

Gli avvocati minacciano di astenersi dalle udienze

Gli avvocati ed i procuratori minacciano di astenersi dalle udienze se il Ministero non accoglierà le loro istanze in tema di curatele fallimentari ed incarichi giudiziari. Gli avvocati lamentano che curatele ed incarichi vengono assegnati nella misura dell'80 per cento a commercialisti ed a ragionieri e chiedono che siano ripartite in proporzione agli iscritti dei rispettivi albi.

Salite a quattro le vittime della sciagura di Brusasco

E' morta anche l'infelice madre il figlio minore è rimasto solo

Sul colpo avevano perso la vita il padre e due figli: ieri dopo straziante agonia è deceduta anche la madre - Il muto dolore d'un ragazzo di 16 anni a cui il destino crudele ha distrutto tutta la famiglia

Il sedicenne Giovanni Masino, l'unico superstite della famiglia

Nella villetta della famiglia Masino, sulla circonvallazione di Brusasco, da ieri pomeriggio la stanza di destra del pianterreno è stata nuovamente trasformata in camera ardente. Appena dodici giorni or sono vi erano state allineate tre bare: quelle del comm. Domenico Masino e dei figli Matilde di 23 anni e Giuseppe di 21, periti nella terrificante sciagura accaduta il mattino del 18 settembre scorso sulla strada Brusasco Chivasso mentre la famiglia stava rientrando a Torino.

Ieri alle 16 nella stessa stanza è stata deposta la bara della signora Anna Maria De Gani, vedova del comm. Domenico e madre dei due giovani scomparsi. Era presente l'altro figlio, Giovanni di 16 anni, l'unico superstite di tutta la famiglia. La povera donna nell'incidente aveva riportato la frattura del cranio ed era stata portata in gravissime condizioni all'ospedale di Chivasso. Nella stanza numero 5 del reparto pensionanti ella era rimasta tra la vita e la morte per alcuni giorni, assistita dall'angosciato figlio e dai fratelli: il rag. Achille De Gani, Angiola, Elisa, Argenide e le altre due sorelle suore, Carolina e Margherita.

Le sue condizioni erano poi lievemente migliorate tanto che i medici avevano buone speranze di poterla salvare. La povera donna chiedeva di tanto in tanto notizie degli altri familiari. Giovanni e gli zii dovevano pietosamente mentirle, le dicevano che erano rimasti feriti e non potevano muoversi. Quattro giorni fa insorgevano complicazioni polmonari. Il prof. Picco, primario dell'ospedale di Chivasso, e il dott. Martini che avevano la signora Masino in cura, si prodigavano ogni più premurosa assistenza; ma era evidente che la complicazione era gravissima e la prognosi tornava ad essere riservatissima.

Venerdì sera la signora subiva un primo collasso cui seguiva il giorno dopo un lieve miglioramento. Ma le sue condizioni si aggravavano di nuovo nel pomeriggio di sabato e da allora non si riprendeva più. Il figlio, disperato, era quasi sempre al suo capezzale assieme agli zii. Di tanto in tanto doveva allontanarsi per dare sfogo alle crisi di pianto. «Se muore — gridava — rimango solo al mondo». Di fronte al suo dolore così grande i parenti non riuscivano a trovare parole che lo potessero consolare.

Il trapasso è avvenuto ieri notte alle due e dieci. Erano accanto alla signora Masino tutti i fratelli. Il figlio aveva lasciato l'ospedale un'ora prima dietro le insistenze dei parenti ed era tornato a casa, nella villetta di Brusasco, dove abita anche la zia Virginia Masino. La tragica notizia gli è stata comunicata ieri mattina da una zia materna. Il giovane, già così duramente provato dalla sventura, ha saputo trovare la forza per contenere il suo dolore. E' subito partito per Chivasso e nella camera ardente dell'ospedale ha baciato la madre piangendo a lungo su di lei.

Oggi alle 16 si svolgeranno i funerali: la salma della signora Masino verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Brusasco, a fianco di quelle dei familiari. L'unico superstite della famiglia Masino rimarrà nella villa di Brusasco assieme alla zia paterna fino all'inizio delle scuole: poi tornerà nella casa di Torino, in corso Valdocco 11. Con lui verrà ad abitare una sorella della madre. Lo zio, rag. Achille, gli farà da tutore fino alla maggiore età.

Nuove tariffe postali

Cartoline con i saluti e biglietti da visita: 15 lire - Telegrammi: 15 lire per parola

Entra in vigore oggi l'aumento delle tariffe postali e telegrafiche per l'interno e per l'estero. Sono rimaste invariate soltanto le affrancature delle lettere (25 lire per l'Italia, 60 per l'estero) e delle cartoline con corrispondenza (20 lire per l'Italia e 35 per l'estero). Ecco le principali variazioni:

TARIFFE PER L'ITALIA

Cartoline illustrate (con sola firma o cinque parole di convenevoli) e *biglietti da visita* L. 15.

Manoscritti: fino a 250 grammi L. 55; ogni 50 gr. in più L. 10.

Raccomandate: per corrispondenze chiuse L. 75; per corrispondenze aperte L. 60.

Espresso: per corrispondenza L. 75; per pacco (peso massimo kg. 10) L. 120.

Vaglia ordinari: prezzo del modulo L. 10; tassa: fino a L. 5000 L. 40; fino a L. 20.000 L. 80; fino a L. 50.000 L. 130.

Telegrammi ordinari: per parola (con un minimo di 16 parole) L. 15.

Telegrammi urgenti: per parola (con un minimo di 16 parole) L. 30.

Telegrammi urgentissimi: per parola (con un minimo di 15 parole) L. 45.

Telegrammi lampo: per parola (minimo 15 parole) L. 60.

TARIFFE PER L'ESTERO

Cartoline illustrate: con firma o 5 parole L. 15.

Espressi: L. 100.

Raccomandate: L. 80.

Biglietti da visita (con 5 parole): L. 15.

L'assessore prof. De Lorenzi illustra l'azione per prevenire l'asiatica

La discussione ieri sera in Consiglio Comunale - Il problema degli ospiti alle Casermette - Le trattative per l'acquisto della Canavesana

In apertura di seduta ieri sera, al Consiglio Comunale, è venuta in discussione l'«asiatica». L'assessore all'igiene De Lorenzi ha risposto ad un'interrogazione del dott. Altamura (pnm) riassumendo brevemente la storia dell'«asiatica» torinese, dai primi casi isolati (all'inizio d'agosto) agli esami del centro-virus.

Dalle statistiche dei colpiti gli ammalati risultano così divisi: l'80% dei bimbi della comunità (colonie), il 75% dei giovani, il 50% degli adulti. «*Sono forme molto benigne che si esauriscono in 3 o 4 giorni. Le complicazioni sono molto rare; la mortalità per broncopolmonite è inferiore a quella dell'anno scorso*».

A Torino, isolato il «virus» (che non è più quello nato in Oriente) si sono richiamati i medici all'obbligo della denuncia. Finora le denunce in città non sono più di mille. Sull'efficacia del vaccino l'assessore si è dichiarato scettico. L'immunità che esso assicura è di breve durata: appena poche settimane. Comunque il vaccino ha cominciato a giungere in città abbastanza regolarmente e il Comune ha pronto un piano dettagliato di assistenza che entrerà in funzione quando se ne manifesti la necessità «ma si ha ragione di *sperare che l'epidemia continui con il decorso benigno di ora*».

L'interrogante dott. Altamura ha chiesto alla Giunta di occuparsi degli acquisti e della distribuzione di vitamina C e di vaccino polivalente ai bambini e ai vecchi. Benché si pensi che l'epidemia sia in via di esaurimento, è bene non trascurare nessuna delle norme profilattiche che la tutela della salute pubblica consiglia.

Dopo è stata discussa l'interrogazione da parte comunista sulle Casermette S. Paolo. Il consigliere Sulotto (pci) ha lamentato le condizioni di disagio in cui vivono circa 300 famiglie, gli affitti troppo alti e recentemente ritoccati. Ha risposto l'assessore signora Sibille: gli alloggiamenti devono servire in via transitoria alle famiglie che non hanno casa. L'eccessivo numero di abitanti delle Casermette, la lunga permanenza delle famiglie nei cameroni loro assegnati, rende difficili le convivenze. Il Comune ha già speso ingenti cifre per il miglioramento delle Casermette, altro si farà in seguito. L'ECA si è investita del problema e cercherà di migliorare le condizioni di vita degli abitanti, quasi tutti immigrati.

Si è quindi discusso l'acquisto della Canavesana, che, com'è noto, il comune effettuerà attraverso la Satti, società che gli appartiene. Per sostenere il peso dell'operazione, la Satti aumenterà il proprio capitale. L'assessore prof. Codegone ha riferito sulle circostanze che hanno portato alla decisione. La linea ferroviaria è esercita dalla Torino-Nord, in concessione dalle Ferrovie dello Stato. Oggetto dell'acquisto è il materiale fisso e quello mobile. All'inizio dell'anno scorso l'assemblea della Torino-Nord ha espresso la proposta di trattare la vendita della ferrovia. Il Comune ha studiato la questione attraverso la propria società di trasporto, la Satti. Negli ultimi mesi dell'anno scorso la commissione del 21 ha affidato, dopo un primo esame, lo studio del problema ad una commissione composta di consiglieri di tutti i gruppi. I giudizi sono stati concordi sull'acquisto di questa ferrovia che collega Settimo con Rivarolo, Cuorgnè, Pont e Rivarolo con Ozegna-Castellamonte per un complesso di 50 km. e 12 stazioni ferroviarie.

Stabiliti contatti con la Torino-Nord, ed inviati i tecnici sul posto, per esaminare le prime proposte avanzate dalla ferrovia concessionaria, la Satti poneva la condizione di comprendere nell'acquisto della linea ferrata anche le sue concessioni automobilistiche per Volpiano, Pont e Pramonico. Tenendo conto del valore attribuibile al materiale, dei meccanismi e degli attrezzi, la società chiedeva 225 milioni; la Satti ne propose 185 e la proposta, dopo lunghi contrasti, fu accettata.

L'assessore Derossi ha concluso affermando la necessità di aumentare il capitale della Satti da 500 milioni a un miliardo per effettuare l'acquisto della linea: tre quinti ne verserà il Comune, un quinto la provincia, il resto il consorzio dei Comuni interessati.

In gita su un'automobile rubata travolse ed uccise un ciclista

Voleva allenarsi per la patente - Ieri in Tribunale un barista e tre studenti - L'udienza sospesa per disinfettare l'aula contro l'asiatica

Sulla strada per Avigliana nei pressi della frazione Ferriere la sera del 16 marzo scorso una «600» investiva, trascinava per un centinaio di metri, uccideva il ciclista Pellegrino Parcesepe di 34 anni, sposato. L'auto finiva in un campo e si capovolgeva. I passanti, che accorrevano terrorizzati, toglievano dai rottami due giovanotti, Sergio Millefonti di 19 anni e Giorgio Pelloni di 17 anni. Quest'ultimo con ferite che tuttora non sono guarite. L'auto risultava rubata a Torino in via Bernardino Galliari al colonnello in pensione Carlo Mirone.

Contro i due giovani si è iniziato ieri il processo. Il Millefonti è comparso in stato di arresto: abita in via Accademia Albertina 31 ed è barista. Il Pelloni è uno studente di ragioneria ed abita in via Mazzini 15. Così sono studenti altri due giovani di 19 anni, Franco Rossotto e Franco Ullio: il primo abitante in via Mazzini 36, il secondo in via Accademia Albertina 23, imputati di concorso in furto.

Sergio Millefonti ieri ha ammesso ogni colpa, ed ha spiegato: «Non ho rubato l'auto per venderla o demolirla, ma soltanto per fare un giro. Lo fanno tanti altri ragazzi. Non avevo i soldi per noleggiare una vettura e neppure la patente».

Pres. — Molto bene, e non sapevate che senza patente non si può guidare?

Imp. — Pochi giorni prima avevo dato gli esami di guida teorici e pratici, ed ero stato respinto. Doveva ritentare la prova, ma era necessario che imparassi, che mi esercitassi.

Giorgio Pelloni partecipò al furto. Egli lo ha ammesso ieri in udienza: «Si trattava soltanto di fare una gita in auto, nessuno poteva pensare che sarebbe finita così male». Invece gli altri due amici hanno respinto ogni colpa.

L'aula era affollata di studenti, pubblico di giovani che assistevano al processo di compagni di scuola. C'era anche la vedova Parcesepe che si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avvocato Guarini. Dolore a parte, la sua condizione è triste perché nessuna assicurazione interviene a risarcire il danno arrecato con l'omicidio colposo. Ed il Millefonti è di povera famiglia, senza beni.

Il P. M. dott. Ribet ha chiesto per l'imputato principale 4 anni 6 mesi di reclusione, per il Pelloni un anno 7 mesi. Ha proposto l'assoluzione per insufficienza di prove per il Rossotto e l'Ullio. Hanno parlato i difensori avv. Gesi e Mario Dal Fiume, Durand, Negro. Quando il collegio, presieduto dal dott. Fogliano, si stava ritirando in camera di consiglio per deliberare sono arrivati gli incaricati dell'ufficio di igiene per disinfettare i locali contro l'«asiatica». Per questo motivo l'udienza è stata rinviata al 7 di ottobre.

Specchio dei tempi

Parliamo pure male delle medie: ma esistono le nostre università? Bianche le donne, bianchi i soldati nel lontano Cile - Da Neuchâtel un appello alla Juventus - Se volete invecchiare bevete dell'aceto

Un lettore ci scrive da Genova:

«Ma sono matti a *La Stampa*? Va bene nello "Specchio dei tempi" dove uno dice quel che gli pare, ma in terza pagina la lettera assurda del signor Minoli non doveva essere pubblicata. Non c'è cosa più diseducante che fare discorsi in astratto! Selezionare all'Università! Ma in quale Università? La situazione delle Università italiane è nota ormai a tutti. Valanghe di studenti, pochissimi professori, assistenti che assistono i professori e non gli studenti, pochi libri, istituti senza soldi, nelle materie umanistiche l'attività didattica praticamente ridotta a una serie di esami, veloci; 20, 30 al giorno talvolta; nelle materie scientifiche l'attività paralizzata dalla mancanza di attrezzature.

«E chi seleziona? Il professore titolare? Ma lo sappiamo: gli ordinari sono pochi e quei pochi troppo assorbiti dalle infinite attività collaterali e spesso assenti.

«L'ordinario deve far le sue lezioni (e spesso non le fa) e impostare il lavoro nelle grandi linee. Per il resto, per lo esame, dovrebbe essere affiancato da una *équipe* didattica (e scientifica) di assistenti, di professori aggiunti, di aiuti. Ma dove sono? E soprattutto chi li paga? Lo Stato riduce gli incarichi, i posti di assistente ordinario sono rari (e comunque comportano uno stipendio di 60 mila lire). I più sono volontari (gratuiti) o straordinari (30.000 o anche 15.000 al mese!).

«Un'attività didattica non si improvvisa. Almeno dieci anni occorrerebbero prima che l'Università possa selezionare con intelligenza (non con criteri da *lascia o raddoppia*; per quelli c'è già la maturità).

«Va bene, il sistema di selezione nelle Medie è cattivo. E cattive sono almeno nostre scuole medie, con programmi errati, con troppa grammatica latina e troppo poco autentico umanesimo, con professori affamati alla ricerca di ripetizioni. Ma almeno le scuole medie esistono. Ma esistono le Università? No, almeno Università in grado di insegnare e insegnando selezionare. E se i Rettori avranno il coraggio di tener duro, nemmeno formalmente il prossimo anno le Università non ci saranno. Resteranno chiuse».

Francesco Parodi.

Un lettore ci scrive da Santiago del Cile:

«Ho letto l'articolo del vostro Corrispondente speciale, Paolo Pavolini, riferente alle donne cilene, ricche o povere, scritto con grande entusiasmo per il nostro Paese, la sua razza e la franchezza e libertà con la quale le nostre donne affrontano la vita.

«Figlio di italiano, nato in questo bel Paese del Sud Pacifico Sud Americano, e malgrado non essere mai stato in Italia e d'aver perso il mio babbo circa 25 anni fa, sento un naturale affetto per la terra dove fu nato il mio progenitore, 120 anni orsono. E come cileno, debbo ringraziare *La Stampa* per la pubblicazione del felice articolo scritto con incredibile apprezzamento della nostra nazionalità, tanto differente da quella degli altri paesi dell'America spagnuola.

«Per confermare "de visu" la qualità della nostra razza, mi permetto di inviare la prima foglia del numero del 20 sett. del giornale *El Diario Ilustrado* contenente fotografie del nostro esercito e marina, nella sfilata davanti il Presidente della Repubblica, in occasione della Festa Nazionale.

«Vedrete in questa fotografia la bianchezza dei nostri soldati e marinai, tanto come la marzialità delle nostre forze armate, senza neri né gialli né indigeni, quasi spariti nel Cile, mentre formano la gran massa in tutta la Sud America.

«Lo stesso giornale ha pubblicato oggi una referenza all'articolo del vostro corrispondente, in ringraziamento a la sua pubblicazione.

«Attentamente».

Roberto Torretti, ingegnere.

Un lettore ci scrive da Neuchâtel:

«Agli sportivi juventini. Certamente i tifosi torinesi ignorano che a Neuchâtel, in Svizzera, c'è una squadra italiana, che porta i colori della squadra del loro cuore. Attraverso lo "Specchio", l'Audax, domanda alla grande Juve di farle da madrina e di premiare così un atto di fede di questa giovane squadra, appena nata.

«Infatti al momento della sua costituzione l'Audax decideva di indossare le casacche bianconere. Ora che il campionato sta per cominciare gli emigrati italiani chiedono ai fratelli più fortunati che possono lavorare e vivere in Patria, un atto di solidarietà sportiva e l'orgoglio di essere figlioccì di una sì grande squadra.

«Ecco l'indirizzo della nostra squadra: "E. S. Audax - Casa d'Italia - Neuchâtel (Svizzera)".

Prof. Renzo Merciai.

Un lettore ci scrive:

«Ancora sul tema dell'aceto. Ho atteso di proposito parecchi giorni, nella speranza che qualcuno più di me qualificato — un cuoco di vecchio stampo — mettesse a punto la questione della fabbricazione casalinga.

«A casa mia, sin da tempo immemorabile, si è sempre provveduto all'aceto mediante aggiunta periodica alla "madre", contenuta in apposito barilotto, di vino inacidito o addirittura di vino buono; l'aceto così ottenuto è costantemente risultato di ottima qualità, forte ed aromatico da... stordire il naso più refrattario.

«In quanto allo "xylinum" qualificato "microbo nefando", basta pensare che mia nonna e mia madre, buone consumatrici di gustose pietanze ed insalate condite con l'aceto in questione, sono arrivate rispettivamente alla veneranda età di 93 e 87 anni».

Geom. Pietro Arrigone.

Anche i sogni aiutano a vivere

Michelangela Randazzo ha poco più di vent'anni. E' graziosa, è innamorata. Era felice. Il fidanzato, con molti sacrifici, le aveva regalato, il Natale scorso, un braccialetto con 25 minuscoli cuori d'oro. Michelangela lo portava con orgoglio: era l'oggetto più caro che avesse mai avuto, lo metteva solo nelle grandi occasioni per paura di perderlo: le sembrava che quei 25 cuori d'oro fossero il simbolo del suo amore.

Venerdì, il piccolo grande dramma. Michelangela non è ricca e come tante ragazze della sua età deve guadagnarsi la vita. Ogni mattina da Montanaro viene in treno a Torino; smonta a Porta Susa e il tram n. 3 la porta allo stabilimento dov'è impiegata, in via Mongiuvero. Il treno è gremito, sul tram è difficile salire, tanta è la ressa. Nel tardo pomeriggio, terminato il lavoro, inizia il faticoso viaggio di ritorno. Anche venerdì Michelangela giunge a Torino: ma, cosa insolita per un giorno feriale, ha il braccialetto. E la ragione c'è: deve incontrarsi col fidanzato e parlare delle nozze imminenti. I due si lasciano a Porta Susa e si salutano sorridendo. Il convoglio è pieno, non c'è un solo posto libero. Ma la ragazza non sente la stanchezza e pensa alla sua felicità che sta per completarsi. Arriva a casa e s'accorge che non ha più il braccialetto.

Non è possibile consolare Michelangela. Michelangela non riesce a dormire, piange disperata. Non sa darsi pace: le pare che con la perdita dei piccoli cuori d'oro sia in pericolo il suo stesso amore. Sabato, a Torino, telefona affannosamente a tutti gli uffici degli oggetti smarriti: nulla. Allora scrive una lettera allo «Specchio dei tempi»: spera che le venga restituito il suo braccialetto, dice di credere nella bontà e nell'onestà della gente.

Il commovente appello, pubblicato domenica, non ha avuto esito. Ma Michelangela non resterà delusa: il suo sogno di vincere i piccoli cuori d'oro si avvererà subito. «Specchio dei tempi» le donerà un braccialetto in tutto simile a quello smarrito. Qualcuno potrà anche obbiettare che la cifra occorrente sarebbe stata meglio impiegata per scopi e soccorsi più urgenti. Può darsi, ma l'abbiamo fatto perché siamo convinti che anche i sogni, come le favole, aiutano a vivere.

SALA GAY — Domani riapertura stagione invernale. Orchestra *Franchi-Di Nuncio* con *Joe di Nara e le Kiss Sisters*.

DANZE LA PERLA — Ore 21: 1ª grandiosa serata del dilettante. Crescente successo di *Michelino e i suoi fantasisti*. Al microfono *Ugo Diaz*.

LA SERENELLA — Questa sera, ore 21, debutta *Il Nuovo Sestetto Ritmico*, programma brillante e eccezionale. Al microfono *Riccardo Vigna*.

EL TROCADERO — 17 e 21 gran successo di *Bonazzetti* ed i solisti *Amadeus e Rilli* con le voci di *L. Galli* e *S. Nicosia*.

FARO CLUB DANZE — Ore 21: Grande Successo di *Bengiel Gaddi* ed il Suo Complesso.

CASTELLINO DANZE — Ore 17,15: Dame L. 150, Cav. L. 200 compresa consum. Ore 21 danze.

GALLERIA APRATO - *Portici Barbaroux 2 (Piazza Castello) tel. 44.627*. Questa sera alle ore 21 ha inizio la vendita all'Asta della ricca collezione d'Arte ed arredamento che tanto interesse ha suscitato nel pubblico degli amatori e collezionisti.

VENDITA ALL'ASTA alla *Galleria d'Arte C. Codebò & C.* - *Via Po 1, piano 1° - Telef. 47.116*. La Direzione comunica che la Galleria ha, dopo il periodo del riposo estivo, riaperto le sue Sale per le consuetudinarie vendite a trattative private. Orario 10-12 e 14-18. E' iniziato il ritiro dei Signori possessori di pregevoli oggetti, quadri, arredamenti, dipinti, per la prossima asta autunnale.

ISTITUTO METHODO, *Torino, via San Francesco da Paola 9, Telefono 46-645*. Scuola Media Parificata. Corsi accelerati diurni e serali, avviamento commerciale, scuola tecnica, lingue. Elementari; classi ... per elementi ... sobile a domicilio ... convitto.

ISTITUTI PIEMONTESE, *via ... Telef. 53 171*. Corsi diurni e serali, interpreti, hostess, segretarie d'azienda, corrispondenti lingua straniera.

CIVICO ISTITUTO TECNICO AGRARIO e *Scuola di Avviamento Agrario*. Sono ancora aperte le iscrizioni alle varie classi ed agli esami di ammissione alla 1ª Istituto Tecnico. Per informazioni rivolgersi alla *Segreteria*, via *Piazzetta 185 telefono 390-745*.

ISTITUTO STUDIUM, via della *Rocca 14, tel. 83.655*. Corsi diurni e serali. Scuola Media, Avviamento Commerciale, Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri. Le iscrizioni si ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 21.

ISTITUTO «GALILEO FERRARIS» *Via Bellini 7 Tel. 41.166*. Corsi diurni e serali. Scuola Media Avviamento Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri.

STATO CIVILE

29 settembre

Deceduti: Majoli Elisa, a. 88, n. Montevideo 48; Tagliante Giovanni, a. 87, v. Acc. Albertina 38; Piovera Federico, a. 82, v. Valperga Caluso 30; Audisio Biagio, a. 77.

Deceduti in ospedale: Valle Cristina, a. 59; Tosco Domenico, a. 45; Degano Maria m. Nienna, a. 62; Ferrero Celestina, a. 67; Pazio Margherita, a. 32; Pavan Carlo, a. 76; Guglielminetti Andrea, a. 73; Acquarone Anna Maria, a. 85.

Morti 18 - Nati 30

30 settembre

Pella Rosa m. Nicolao, a. 64, v. Canonico Allemano 23; Borgarello Francesco, a. 48, v. Po 18; Audeabegami Carlotta v. Borzi, a. 81, v. Baltimora 33 bis; Simonetti Antonio, a. 54, v. Cottolengo 262; Sesena Giov. Battista, a. 58, p. Vittorio Veneto 1; Chiola Maria m. Corco, a. 53, v. Po 7; Scala Teresa v. Bertoldo, a. 81, v. Barletta 3; Avanzini Matteo, a. 76, c. Inghilterra 25 bis; Ferraris Teresa m. Francese, a. 77, v. Villar 38; Pasta Giovanni, a. 60, str. Cuorgnè 175; Terre Tersilla v. Battagliotti, a. 72, c. Trapani 85; Gallo Mario, a. 60.

Deceduti in ospedale: Vangi Luigi, a. 52; Rossero Carmelina v. Ivol, a. 71; Grasso Carolina m. Beglioti, a. 60; Bordi Vittorio, a. 4; Pasquino Marcellina, a. 81; Genova Lucia v. Osella v. Guanti, a. 80; Caretto Francesca v. Odetto, a. 70; Barola Angelo, a. 60; Avellis Malvina v. Lefoulou, a. 71; Degni Michele, a. 59.

Morti 22 - Nati 19 - Matrimoni 20

Un libro vietato

Credo che il motivo preminente che ha ispirato l'odio del dittatore fascista per Gaetano Salvemini, fosse dovuto al suo libro *The Fascist Dictatorships* pubblicato in inglese a Londra poco dopo il delitto Matteotti.

Erano pagine precise, documentate, che illuminavano il pubblico europeo di ciò che fosse veramente il fascismo; distruggevano la leggenda eroica, rispondevano alle esaltazioni più o meno spontanee di certa stampa internazionale, costituivano una spietata denuncia, da parte di uno dei più eminenti italiani, dei delitti e dei soprusi del regime. Le liriche affermazioni di alcuni quotidiani reazionari inglesi quali il *Daily Express*, il *Daily Mail*, il *Daily News*, che la stampa italiana riportava con la compiacenza e la pacchianeria caratteristica del giornalismo del tempo, venivano controbattute dalla nitida martellante prosa di Gaetano Salvemini, che enumerava fatti e documenti.

Non potendo rispondere e confutare la verità di quanto il Salvemini scriveva, la stampa ufficiale italiana invitava formalmente qualche volenterosa mano fascista ad assassinare lo scrittore, unico mezzo per ridurlo al silenzio, così come era stato fatto per Matteotti, Amendola e tanti altri.

Il giornale romano «Impero» del 25 gennaio 1925 scriveva: «Per Salvemini non vi è che una soluzione: una morte infamante. Noi speriamo che le mani benedette di un puro fedele, non tardino a ridurre al silenzio questa immonda fonte di tradimento. Un ferro freddo è ciò che occorre».

E un anno dopo ancora il 17 febbraio 1926, rilevando che l'esortazione non aveva ancora avuto l'effetto sperato e che Salvemini era più vivo che mai, lo stesso giornale scriveva:

«Non saremmo affatto sorpresi se qualche fascista di cuore e coraggioso perderà la pazienza e manderà il prof. Salvemini a riflettere in un mondo più calmo e pacifico del nostro...».

Queste parole erano raccolte anche da un settimanale milanese «Il Torchio» organo dei giornalisti fascisti e trasformate in una chiara esortazione, che ha il suono di un selvaggio grido di guerra, per lo sterminio di tutti gli italiani che si erano sottratti alla schiavitù fascista, scegliendo la triste libertà dell'esilio. Nel «Torchio» del 19 giugno 1927 si leggeva a grossi caratteri: «Senza pietà e senza tregua, senza rimorsi si dia la caccia a questi falsi italiani, pseudo italiani, ex italiani. Dovunque si trovino è necessario che essi siano distrutti. Il loro sterminio deve essere inesorabile ed assoluto. Neppure la memoria di loro deve sopravvivere. Solo allora l'Italia sarà liberata dall'incubo e salvata dal pericolo di precipitare nell'abisso. Fascisti, avanti, uccidete!».

E ancora:

«Varcate le frontiere, snidateli dalle loro tane!».

Tanto odio non riuscì né a raggiungere né a intimorire Gaetano Salvemini anzi lo incitò a perseverare nella sua battaglia, che egli combatteva in nome della verità e della giustizia.

Il libro *La dittatura fascista* circolava in tutto il mondo e i pochissimi che in Italia erano riusciti ad averne copia dovevano tenerlo nascosto, perché il solo possesso, sorpreso da una delle frequenti perquisizioni della polizia fascista, era punibile con anni di confino se non addirittura con una denunzia al Tribunale Speciale. Oggi rileggendo quelle pagine non si sa se ammirare di più il coraggio dell'autore o la perfetta obbiettività del racconto dei fatti, non deformato mai dalla passione partigiana, anche dove lo sdegno e il dolore avrebbero potuto giustificarlo.

Si comprende come il regime temesse questo scrittore che opponeva la verità alla menzogna, che diceva tutto ciò che gli italiani dovevano ignorare, che distruggeva con la inoppugnabile autorità del documento storico le innumerevoli leggende diffuse dal regime ed alle quali troppi italiani e stranieri credevano.

La dittatura fascista di Salvemini scolpiva in poco più di trecento pagine gli eventi di un decennio, ma erano quegli eventi che avevano permesso il costituirsi del mito della Patria salvata dal comunismo, della vittoria glorificata, del destino imperiale d'Italia. Il racconto prendeva le mosse dal periodo del terrore scatenato dallo squadrismo tra il 1920 e il 1922: Salvemini lo documenta elencando i 406 assassinî compiuti dalle squadre nere, e di cui i giornali non sospetti del tempo avevano dato notizia; e da questo sanguinoso inizio, il libro passa ad analizzare l'opera di progressiva distruzione di ogni libertà, con la creazione di un regime di polizia arbitrario, nel quale il cittadino aveva perduto ogni dignità ed ogni sicurezza per la sua vita stessa. Quante cose dimenticate in queste pagine che gli italiani non hanno potuto allora leggere e che dovrebbero leggere ora! I delitti, le persecuzioni, i secoli di carcere distribuiti dal nefando Tribunale Speciale (nel 1930 si contavano già 6000 anni) e i nomi dei molti che hanno subito pene indicibili fisiche e morali, e la legislazione eccezionale, e man mano la demolizione dell'edificio faticosamente costruito dall'Italia risorgimentale.

Tutto ciò era stato detto anche da altri scrittori, a quel tempo, esuli in Francia, in Inghilterra, in America, nei loro scritti giornalistici, nei discorsi, negli opuscoli, ma nessuno aveva l'autorità di Salvemini. Per tutti gli altri le parole erano in sostanza l'espressione dialettica della polemica antifascista, alla quale si poteva ribattere con parole altrettanto polemiche da parte avversa, ma a Salvemini, allo storico di prestigio internazionale, che scriveva la verità, non si poteva rispondere se non con l'invito ad ucciderlo, perché la sua voce fosse ridotta al silenzio.

Per questo nella battaglia della resistenza che si è iniziata il giorno stesso in cui il fascismo ha gettato la maschera legalitaria, il libro costituisce un documento fondamentale e un titolo di gloria per la memoria del nobilissimo combattente per la verità e per la giustizia quale fu Gaetano Salvemini.

Eucardio Momigliano

COMINCIATO A VERCELLI L'OTTAVO CONCORSO «VIOTTI» DI MUSICA E DANZA

Al concorso di Vercelli giungono cantanti da ogni parte del mondo. Tra i tanti, la genovese Sole Garufi e la giapponese Eiko Kamon, che si presenta ai giudici con romanze italiane.

Artisti di 46 nazioni sono in gara a Vercelli

Giungono sempre più numerosi i concorrenti di oltre cortina - Le prove dureranno tutto il mese di ottobre - Il primo premio è assai difficile da ottenere, ma ambitissimo: rappresenta una consacrazione mondiale

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 30 settembre.

E' incominciato a Vercelli il mese del canto, della musica, della danza. «Tu tu, piccolo iddio - amore, amore mio - fior di giglio e di rosa...». Nelle strade anguste e quiete, la gente si ferma con l'orecchio teso; dalle finestre delle case escono gli acuti, i do di petto, vocalizzi di tenori, gorgheggi di soprano.

E' incominciato l'ottavo concorso internazionale di musica e danza, che tra prove, eliminatorie di primo e secondo grado, saggi e concerti di chiusura, si protrarrà fino alla fine del mese di ottobre.

In tutto il mondo musicale il «Viotti», di Vercelli, gode fama d'intransigente rigore: gli incontentabili esaminatori han tardato sei anni prima di concedere la loro prima laurea a pieni voti. Il sortilegio fu spezzato nel 1955 dalla voce di Barbara Gibson, che se ne veniva dal «Metropolitan», di New York; e nel 1956 fu un polacco, il basso Bernard Ladysz a tagliare per la prima volta il traguardo nella sezione maschile. E quest'anno?

Quest'anno il Teatro Civico s'è, come d'uso, aperto ai virtuosismi canori dei concorrenti: sono 105 che aspirano alla gloria di Tamagno e di Toti Dal Monte, vengono da ogni parte del mondo civile. Anche la «cortina di ferro» s'è alzata un po' per lasciar passare i campioni del bel canto: sono arrivati, e stanno per arrivare, polacchi, cecoslovacchi, ungheresi, ed anche bulgari e rumeni che per la prima volta riescono a varcare le sospettose frontiere dei loro Paesi. L'indonesiana Sin-Ai-Liao, soprano leggero, era attesa per oggi o domani, ma ha mandato un telegramma accorato: «Causa raffreddore costretta rinunciare...».

Verrà nei prossimi giorni un'altra indonesiana, la giovanissima Djurbam Koostrisutji, per esibirsi nelle prove di danza. Per il pianoforte, si attende un'indiana, Davierwalla N. Putly, ed ancora una boliviana, una venezuelana, due turchi, francesi, tedeschi, inglesi. I concorrenti del «Viotti» sono stranieri per il sessantacinque per cento: quest'anno, quarantasei nazionalità sono rappresentate.

Gli alberghi sono al completo; gli amici del «Quartetto» vercellese aprono le porte, gli spartiti e le tastiere ai candidati. Per questo le vie della città risuonano di gorgheggi. E la romanza, questo è curioso, ha per madrelingua comune l'italiano. A sentire la giapponesina Eiko Kamon che intona il «So anch'io la virtù magica» dal «Don Pasquale» viene in mente il romanesco di Anna Magnani.

Nell'atrio del Teatro Civico, si respira il batticuore dell'esame imminente». «Mio Dio, ho scordato il finale del *Donde lieta uscì...*». «Scommetto che, se venisse qui a cantare Mario Del Monaco con barba e baffi finti, anche quello boccerebbero...».

La fine dei piccoli teatri di provincia ha falcidiato le schiere degli aspiranti alla ribalta lirica. «Mi accontenterei di cantare il *Rigoletto* a Gorgonzola...».

Ma intanto i candidati arrivano a Vercelli, in un teatro tutto buio dove un sinedrio di orecchi finissimi siede nel palco d'onore ad ascoltarli.

Ministri della gloria del «Viotti» sono i maestri Giulio Confalonieri, Ettore Campogalliani, Giordano Zanni, Giulio Gedda, Friedrich Pasche, Margherita Wallas, ed infine Giulia Tess, che fu la soprano prediletta di Strauss e di Toscanini. «Cantava e danzava *Salomè* come nessuna altra, mai», sussurrano i candidati.

Vuota la sala, disadorno il palcoscenico, appena rischiarato da una lampadina il pianoforte che vi campeggia. I concorrenti non vedono che poltrone vuote avanti ai loro sguardi. «Dio possente...» «Oh, vision fuggitiva...». «E lucéan le stelle...».

Tenori in grisaglia, mezzosoprano in abitucci di seta stampata riaccendono nel teatro buio e vuoto lamenti e invocazioni del melodramma. Imperscrutabile, la Commissione annota.

Gigi Ghirotti

IN QUASI MILLE ANNI HA INVASO QUATTROCENTO VOLTE LA PIANURA

Il Po fiume ribelle

Gli esperti sostengono che se fosse rimasto senza argini, avrebbe recato minor danno: nei momenti difficili avrebbe cambiato letto - A tratti scorre selvaggio tra arenili deserti ed offre molte sorprese - Presso Mantova lambisce una meravigliosa prateria galleggiante di fiori di loto - Leggende lungo le rive

(Dal nostro inviato speciale)

Revere, 30 settembre.

Il Po è un fiume selvatico, si può scivolare sulle sue acque per chilometri e chilometri senza mai scorgere una casa, una barca, un'anima viva, e si tratta di una sensazione curiosa nel nostro Paese così sovraccarico di gente che vive a contatto di gomito. Forse in nessun altro luogo della penisola si ha l'impressione di essere lontani dall'Italia come lungo il Po: gli arenili deserti e giallastri, come sprofondati in un eterno silenzio, le golene steppose, le rive friabili quasi fossero di cenere, che ogni lieve fiato di vento, ogni vibrazione delle acque sgretolavano suscitando piccole frane fumose, la solitudine profonda, compongono nell'insieme un paesaggio di sapore esotico. A valle s'incontra, incastrato agli argini, un piccolo borgo color terra, un imbarcadero rozzo di pali e di sassi, dove sosta un vecchio rimorchiatore dal camino stretto e lungo che vomita nell'aria vampate di fumo bianco; sembra di essere chissà dove, nel Sud America, forse nel cuore dell'Africa, lontanissimi, comunque, dalla civiltà metropolitana.

Eppure questo fiume selvaggio scorre, si può dire, in mezzo all'arte, costituisce un itinerario di capolavori tra i più raffinati che adornino il nostro Paese, e basteranno i nomi di Pavia, Cremona, Mantova, Sabbioneta, Ferrara, tanto per citare gli scrigni più ricchi di opere famose. Nessun fiume al mondo, crediamo, sfiora durante il suo corso altrettante capitali artistiche: una folla così fitta di monumenti che uno studioso, volendo descriverli tutti, dovette riempire sei grossi volumi (e alludiamo al Viaggio del Po di Cesare Jacini, edizioni Hoepli). Noi vogliamo, tuttavia, tralasciare il cammino artistico del fiume, interessati come siamo agli aspetti meno conosciuti. Il Po, infatti, offre molte sorprese. Esotico come appare, ci porta accanto alla più vasta prateria di fiori di loto che esista in Italia e in Europa.

In riva ai maggiore dei laghi intorno a Mantova (laghi che pochi chilometri separano dal Po, che ne riceve le acque) abbiamo visto uno spettacolo indimenticabile. Sopra le acque ferme e smorte appare una distesa a perdita d'occhio di foglie grandi come ombrelli. Il vento le alza e le abbassa continuamente, come ali di grandi uccellacci preistorici e mostruosi che tentino vanamente di alzarsi in volo. Come bracci in mezzo al palpitante fogliame splendono i fiori di loto, spesso non ancora aperti, di un colore rosso così intenso da ferire gli occhi. Con una sottile lancia a remi ci siamo messi a girare intorno ai bordi di quella vasta prateria galleggiante e intricata. Le gigantesche foglie, rotonde sporgono più di un metro sopra il lago; moltissime tuttavia galleggiano a pelo dell'acqua, mobili ed ondeggianti come animali. I frutti del loto rotolano sopra quelle superfici grasse, untuose, senza mai riuscire a bagnarle. Talvolta grossi goccioloni fermi tra le venature, splendono come fantastici diamanti. E' uno spettacolo curioso: un pezzo di sottobosco tropicale trasportato in riva al lago di Virgilio, letteralmente un miracolo della natura. Perché il loto, che lussureggia in Giappone, non si lascia coltivare né trapiantare facilmente fuori del suo ambiente, ed i tentativi dei giardinieri falliscono quasi sempre.

Come mai questo rarissimo fiore dai grandi petali rossi, vellutati, esotici, prospera e si accresce ai margini di Mantova? Abbiamo interrogato molti di coloro che, dal luglio al settembre, muniti di agili imbarcazioni e di lunghe falci, si recano ogni mattina a coglierli e a procurarsi, così, una aggiunta ai proventi della pesca. Si tratta di una attività abbastanza redditizia perché i fiori sono molto richiesti dalle grandi città del Nord. Attualmente il raccolto complessivo annuo si aggira sui centocinquantamila esemplari, ed è continuamente in aumento. Nessuno da queste parti sa dirci qualcosa di preciso intorno alla apparizione del loto, che risale a circa trenta anni fa, su queste rive. I più attribuiscono il favoloso trapianto a qualche uccello migratore che avrebbe lasciato cadere i semi del raro fiore sorvolando il lago mantovano, nel quale, per un caso singolarissimo, si riproduce l'ambiente d'origine. Un miracolo, dunque, che par sceso dal cielo. Tanto più favoloso se si pensa al nome del lago dove si è prodotto: Borgo Belfiore. Il vasto tappeto sanguigno viene a lambire la riva, dove, un secolo fa, molto prima che il loto apparisse, salirono al capestro i martiri di Belfiore. Davanti al singolare spettacolo, non si può non provare un senso di carducciano lirismo risorgimentale.

Camminando lungo il fiume si odono inaspettate leggende. A Revere ci siamo fermati per caso davanti a un castello medioevale, costruito ai tempi dei Gonzaga. Un severo edificio di mattoni rossi, lo stesso che probabilmente viene descritto nel 43° Canto dell'«Orlando furioso». Sopra uno stemma di pietra si legge una misteriosa parola, «amumos». Revere è una piccola cittadina disincantata a ridosso dell'argine; la chiamano la Manchester del Po perché ospita alcune vetrerie intorno alle quali vivono quasi tutti i suoi quattromila abitanti. Solo due famiglie si procurano il sostentamento con la pesca, e ciò dimostra quanto il fiume sia estraneo alla economia dei paesi rivieraschi. I cittadini di Revere ci hanno spiegato il senso della parola «amumos», che nasconde una storia romantica.

Nel secolo XV il figlio di Ludovico Gonzaga, primo duca di Mantova, fu costretto a sposare, per interessi di Stato, una duchessa di Baviera. Lo sposo accettò il suo dovere a malincuore. Avendo sentito voci poco rassicuranti intorno al comportamento morale di lei, decise di viverle lontano senza consumare mai il matrimonio. Parecchi anni dopo le nozze egli riparò al castello di Revere per sfuggire la peste che si era diffusa nel Mantovano, e qui trovò anche sua moglie. La vita sotto il tetto comune spinse i coniugi uno nelle braccia dell'altra, ed offerse al figlio di Ludovico una grande sorpresa. Egli si accorse che le voci malizione intorno alla duchessa di Baviera risultavano del tutto infondate. Pentito della sua ingiustificata sfiducia, fece incidere la parola «amumos», che in greco significa «incorrotta», sul frontespizio del portone d'ingresso e sopra tutti i mobili del castello: tardiva e felice riabilitazione.

Tra le tante sorprese, le rive del Po custodiscono preziosi tesori. Poco tempo fa un muratore, lavorando nelle vicinanze di Quingentole, trovò pochi palmi sotto terra un'anfora piena di monete d'argento dell'epoca romana. Le sabbie, le golene, i fianchi degli argini, sembrano ricchi di antichi cimeli, specie tombe ed urne cinerarie che si possono rinvenire a fior di terra, senza bisogno di scavare. Molti rivieraschi, muniti di barche e di lunghe pertiche, sondano le rive friabili e trovano spesso oggetti che appartennero ai romani, talvolta anche monete d'oro. Questi facili rinvenimenti sono dovuti al carattere mutevole del Po che, cambiando corso, va a scavare come un archeologo in terreni ricchi di storia.

Il Po è un fiume volubile, che ama passare di letto in letto. Attraverso i secoli, gli uomini hanno cercato di frenare questo libero temperamento, di incatenarlo ad un corso fisso, mettendogli ai lati degli argini guardiani. Il fiume non si rassegna ad essere prigioniero. Dal 1000 ad oggi ha compiuto quattrocento evasioni, rompendo gli argini e dilagando nelle pianure. E nulla esclude che in futuro abbiano a ripetersi le grandi alluvioni che tutti ricordano nel recente passato.

La lotta tra gli uomini e il Po, ormai vecchia di secoli, non accenna a finire. Il fiume non si lascia dominare. Costretto nei suoi argini, anela alla primitiva libertà, quando poteva scegliersi il letto in mezzo alla vasta pianura compresa fra le Alpi e gli Appennini. Alcuni esperti, tra i quali l'ingegner Torquato Rossini, capo del Magistrato del Po, condividono un'idea abbastanza curiosa. Essi sostengono che fu un gravissimo errore costruire gli argini ai fianchi del grande fiume. Sarebbe stato infinitamente meglio lasciarlo in libertà come un cavallo brado. Nei momenti difficili, il Po avrebbe cambiato letto e i danni che avrebbe causati durante il nuovo cammino verso il mare sarebbero stati assai inferiori a quelli di qualsiasi alluvione. Trattenuto negli argini, il Po si gonfia, si accresce, accumula una pressione terribile e quando poi scoppia, dilaga e travolge grandissime estensioni di terreno come avvenne per esempio nel 1951.

Ormai il male è fatto e non è più possibile rimuovere gli argini: non resta che alzarli continuamente. Diciamo alzarli continuamente perché i livelli massimi di piena tendono ad aumentare specie nel basso corso. E ciò perché il Po trascina con sé una quantità enorme di detriti, che provengono anche dai torrenziali affluenti, pezzi di Alpi e pezzi di Appennini che si sciolgono e si sbriciolano nelle sue acque e tendono a depositarsi e ad alzare i fondali. Per avere una idea del materiale che il Po si porta dietro, basti pensare che il delta, ogni anno, aumenta di circa cento ettari. Avanzando verso la foce, il fiume tende a diventare pensile, a scorrere cioè sopra il livello dei terreni circostanti. Il romanzo del Po è spesso drammatico. Vedremo in un prossimo articolo le insidie e i pericoli che si celano nel labirinto del delta.

Alfredo Todisco

Il Delta, dove il corso del Po è più vario e talvolta pericoloso.

LA LINGUA PURA E IMPURA

Sessantamila parole e rotti nel vocabolario italiano

Anche fra le parole la fortuna va a chi meno la merita; e fortunate su tutte son le parole d'apparenza, i paroloni. Eccone due di gran smercio ai giorni nostri, dietro a cui gridano inutilmente i gabellieri della lingua: Posizione e Situazione. Quale giovane dabbene non sogna di *farsi* o *crearsi una posizione* nel mondo? Eppure egli è già in una 'posizione' linguisticamente falsa, piegando una parola che indica come la cosa è posta o situata al significato di Condizione e Stato. Una volta accettata, la Posizione si prende gli aggiunti che crede (Bella Brutta Falsa Magnifica eccetera) e crescendo in ridicolo arriva a essere *brillante*. Così dal canto suo la Situazione *si tende, è tesa*; e c'è chi *l'afferra* addirittura *a volo*.

Oltre a Condizione e Stato, l'italiano ha Luogo e Sorte. «Non dubito punto — si legge nel Boccaccio — che tornando in Cicilia io non vi avessi grandissimo *luogo*» (la nostra 'brillantissima posizione'); e Dante: «E la lor cieca vita è tanto bassa, Che invidiosi son d'ogni altra *sorte*» (la nostra 'situazione'). Per irrefrenabile processo il verbale Posizione (da Porre) ha fruttato Posizionare e Posizionato, che già inutile e brutto per Situato, è addirittura mostruoso per Chi ha un mestiere, una professione. E Posizione per Inserto, Incartamento, Pratica, Fascicolo e simili, si sente anche dire dal capufficio che chiede gli sia portata la posizione dell'impiegato X.

Non serve che queste voci, per quanto brutte e stravolte, facciano comodo perché tutti le capiscono. Accomodare la lingua ai bisogni non vuol dire snaturarla, riempirla di fondi di bicchiere. Suonano chiarissimi anche Dimissionare (per Dimettere Deporre Licenziare Congedare), Dilazionare (per Differire, Rimettere ad altro tempo, Procrastinare, Indugiare) Demordere (per Smordere, Lasciar presa o Ricredersi, Arrendersi, Cedere alle ragioni), Manifestazionare, Revisionare e altri termini o coniati o coniabili dietro all'idea dell'utile; ma non per questo cessano d'essere superfetazioni e come un italiano fuori dell'italiano. Oggi l'uso carezza in modo speciale i nuovi nati Dimensionare e Ridimensionare. Si *dimensionano* o più volentieri si *ridimensionano* giudizi valori situazioni; e l'operazione è detta Dimensionamento e Ridimensionamento. Tacendone ancora i prontuari di neologismi, si deve congetturare che siano nuovi e più vezzosi modi per dire quel che già dicevano Esaminare Riesaminare Rivedere e simili.

Ma la lingua, si dice, cammina, e nessuno la può fermare. Verissimo; ma si può, anzi si deve correggerne i difetti d'andatura. I paroloni di cui sopra non fanno progresso; sono anzi esempi di barbara involuzione. Quando l'uso inventa davvero (e lo fa quasi sempre per bocca degli ingenui), il purista è il primo che batte le mani. Un lettore ci scrive trasecolato intorno al termine Smammare che ha colto sulle labbra della figliolina di appena tredici anni. Ebbene si rallegri. E' una bellissima invenzione di lingua. Sta, crediamo, per Andarsene lesti, Spulezzare (Smamma!), ma con quel di più che ci mette la parola *mamma* denotante un attacco tenace, quasi uno sradicarsi dalla mamma. E dell'italiano classico noi conosciamo che Spopparsi, il quale potrà stare a paro con questo neologismo: «Disavvezzarsi come un bambino si disavvezza della poppa: «E' l'ora che *ti spoppi* di questo mondaccio» (Baretti).

Sessantamila parole (qualcuno le ha contate) possiede la nostra lingua; e nessuna o quasi delle surriferite si trova nei dizionari. Gran sapienza è la nostra che si estende all'italiano che non c'è. Ma purtroppo di quello che c'è non ne conosciamo che una parte: una parte che fumetti aiutando si va continuamente restringendo. Resta fuori «la lingua che non si sa», delizia e segreto dei nomenclatori. Oggi con la radio, la tv, la canasta, il cinematografo, non c'è nemmeno da pensarci: in altri tempi la famiglia poteva occupare le serate col gioco del «come si dice». Come si dice il ferretto della fibbia o puntale (quello, per esempio, del cinturino dell'orologio da polso)? Ardiglione. E il pezzetto rotondo di legno a cui si attaccano le chiavi? Materozzolo (onde il bel modo: *essere chiave e materozzolo* per Esser pane e cacio, chicchera e piattino, carne e unghia). Pochi sanno che Dipanino è quel viluppetto di foglio, cencio o altro, sul quale si avvolge il filo per principiare il gomitolo e meno ancora che Endice o Nidiandolo chiamasi quell'uovo di marmo o vero che si lascia nel nido delle galline perché ci ritornino a farlo. E il Cappellinaio? il Panicuocolo? il Sobbàgiolo?

Sessantamila parole e rotti: uno spavento.

Leo Pestelli

Italiano ucciso in Svizzera da un'auto a 150 km. all'ora

Berna, 30 settembre.

(I. f.) Un operaio italiano, il ventiquattrenne Giuseppe Capozzolo, è stato investito ieri da un'automobile rimanendo ucciso all'istante. La disgrazia, avvenuta nelle vicinanze della località di Alpnach (Cantone di Lucerna), è stata provocata da tre giovinastri che dopo aver visitato diversi locali decidevano di effettuare su una strada pubblica una specie di corsa automobilistica. Uno dei tre giovani inforcava una potente motocicletta, mentre gli altri due prendevano posto su una vettura sport. I due veicoli, aumentando progressivamente la velocità, si superavano a vicenda, ma giunti a un passaggio a livello la loro pazzesca corsa aveva una tragica conclusione: l'operaio italiano, che procedeva in bicicletta in senso inverso alla moto e all'auto, veniva coinvolto nella disgrazia.

Nell'attraversare le rotaie la vettura sport, che in quel momento procedeva a oltre 150 chilometri all'ora, veniva proiettata in aria e prima di fracassarsi contro un albero travolgeva il ciclista italiano che decedeva sull'istante. Il guidatore dell'automobile se la cavava con lievi ferite; il suo compagno riportava la frattura della base cranica. Le autorità hanno disposto l'arresto del giovane che era al volante della vettura.

Il contrastato ritorno di Dominguin nell'arena

Madrid, 30 settembre.

Il torero Luis Miguel Dominguin, marito dell'attrice italiana Lucia Bosè, ha fatto l'attesissimo ritorno alle corride spagnole — dopo un'assenza di sette anni — sulla «Plaza Monumental» l'arena più famosa di Madrid e gremita da una folla di 23 mila persone.

La comparsa sull'arena del celebre torero, il quale ha ripreso così la sua attività dopo tre anni, cioè da quando sposò Lucia Bosè, è stata accolta con reazioni contrastanti dal pubblico, che poi è stato unanime nel tributargli una festosa ovazione alla fine dei due vittoriosi combattimenti.

Severe restrizioni in Germania negli spettacoli per i ragazzi

Esclusi dal cinema fino a 6 anni; vietate le rappresentazioni serali; proibito il "varietà" fino a 18

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 settembre.

Dal 1° ottobre entra in vigore in Germania la nuova legge per la difesa della gioventù, presentata dal gruppo parlamentare democristiano nella scorsa legislatura ed approvata a grande maggioranza anche dagli altri partiti.

La legge mira a tener lontani i ragazzi «dai focolai di infezione sociale»: essa pertanto sposta dai 16 ai 18 anni il limite di età per i films riservati agli adulti e vieta ai genitori di condurre al cinema i bambini al di sotto dei sei anni, si trattasse anche di cartoni animati: i bambini fra i 6 e i 12 anni potranno assistere alla proiezione di pellicole adatte alla loro età se lo spettacolo avrà termine entro le 20, i ragazzi fra i 12 e i 16 anni non potranno trattenersi in un cinema oltre le 22, quelli fra i 16 e i 18 non oltre le 23.

Severe disposizioni sono già state impartite alle autorità regionali e alla polizia per impedire che i minorenni assistano a pellicole riservate agli adulti: i trasgressori verranno puniti con multe e prigione: i proprietari di cinema che per eccessiva indulgenza «metteranno in pericolo lo sviluppo morale della gioventù — così dice testualmente la stessa legge — verranno puniti nei casi più gravi con un anno di reclusione». «Le presenti disposizioni — aggiunge ancora la legge — non valgono per i minorenni sposati».

D'ora in poi i minorenni non potranno più assistere neanche a spettacoli di varietà ed a riviste, dove di solito si vedono donne poco vestite e si ascoltano grossolane battute di spirito: minorenni anche in questo caso saranno considerati i ragazzi al di sotto dei 18 anni. Ai minori di tale età verrà anche proibito di entrare in locali da gioco o semplicemente con «biliardini». Fino all'età di 16 anni i ragazzi non dovranno entrare nelle osterie e nei bar se non accompagnati dai genitori: l'ingresso in detti locali sarà concesso solo in circostanze eccezionali, dovendo, per esempio, un ragazzo consumare un pasto. Ai ragazzi sarà vietato comunque di bere alcoolici: soltanto i giovani fra i 16 e i 18 anni potranno consumare bevande con moderata percentuale di alcool. E ancora: un giovanetto inferiore ai 16 anni non potrà fumare in pubblico.

Contro le nuove disposizioni sui films hanno protestato oggi i proprietari di sale cinematografiche.

m. c.

Salone Internazionale della Tecnica TORINO — Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica VENEZIA

IX SETTIMANA CINEMATOGRAFICA INTERNAZIONALE

TEATRO NUOVO

(Palazzo delle Esposizioni al Valentino)

Martedì 1° ottobre, ore 21,15

PAN TELE TRON (Gran Bretagna), cortometraggio a disegni e pupazzi animati.

UBAGURUMA («La carrozzina da bambino») di Tomotaka Tasaka, con Jukiki Uno, Hisako Yamane, Izumi Aschikava (Giappone). Edizione originale con sottotitoli francesi.

Primi posti (numerati) L. 600 - Secondi posti L. 400

Prenotazioni presso «La Stampa», via Roma, fino alle ore 19 dalle ore 20, alla biglietteria del Teatro

ISTITUTO TECNICO BERTOLA

VIA PO, 8 - Telefono 42-549

CORSI RECUPERO DIURNI SERALI - CONVITTO

DA SETTANT'ANNI A SERVIZIO DEI VOSTRI FIGLI

SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE per RADIOMONTATORI

(LEGALMENTE RICONOSCIUTA)

CORSI PER TECNICI DELLA RADIO E DELLA T.V. DISEGNATORI MECCANICI

Istituto SPAGNESI, via Susa 5, Torino, tel. 760-459

Efficace cura ricostituente per ragazzi gracili:

PROTON

Il biglietto venduto a San Giovanni Valdarno

Ancora sconosciuto il vincitore dei cento milioni di Merano

Molte ipotesi: forse è un contadino che ignora la sua fortuna o un emigrante partito per la Francia - Non identificato nemmeno il secondo vincitore cui spettano 15 milioni

(Nostro servizio particolare)

S. Giovanni Valdarno, 30 sett.

La caccia al vincitore dei cento milioni della lotteria di Merano, cominciata stamane di buon'ora, non ha dato fino a questo momento esito di sorta. I valdarnesi sono in fermento dal momento in cui hanno appreso che il biglietto R 14354, abbinato alla cavalla francese Bergerette, era stato acquistato nella loro città. La signorina Flora Nannicini, proprietaria del banco lotto dov'è stata venduta la cartella ha dichiarato: «Fra me e le due ragazze che lavorano nel banco lotto per vendere cento biglietti della lotteria di Merano abbiamo dovuto discorrere più di un candidato in tempo di elezioni. La mia clientela è grosso modo fissa: buona gente che arrischia cento o duecento lire alla ricerca di un ambo o un terno. Si tratta di gente semplice, spesso niente affatto istruita. Per vendere quelle cento cartelle abbiamo dovuto compiere, in certi casi, una vera e propria opera di persuasione. Specie con qualche donnetta o con qualche colono. Non è da escludere che il vincitore abiti nelle campagne del Valdarno e ignori ancora d'essere in possesso di cento milioni».

La gente di campagna non è assidua lettrice di quotidiani e non perde troppo tempo dinanzi alla radio, quando la radio c'è. Non è improbabile perciò che chi ha in tasca la cartella vincente, arrivi a San Giovanni Valdarno sabato prossimo e vada al banco lotto per far la solita giocata. Dopodiché tirerà fuori il rettangolino della cartella e chiederà alla signorina Nannicini se per favore (i casi sono tanti) la sua cartella non ha vinto qualcosa.

E la signorina Nannicini, in tal caso si troverà un po' imbarazzata nel comunicare a bruciapelo al cliente o alla cliente che proprio la sua cartella è quella buona, vincitrice dei cento milioni. Notizie del genere possono provocare un collasso cardiaco. Una prova la si è avuta stamane quando un negoziante di generi alimentari di San Giovanni Valdarno, udito il numero della cartella abbinata alla cavalla Bergerette è svenuto perché credeva che quel numero fosse proprio quello della sua cartella. Riavutosi, per poco, non è caduto in deliquio un'altra volta, per la delusione.

Quando i valdarnesi hanno appreso stamane che i cento milioni erano andati a uno di loro, hanno creduto di poter individuare subito il fortunato vincente nel negoziante Alberto Tani, proprietario di un negozio di merceria. Il Tani, puntualissimo, apre bottega tutte le mattine alle otto e mezzo. Stamane erano le 10 e la saracinesca era ancora abbassata, e qualcuno ha avanzato l'ipotesi che per indurlo a rimanere a letto fosse accaduto qualcosa di inconsueto: da ciò si è tratta la supposizione che i cento milioni fossero andati a finire nelle sue tasche. In realtà il signor Tani aveva ritardato ad arrivare al negozio perché aveva un matrimonio in famiglia. Tutto qui.

E così la caccia al milionario è ripresa, ma senza risultati positivi, almeno finora. Verso le due del pomeriggio s'era creduto d'aver risolto l'enigma, ma anche questa volta si trattava di un falso allarme. Un muratore di Scandicci, un piccolo borgo nei pressi di Firenze, che lavora a San Giovanni Valdarno ai restauri della basilica e che aveva comprato un biglietto della lotteria di Merano presso la ricevitoria della signorina Nannicini, venuto a sapere che il biglietto abbinato a Bergerette era stato venduto proprio da lei, ha telefonato di gran fretta a casa per cercar della moglie e chiederle di controllare il numero della sua cartella, lasciata in un cassetto. La telefonata è avvenuta da un negozio di droghiere che in un batter d'occhio si è riempito di gente.

La prima risposta della moglie è stata un po' confusa. E chi l'ha ricevuta ha creduto di capire che il numero della cartella in possesso del Meriggi fosse proprio quello vincente e cioè il 14354. Solo dopo due o tre minuti il campanello del telefono ha trillato di nuovo e al Meriggi è stato detto che la sua cartella portava esattamente il numero 14355. Cento milioni sfumati per una cifra in più. Roba da ammattire. In bottega s'era già cominciato a brindare.

Secondo una voce dell'ultima ora, si avanza l'ipotesi che i 100 milioni siano stati vinti da un valdarnese, certo Luigi Batelli di 67 anni, residente a Grenoble, giunto mesi fa al paese natale per fare visita ad un fratello. Egli durante questo suo soggiorno a Valdarno acquistò presso la ricevitoria del lotto due biglietti della lotteria di Merano. Gli è stato inviato un telegramma urgente pregandolo di rendere noti al più presto i numeri delle due cartelle in suo possesso.

c. c.

Gli altri premi

Roma, 30 settembre.

Il secondo premio, di 15 milioni, è andato in sorte al biglietto C 12169, venduto a Roma ed abbinato al cavallo «Kasbek»; il terzo premio, di 5 milioni, al biglietto U 36409, venduto a Catanzaro e abbinato al cavallo «Carpaccio».

Ed ecco l'elenco dei dodici biglietti cui è stato assegnato il premio di un milione ciascuno, con indicati accanto la città in cui sono stati venduti e i cavalli ai quali erano stati abbinati:

Biglietto B 01102, venduto ad Alessandria, abbinato al cavallo «Fleur de Feu»; A 63928, Venezia, «Zulian»; Q 40351, Modena, «Calathos»; M 67922, Trieste, «Landolfo»; P 43663, Livorno, «Romantique»; U 00560, Milano, «Monte Allegro»; N 17535, Alessandria, «Borador»; T 00621, Cagliari, «Bonosnap»; O 20327, Varese, «Aegiora»; I 23036, Lecce, «Montlouviers»; R 43709, Milano, «Traful»; O 09018, L'Aquila, «Trotelo».

Oltre alle cartelle «milionarie», la lotteria di Merano ha estratto venti premi di consolazione di 250 mila lire ciascuno, così distribuiti:

serie I n. 08039, venduto a Caserta; I 57202 (Sondrio); L 36013 (Firenze); U 03246 (Torino); T [illegible] (Mortara); P. 58458 (Napoli); E 68551 (Vercelli); C 67879 (Torino); C 68009 (Roma); M 08836 (Milano); G 79474 (Napoli); O 81419 (Catanzaro); E 03460 (Milano); O 04537 (Genova); F 23401 (Pistoia); U 36449 (Caserta); E 78424 (Imperia); R 20762 (Bolzano); V 33285 (Milano); O 66788 (Milano).

Riuniti 25 sindaci a Verrua Savoia

Si getterà un ponte in ferro sul Po sotto la rocca franata

Verrua Savoia, 30 settembre

(n.) *Sono trascorsi venticinque giorni dalla tragica mattina in cui la «Rocca» si squarciò e, franando, travolse la strada per Casale e cinque arcate del moderno ponte sul Po in direzione di Crescentino. Oggi, durante una riunione in Municipio, si è fatto il primo bilancio delle opere compiute finora attorno alle macerie. Non è mancata qualche lagnanza e il sindaco Mezzano ha invitato insistentemente il Genio civile a prendere tutte le misure necessarie per impedire che nel futuro possano staccarsi nuove frane.*

L'Amministrazione provinciale di Torino ha promesso di sostituire provvisoriamente le arcate distrutte del ponte con una larga passerella in legno percorribile da veicoli con peso non superiore ai cinque quintali. Più tardi, appena saranno ultimati i lavori di sgombero dei detriti dalla strada e dal fiume, l'Amministrazione militare — così ha assicurato il sottosegretario alla Difesa on. Bovetti — getterà un ponte in ferro per allacciare il superstite troncone in muratura con la sponda destra del Po. Esso sarà percorribile da veicoli con un peso fino a 120 quintali.

Alla riunione di oggi, organizzata dal sindaco Mezzano e dal segretario dott. Bucchieri, hanno partecipato venticinque sindaci, ossia otto della provincia di Torino: Chivasso, Verolengo, Lauriano, Bagnolo, Monteu, Cavagnolo, Brusasco e Verrua; cinque di Asti: Robella, Cocconato, Cunico, Montiglio, Moransengo; sette di Alessandria: Odalengo, Murisengo, Cerrina, Gabiano, Villa Miroglio, Moncestino, Villadeati; cinque di Vercelli: Crescentino, Lamporo, Livorno Ferraris, Saluggia, Fontanetto. Si tratta di paesi che hanno una popolazione complessiva di 70 mila abitanti e tutti hanno bisogno del ponte per le comunicazioni verso Ivrea, il Biellese e la Valle d'Aosta.

Ad ascoltare la richiesta dei sindaci per un lavoro serio e sollecito di sgombero e di prevenzione c'erano, oltre l'on. Bovetti, gl'ingegneri Bardelli e Torizzo dell'Amministrazione provinciale di Torino, l'ing. Caba del Genio Civile e il col. Antossi del Genio Militare. Da Vercelli erano venuti l'ing. Portello del Genio Civile, il dott. Verda per la prefettura e l'ing. Mondi, commissario prefettizio alla provincia.

La discussione è durata poco più di un'ora. Tutti gli intervenuti hanno accolto con soddisfazione la promessa del ponte militare in ferro, ma hanno sollecitato il ripristino del ponte in muratura, dopo che siano state prese tutte le misure per evitare che la «Rocca» si squarci ancora.

La flotta mercantile italiana ammonta a 4.580.000 tonn.

Roma, 30 settembre.

La flotta mercantile italiana era composta al 1° aprile 1957 di [illegible] unità per un totale di 4.580.000 tonnellate di stazza lorda. L'incremento dal 1° gennaio 1953 è stato di 1.051.327 tonnellate di stazza lorde.

Controllando i risultati del Totocalcio

Muore con la schedina in mano per l'emozione di aver fatto "11"

Non era mai riuscito a totalizzare più di nove punti

Cagliari, 30 settembre.

Un modesto impiegato abitante nella nostra città, è morto ieri sera, di collasso cardiaco, controllando la propria schedina del totocalcio. Aveva totalizzato undici punti: l'emozione lo ha ucciso.

Vittima del pietoso episodio è il [illegible] Tito Bellini, nativo di Lastra di Signa, in provincia di Firenze. Anni fa era immigrato in Sardegna dal paese natale, trovando un impiego che gli consentiva, tra sacrifici e stenti, di condurre una vita modesta. Si era quindi messo a giocare al Totocalcio, sperando sempre in una vincita che gli consentisse di risolvere i molti problemi che lo assillavano. Non aveva grandi ambizioni: diceva agli amici che gli sarebbe stato sufficiente un «12». Molti milioni lo avrebbero sconbussolato e forse gli avrebbero rovinato l'esistenza; alcune centinaia di migliaia di lire gli avrebbero invece concesso qualche agio, facendogli terminare serenamente la vita.

Tutti i sabati giocava metodicamente la sua schedina, ma non era mai riuscito a fare più di nove punti. Quando ieri sera ha scoperto il suo «11», l'emozione lo ha sopraffatto. Era a cena in casa di un amico. Terminato il pranzo, i due accesero la radio per ascoltare i resoconti della giornata sportiva. Quando incominciarono a essere letti i risultati delle partite di calcio, i due amici estrassero di tasca le loro schedine per il controllo: era una operazione abituale, compiuta, sì con qualche speranza, ma anche con un certo scetticismo provocato dalle innumerevoli delusioni.

Ma per Tito Bellini, quella di ieri non era una domenica sera come le altre. Man mano che lo speaker leggeva i risultati, sulla sua schedina aumentavano le crocette segnate accanto alle partite indovinate. Ecco il «9» mai superato era stato raggiunto; poi, «10»; ancora uno, «11». L'emozione è stata troppa. Il «12», quel dodici sospirato per tanti anni, era lì a distanza di un solo punto. L'amico lo vide diventare rosso, poi paonazzo; prima che avesse il tempo di chiedergli se si sentiva poco bene, il Bellini, in preda a un tremito convulso, si accasciò al suolo. Pochi istanti dopo era morto. Invano l'amico tentava di rianimarlo. Un medico subito giunto non poteva far altro che constatarne il decesso per collasso cardiaco.

— S P E T T A C O L I —

Film del moderno Giappone alla Settimana cinematografica

Un pubblico curioso di conoscere gli effetti del «disgelo» cinematografico in Russia ha accolto ieri sera con benevolenza il film sovietico *Maica*, al quale, sullo schermo del Teatro Nuovo, succede questa sera il nipponico *Ubagaruma* («Carrozzina per bambini»), il primo dei due film che il Giappone allinea per questa «Settimana cinematografica».

«Carrozzina per bambini» appartiene al filone del «Gendai-Geky», come sono chiamati in Giappone i film che trattano la vita contemporanea in opposizione ai cosiddetti «Jidai-Geky», che sono d'argomento storico. L'ha diretto Tomotaka Tasaka, un regista che già si fece notare diciannove anni fa alla Mostra di Venezia con «La pattuglia».

Con limpide immagini, il film espone una dolorosa situazione familiare, provocata da un uomo di mezza età che ha avuto una bimba da una relazione extramatrimoniale: la moglie, indignata, l'abbandona, e chiederà poi il divorzio; l'amante, pentita, s'allontana da lui per non turbare più la quiete di una famiglia; l'innocente creatura è affidata a un asilo. Ma in tanto scompiglio, la piccola è la meno disavventurata poiché la figlia dell'adultero e il fratello dell'amante di lui si sono affezionati alla bambina e insieme decidono di assumerne la tutela. Ma prima convocano a un colloquio risolutivo tutti gli interessati nel tentativo di trovare una soluzione. Il tentativo non approda a nulla, ma forse col tempo le cose cambieranno. L'importante è che ciascuno abbia intanto avuto coscienza delle proprie responsabilità e delle proprie colpe.

Il film, che sarà presentato in versione originale con didascalie in francese, s'avvale di un gruppo di efficaci e sensibili interpreti. Precederà un cortometraggio di pupazzi e disegni animali, *Pantele tron*, di produzione inglese.

Conversazione sul vino al Circolo della stampa

Domani pomeriggio alle 17,30, al Circolo della stampa, Stefano Zaccone, vice-presidente dell'Associazione Nazionale Enotecnici d'Italia, terrà una conferenza dal titolo «Saper bere». Il pubblico sarà invitato a degustare vini piemontesi fra i più pregiati. I biglietti per assistere alla conferenza, in numero limitato, si possono ritirare presso la Segreteria del Circolo, in corso Stati Uniti 27.

La stagione del «Regio»

Dal 18 novembre al 3 dicembre si terrà al Carignano la stagione lirica del Teatro Regio. Le opere in cartellone sono: *Il turco in Italia* di Rossini, diretto da Oliviero de Fabritiis, interpreti il basso Rossi-Lemeni e il soprano Eugenia Ratti; *Rigoletto* di Verdi, diretto da Franco Ghione, protagonista Ugo Savarese; *Rita* di Donizetti, con Luigi Alva e Dora Gatta; *Amelia al ballo* di Menotti; *Le furie di Arlecchino* di Lualdi; *Manon* di Massenet, diretta da Ghione, interpreti Alvino Misciano ed Elena Rizzieri; *La bohème* di Puccini, con il tenore Fernandi, il soprano Rizzieri e il baritono Giuseppe Valdengo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti galleria La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 43.713

Alfieri: ore 21 Compagnia Rivista Macario con Sandra Mondaini. **Metropolitana**: ore 10-12, 15-22 Mostra Marionette Lupi Gianduja. **Teatro Mobile Piem.** (c.so XI Febbraio, Porta Palazzo): Compagnia Bondi, ore 21,15: «Mare grande». **Teatro Nuovo** (Settimana Cinematografica Internazionale) ore 21,15: «Ubagaruma» (Giappone - sottot. franc.; «Pan tele tron» (dis. anim.)

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 17 a 21-1 Orchestra M° Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Lucchi. **Augustea**: 21-1 Orch. Lanfranco. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Castellino Danze**: tratten. 17 e 21. **Danze** (v. Argentero 4): ore 21-24. **Eden Danze**: ore 21 Orch. Carillon. **Gaudio Danze**: 16,30 e 21 Compl. M. Rossi olier. C. Rizzi, E. Giorgi. **Gay**: domani riapertura Orchestra Franchi-Di Nunzio, con Joe de Mara e le Kim Sister. **Hollywood**: 21 Orch. Galio Turi. **La Perla**: 21 Orch. Michelino Dini. **La Rotonda**: ore 21 Orch. Gimelli. **La Serenella**: 21 debutto Nuovo Sestetto ritmico, canta R. Vigna. **Lutrario**: ore 21 Righetti-Vasquez. **Montecappuccini Danze**: ore 21-24. **Nirvana Danze**: 21 Orch. Spinardi. **Principe Danze**: 21 Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. M° Galin. **Trocadero**: 17-21 compl. Benazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi, t. 50-760): 22-2 Millepiedi Attr. **Columbia Night Club**: Attrazioni. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-633): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il gigante» con Elisabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean, col. Or.: 14 17,30 21,20. Prezzi normali, platea L. 400. **Astor**: «La parola ai giurati» con Henry Fonda e Lee J. Cobb. **Corso**: «Classe di ferro» M. Fischer, Renato Salvatori, V. Parra. **Doria**: «I sogni nel cassetto» Lea Massari, Enrico Pagani, C. Green. **Lux**: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn, Maurice Chevalier. **Metro-Cristallo**: «Susanna tutta panna» Marisa Allasio, M. Carotenuto, S. Mondaini, Mattin. 10,30. **Reposi**: «Guerra e pace» VistaV. technicolor. Tre spettacoli continuati, ore 13,50, 17,40 e 21,25. **Vittoria**: «Hollywood o morte» techn., Dean Martin, Jerry Lewis.

Arlecchino: «La legge del Signore» Gary Cooper, Mc Guire, Perkins; ore 14-16,50-19,10-22,10. Scope col. **Aristea**: «La nonna Sabella» con P. De Filippo e Silva Koscina. **Augustus**: «L'isola nel sole» con J. Mason, J. Fontaine, D. Dandridge, J. Collins, CineScope col. **Nazionale**: «Guerra tra i Pianeti» P. Graves, J. Bedi, regia di Wilder. **Torino**: «L'aquila solitaria» di Billy Wilder, con James Stewart, Scope colori. Orario spett.: 9,30, 11,50, 14,15, 16,40, 19,10 e 21,45.

Alexandra: «Bader il pilota» con Kenneth More e Muriel Pavlow. **Capitol**: «Bader il pilota» con Kenneth More e Muriel Pavlow. **Faro**: «Bader il pilota» con Kenneth More e Muriel Pavlow. **Fiamma**, ap. 17: «Tutto finì alle 6» CineScope col. J. Palance, Winters. **Gianduja**: «Pranzo di nozze» con Bette Davis ed Ernest Borgnine. **Hollywood**: «Pranzo di nozze» B. Davis, E. Borgnine, Reynolds. **Ideal**: «Triangolo della morte» Audrey Dalton, Sidney Chaplin, J. Bentley. Sulla scena Gran Varietà internazionale 16,15 e 21,15. **Maffei**: «Spettacolo atomico», Riv. Ferrero-Nas... 16,15-21,15. Ingr. 200. **Massimo**: «Guerrieri di sice azzurro» techn. T. Martin, P. Castle. **Principe**: «Pranzo di nozze» Scope, B. Davis, E. Borgnine, Reynolds. **Statuto**: «Destinazione Tunisi» Leo Genn, K. Moore, M. Mewin.

Adriano: «Fanciullo nero» Lea Padovani e Bernard Blier. **Alcione**: «I giganti uccidono» e Riv. G. Bisio ore 16,15 e 21,15. **Alpi**: «Dove sta' Zazà» con Isa Barzizza e Nino Taranto. **La Perla**: «Orizzonte di fuoco» techn., Peter Graves, Joan Vohs. **Regina**: «Il monello» con Charlie Chaplin e Jackie Coogan.

Asti: «Ritorno alla vita» Folco Lulli, Alberto Closas. Ap. 14,30. **Milano**: «Avamposto uomini perduti» - «Cafè chantant». Ap. 10. **Olimpia**: «L'isola dell'uragano». **Po**: «Terroristi a Madrid». **P. Nuova**: Il delitto perfetto. **S. Pellico**: «Allegri prigionieri».

Esperia: «Senza tregua il rock and roll» A. Freed, J. Johnston. **Giardino**: 5 contro casinò, Novak. **Italiano**: «Rapina a mano armata». **Mirafiori**: «Uomini in bianco». **Viareggio**: «Ribelle in città» con J. Payne, R. Roman. Viet. minori.

Eliseo: La legge contro Billy Kid, tech. Betta St. John, Scott Brady. **Fréjus**: «La strega rossa» John Wayne, Gail Russell. **Nuovo**: «Trafficanti di Hong Kong» R. Calhoun, B. Rush. **S. Paolo**: «Jolanda, figlia Corsaro Nero» M. Lawrence, R. Salvatori.

Belgio: «Avventure di Alì Babà». **Corallo**: «Le donne hanno sempre ragione» tech. Sc. G. Roger, Niven. **Eridano**: «Fucilieri mare Cina». **Oropa**: «Il re del rock and roll». **Radium**: «Resistenza eroica» con Sterling Hayden. **V. Veneto**: «Saiank freccia che uccide» col. J. Payne, F. Demergue.

Astra: «Notte di terrore» con J. Kelly e H. Parks. **Bernini**: «Totò medico pazzi» col. **Cibrario**: «Hellgate» S. Hayden. **Elios**: «Gli ostaggi» Ray Milland. **Europa**: «Nessuno ha tradito». **Excelsior**: «I fratelli rivali» tech. Scope R. Egan, D. Paget, Presley. **Odeon**: «I 5 dell'Adamello» Massimo Serato, N. Gray. **Star**: «3 uomini di ferro» Honard Colicano, R. Kiley.

Adua: «I trecento della settima». **Aurora**: Noi siamo le colonne. Crik. **Brescia**: Tesoro nero, col. Cressoy. **Fel-Dan**: Morte corre sul fiume. **Falchera**: «Aquila tonante». **Fortino**: Operazione sultra. **Majac**: «Ereditiera» M. Clift. **Nord**: «Shaitan il diavolo del deserto» Sc. P. Armendariz, F. Lulli. **Palermo**: Godzilla. Burr, Shimura. **R. Parco**: «Parla canaglia». **Sociale**: «Ultima riva» Sc. Paget. **Zenit**: «La grande barriera» tech.

Cabiria: Avvent. M. Polo, Cooper. **Colosseo**: «La pistola non basta» A. Quinn, Katy Jurado. **Italia**: Taxi di battaglia, Halden. **Moderno**: «La montagna dei sette falchi» - «Il sibilo della morte» con Alan Ladd techn. **Piemonte**: «La forza bruta» Burt Lancaster, Ann Blyth, H. Duff. **S. Carlo**: «Super giallo». **Spezia**: «Banditi del petrolio» 16.

Alba: «La soglia dell'inferno». **Apollo**: «Alta società» tech. Vistavis. G. Kelly, Sinatra, Crosby. **Dora**: «Mondo meraviglioso». **Excelsior**: «Ritorno dall'eternità». **Lucento**: «Ascia di guerra» Castle, R. Calhoun. **Lutrario**: «La città del vizio». **Roma**: «Maggiorato fisico» Eddie Constantine, M. Frau, F. Perrot. **Splendor**: «Schiava di Babilonia» tech. R. Conte, L. Christian. **Umbria**: Fratelli d'Italia, Manni.

Riduzioni ENAL-AGIS — Ambrosio, Corso, Augustus, Vittoria, Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Compagnia Macario: all'Enal prenotazioni per l'8 ottobre. Mostra della Tecnica: biglietti all'Enal.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 6,45: Lezione di spagnolo - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Le commissioni parlamentari - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: «L'anima di una rosa» (radiocommedia di I. Mogherini) - M. Mesmoli e il suo complesso - 12,10: Canzoni di Piedigrotta - 12,50: Uno, due, tre... via! - 13,30: Album musicale - 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16,20: Le opinioni degli altri. Ai vostri ordini - 17: Per i ragazzi - Complesso «Esperia» - 17,45: Luci ed ombre della XI Triennale - 18: Concerto sinfonico (nell'intervallo: Università Marconi) - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica per archi - Radiosport - 21: La voce che ritorna - «Il cadetto Winslow» (di T. Rattigan) - 23,15: Oggi al Parlamento - Premio Nazionale della Pubblicità - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20 — Ore 9: Effemeridi - Il buongiorno - Notizie del mattino - F. Russo e la sua orchestra - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Incontri e scontri della settimana sportiva - 13,45: Scatola a sorpresa - Il discobolo - Campionario - 14,30: Schermi e ribalte - Canta E. Nova con l'orchestra Nicelli - 15,10: Parata d'orchestre - 16: Terza pagina - Concerto in miniatura - Canti e danze del Messico - 17: Concerto d'ottobre - 18,10: Sinfonia in sol minore K. 550 di Mozart - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Ricordate questi motivi? - 20,30: La voce che ritorna - Musica per il primo giorno di scuola - 21: Biglietto da visita (al termine: Ultime notizie) - 22: Telescopio - G. Conte e la sua orchestra - 23: Siparietto - Ninna nanna.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La civiltà bizantina - Musiche di F. Poulenc - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Ricordo di Umberto Saba - 21,50: Antologia di musiche contemporanee - 22,40: La rassegna - 23,10: Musiche di A. Scarlatti, E. D'Astorga e V. Bellini.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura — Ore [illegible]: Film (per la sola zona di Torino) - 15: Eurovisione da Vienna: prima seduta della Conferenza generale dell'agenzia internazionale dell'energia atomica - 17,30: Fermi tutti (film) - 18,30: Telesport - 20,50: Carosello - 21: «Cavalleria rusticana» (di P. Mascagni) - 22,10: Il gelsomino di Calabria (documentario) - 22,40: Questo nostro cinema.

Mercato delle uve

Dogliani — Dolcetto: venduti Mg. 6840; prezzo medio L. 701,63 al Mg.

Novi Ligure — Uva bianca da tavola: comune da L. 600 a L. 680 al Mg.; cortese L. 700-800; regina L. 1000-1200.

Ovada — Dolcetto L. 480-500 al Mg.

Carpeneto — Dolcetto L. 460-480 al Mg.

Bollettino della temperatura

Bolzano	10,3	22	Pescara	11	28,6
Trento	12,4	24	L'Aquila	11,3	20,4
Trieste	16,1	20,2	Roma	17,1	25,7
Venezia	17	21	Bari	14,8	25,6
Milano	11,4	24,2	Napoli	16	26
Genova	17,6	21,8	Potenza	12	20
Bologna	14,2	23,2	Reggio C.	16,6	22,4
Firenze	14,7	26,3	Messina	18	25,8
Pisa	14	25,2	Palermo	16,2	27,2
Ancona	10	24,2	Catania	14,4	29,0
Perugia	14,7	22,4	Cagliari	14	28,6

Le quotazioni nelle Borse

Notizie economiche

Si prevede un grande raccolto di olive e una probabile riduzione dei prezzi - Perchè gli italiani risparmiano - Gli investimenti della "Chrysler"

Roma, 30 settembre.

(e. a.) Dopo due anni di gravissima crisi finalmente le previsioni per il prossimo raccolto delle olive sono buone; anzi ottime. Si stima che la produzione supererà i 2,6 milioni di quintali, con una produttività quasi doppia di quella dell'anno scorso. Le punte massime del raccolto sono previste nelle tradizionali zone olivicole: Puglia, Sicilia, Calabria. Anche dalla Sardegna giungono buone notizie sulla quantità e qualità delle olive. Prospettive mediocri si hanno, invece, in Liguria e nella bassa Toscana.

Nel corso del 1955 e del 1956 l'olivicoltura italiana ha subito due vere e proprie catastrofi, che l'Annuario di economia agraria ha definito «senza precedenti nella storia della agricoltura italiana». Prima il gravissimo attacco dei parassiti che distrusse il raccolto su quasi tutto il territorio nazionale; poi, nel 1956, le gelate del febbraio che inferirono specialmente nell'Italia centrale distruggendo non solo il raccolto, ma addirittura le piante. In conseguenza di ciò la produzione d'olio, che nel triennio 1953-55 si era mantenuta su una media di 2,5 milioni di quintali, cadde nel 1956 a 1,7 milioni di quintali, toccando la punta più bassa mai avutasi negli ultimi quarant'anni.

I prezzi, naturalmente, aumentarono in proporzione. Durante tutto il primo semestre dell'anno scorso il rincaro fu continuo e raggiunse punte di 96 mila lire il quintale, con aumenti del 55-60 per cento in confronto alla media degli anni normali.

L'abbondanza del prossimo raccolto ricondurrà probabilmente i prezzi delle olive e dell'olio su livelli molto più bassi di quelli del 1956. I produttori temono che su questa naturale tendenza al ribasso si inseriscano le manovre speculative degli incettatori all'ingrosso, i quali tenteranno senza dubbio di approfittare delle urgenti necessità di realizzo degli agricoltori.

Per evitare che la speculazione possa danneggiare un settore che è già stato duramente provato negli anni scorsi, sembra che il Ministero dell'Agricoltura stia considerando l'opportunità di procedere all'ammasso di un forte quantitativo di olio al prezzo di 60 mila lire al quintale. L'attuazione di questo provvedimento riporterebbe il mercato alle sue quotazioni normali, impedendo, però, qualunque tentativo di speculazione.

* *

Si apre domani a Parigi il Congresso internazionale per lo studio dei problemi del risparmio. Il relatore italiano, prof. Amedeo Gambino, presenterà una memoria sul comportamento dei risparmiatori italiani e sulle cause che li inducono a risparmiare.

Risulta che il 37 per cento dei risparmiatori in Italia è mosso dal desiderio di assicurarsi i mezzi di sussistenza per la vecchiaia, mentre il 27 per cento risparmia per fronteggiare situazioni di emergenza. Molto più basse sono le percentuali di coloro che risparmiano per dare ai figli una buona educazione o per acquistare la casa. La più bassa percentuale (4 per cento) è data da coloro che risparmiano per sposarsi.

* *

Il presidente della grande casa automobilistica americana «Chrysler Corporation» ha dichiarato ieri, durante una conferenza-stampa, che la sua società sta effettuando investimenti nell'anno in corso pari a 130 milioni di dollari. La conferenza-stampa ha avuto luogo a Miami Beach, in Florida, alla presenza di 350 giornalisti. Sono stati presentati i nuovi modelli della «Plymouth», della «De Soto», della «Chrysler» e della «Imperial».

A TORINO

VALORI DI STATO	27	30
Rendita 3 1/2%	63 10	62 45
» cm.	63 —	62 35
Rendita 1902	58 70	58 70
Rendita 5%	92 80	92 65
» cm.	92 70	92 55
Redimibile 3 1/2%	81 35	81 35
» cm.	81 25	81 25
Redimibile 5%	95 40	95 40
» cm.	95 50	95 30
Ricostr. 3 1/2%	74 25	74 25
» cm.	74 15	74 25
Ricostr. 5%	86 675	86 95
» cm.	86 775	86 85
Rif. fond. 3%	81 10	81 10
[illegible]	81 025	81 025
B.T.N. 5% [illegible]	97 20	97 25
» [illegible]	95 775	95 775
» [illegible]	94 30	94 275
» [illegible]	92 85	92 85
» [illegible]	92 425	92 50
» [illegible]	92 325	92 50
» [illegible]	92 325	92 40
» [illegible]	92 25	92 30
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. [illegible]	91 20	91 20
[illegible]	92 625	92 65
[illegible]	91 775	91 65
[illegible]	93 45	95 45
[illegible]	86 50	86 50
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	98 10	98 10
[illegible]	106 00	106 00
[illegible]	87 375	87 35
[illegible]	84 75	84 75
[illegible]	85 30	85 30
[illegible]	87 20	87 50
[illegible]	87 20	87 40
[illegible]	88 175	88 35
C.C.R.P. [illegible]	91 05	92 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	84 50	85 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	92 175	92 175
[illegible]	92 375	92 375
[illegible]	96 50	96 70
[illegible]	94 05	94 50
[illegible]	94 35	94 35
[illegible]	92 40	92 40
[illegible]	92 90	92 90
[illegible]	92 50	92 50

	27	30
Italgas [illegible]	92 50	92 50
Fiat 6%	95 45	95 —
Fiat 6% '56	94 90	94 90
Pirelli 6%	99 80	99 80
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 30	101 30
[illegible]	101 40	101 40
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	101 30	101 30
[illegible]	103 40	103 —
[illegible]	104 00	104 00
[illegible]	100 [illegible]	101 50
[illegible]	100 50	101 50
SADE 6%	96 —	96 —
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	89 —	89 —
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	101 70	101 35
[illegible]	100 30	99 80
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	99 50	95 50
[illegible]	91 60	92 —
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	92 80	92 80
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	93 80	93 80
[illegible]	92 30	92 50
[illegible]	97 05	97 20
Pibigas 6,50%	90 10	90 10
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	93 —	93 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10.325	10.350
[illegible]	1715	1712
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3000	3000
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	69 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
STET	2305	2300
[illegible]	—	—
[illegible]	1723	1715
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1280
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	27	30
[illegible]	—	—
[illegible]	509 —	506 —
[illegible]	290 —	287 —
[illegible]	623 —	620 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16 85	16 80
[illegible]	—	—
[illegible]	—	835 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1573	1567
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	987	990 —
[illegible]	814 —	798 —
[illegible]	—	—
SIP	1470	1474
[illegible]	1454	1450
[illegible]	—	1517
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	165 —	165 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	14.075	—
[illegible]	1890	—
[illegible]	5350	5310
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1370	1368
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2450	2425
[illegible]	—	1037
[illegible]	—	—
[illegible]	2644	2610
[illegible]	341 —	339 —
[illegible]	204 —	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	4550
[illegible]	626 —	632 —
[illegible]	—	4120

Inizio di settimana, come al solito, in tono minore. In regime di attività particolarmente scarsa il mercato azionario ha messo in luce una lieve prevalenza di offerte. Il fondo, per quanto opaco e poco espressivo, è apparso comunque resistente. Monteponi e Montecatini hanno presentato una più accentuata debolezza. Titoli di Stato ed obbligazioni in fase di lieve progresso. Dopoborsa azionario nullo. Diritti Italgas 73. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 5.300.000 c. n., obbligazioni per lire 3 milioni 600.000 c. n.; azioni per contanti N. 39.850 di cui N. 20.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 625; dollaro canadese 644; franco svizzero 146; fiorino olandese 159; franco belga 12,34; franco francese 136,375; sterlina G. B. 1600; marco germanico 147,70; scellino austriaco 23,625.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6099-6125; marengo svizzero 4850-5150; sterlina carta unitaria 1600-1630; dollaro carta U.S.A. 629-633; franco svizzero 147-146,50; franco francese 136,50-139; oro fino 714-724; argento 19,25-19,75.

ROMA — Inattivi e con prezzi pressoché invariati i titoli industriali. Stazionari i valori di Stato. M. Catini [illegible] (chiusura 2630); Fiat 1369 (chius. 1367); Edison 2800 (chius. 2798); Snia 2707 (chius. 2704). Dopoborsa: Nominali sui prezzi di chiusura. Cambi accertati a Roma: Dollaro USA 624,93; dollaro canadese 647,20; franco svizzero libero 145,825.

Titoli trattati: di Stato 26.400 mila; obbligazioni 11.300.000; azioni 41.350.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: Dollaro USA 625,25; dollaro canadese 646,25; franco svizzero 145,75; corona danese 86; corona norvegese 80,00; corona svedese 115,50; fiorino olandese 160,75; franco belga 12,35; franco francese 136,50; lira sterlina 1600; marco tedesco 147,75; scellino austriaco 23,65; peseta spagnola 10,95; scudo portoghese 21,50; peso argentino 13,625; cruzeiro brasiliano 7; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana (GT 1060, PP 1078); dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 20; lira turca 43,25; sterlina australiana 1246.

Quotazioni delle valute estere al mercato [illegible]: Sterlina oro 6400-6500; marengo 4960-5050; sterlina unitaria 1590-1600; sterlina egiziana 1100-1100; dollaro blu 631-632; franco svizzero 146-146½; franco francese 137½-138; peso 12-12,50; peseta 10,90-11,10; 50 messicani oro 30000-500; oro al mille 716-718; argento puro 3000-300; marco tedesco 148-149.

MILANO — La settimana si inizia con una riunione calma e svogliata in cui tutti i titoli, eccezion fatta per pochissimi, arretravano di una frazione. I motivi di un andamento così stanco non apparivano chiari. C'era chi li metteva in relazione coll'alto costo del denaro in Europa dopo il rialzo del tasso di sconto britannico, e chi, invece, lo ricollegava colla nota questione dell'art. 17. Sta di fatto che l'offerta aveva una netta prevalenza sulla richiesta e che non trovava facile contropartita. Riuscivano a migliorare soltanto pochi titoli, come Mittel e Ferrovie Nord, Magona, Dinamo, Subalpina, qualche valore dei comparti alimentari, Burgo e Rinascente. Diritti: Italgas 72,50; Sviluppo 310; Tecnomasio 100. Titoli trattati: Valori di Stato 15.300.000; Buoni del Tesoro 42.000.000; obbligazioni 136.200.000; azioni 307.445, di cui Nebiolo 50.000; Rinascente 28.000; Finsider 17.100; Catini 16.200; Immobiliare Roma 19.000; Fiat 15.500; Liquigas 10.600; Edison 10.600; Sme 9800; Ilva 9600; Magona 7100; Sade 6700; Pirelli 6300; Terni 5600; Bastogi 5100.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 92,90; 3,50% 63,85; Red. 3,50% 81,50; 5% 95,50; Ric. 3,50% 74,30; 5% 86,75; Rif. fon. 5% 80,90; Trieste 5% 90,90; B. T. 5%: '58 97,20; '60 96,90; '61 94,50; '62 92,80; '63 92,50; '64 92,47; '65 92,40; '66 92,37; Mediobanca 14.410; Bastogi 1714; Finelettrica 1380; Finmare 506; Finsider 619,50; Invest 2520; La Centrale 8150; Sviluppo 1600; Ass. Gener. 26.300; Nord Milano 4125; Mittel 5620; Veneta 2200; Châtillon 2365; Val Ticino 46; Cantoni 12.285; Cucirini 7610; Gavardo 3995; Lanerossi 3760; Linificio 470; Snia Viscosa 1701; Un. Manif. 34.050; Dalmine 1675; Ilva 503; Magona 620; Met. Bresc. 3085; Metalli 5670; Amiata 7605; Montecatini 2622; Montepone 2010; Siele 4650; Bianchi 503; Fiat 1365; Nebiolo 16,50; Sade 1650; Cieli 2083; Dinamo 2930; Edison 2796; Bresciana 3300; Caffaro 244,25; Calabria 1715; Campania 1755; Sarda 3928; Valdarno 2615; Emiliana 7756; App. Centr. 3050; Subalpina 2970; Lucana 1750; Magnetti 645; E. Marelli 476; Orobia 2407; Pugliese 1685; Romana El. 2733; Snia 2710; Sip 1474; Merideltt. 1654; Stet 2373; Tecnomasio 2361; E. Volta ord. 1858; E. Volta pref. 2439; Teti A 3065; Teti B 3026; Terni 286,50; Unes 798; Viscosa [illegible]; Distillati 5350; Eridania 4800; Ex. Molini 2160; Motta 6535; Rom. Zucch. 600; Anic 2525; Carlo Erba 3950; Italgas [illegible]; Larderello 544; Liquigas 340; Mira Lanza 9500; Pibigas 204; Rumianca 1940; Saffa 3440; Solvay 1057; Aedes 2710; Beni Stab. 4570; Gen. Imm. 623; Iniziativa 1510; Risanamento 7075; Sylos 4160; Cart. Burgo 14.060; Ginori 1296; Ciga 4160; Eternit 5370; Italcementi 15.630; Rinascente 181; Pirelli S.p.A. 4015; Pirelli & C. 2870.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro 6300-6500; marengo svizzero 4875-5075; oro 714-718; argento puro 19,40-19,60.

GENOVA — Incertezza sul mercato che determina una prevalenza di cedenze alla chiusura. Fanno eccezione OEG, Italgas, Silos che migliorano lievemente. Reddito fisso con limitate variazioni. Titoli trattati: di Stato 3.300.000; azionari 35.000; obbligazioni 400.000.

FIRENZE — L'inizio della settimana non è promettente. Pochi affari e tendenza prevalentemente calma per i titoli a largo mercato. Soltanto fra i locali sono ricercate ancora le Magona mentre sono ulteriormente deboli le Biondi. Prezzi di chiusura: Centrale 8100; Fiat 1364; Immobiliare 622; Valdarno 2825; Magona 620; Valevano; Bastogi 1710-15; Sme 1454-55; Montecatini 2625-30. Offerte le Vila a 6430 e le Biondi. Da oggi ha inizio la operazione aumento di capitale della Sviluppo, i cui diritti sono stati segnati [illegible] lire. Dopo borsa ancora più debole, particolarmente su Montecatini 2620. Titoli trattati: di Stato 2.000.000; azioni 6425.

Assemblea Venchi-Unica

In sede ordinaria è stato approvato all'unanimità il bilancio che consente la distribuzione di un dividendo di L. 5 per azione (da due anni non si distribuiva dividendo). In sede straordinaria si sono modificati diversi articoli dello Statuto tra cui l'estensione dell'oggetto sociale. Attivo 3 miliardi 314 milioni. Utile netto lire 62.872.640. Presiedeva il dottor Vitelli.

BORSE ESTERE

LONDRA — La sterlina ha ripreso leggermente, ma tanto i titoli di Stato quanto quelli industriali tendono a scendere.

PARIGI — Il movimento di ripresa abbozzato alla fine della settimana scorsa si è fermato in seguito alla mancanza di offerte: i titoli internazionali sono riusciti, tuttavia, a difendere le rispettive posizioni. Calma anche sul mercato dell'oro.

NEW YORK — Seduta calma con leggere perdite in chiusura oggi alla Borsa e Valori di New York. Le perdite per i principali titoli sono state comprese da frazioni ad un dollaro per azione o pressapoco. Le contrattazioni erano state attive in inizio di seduta, ma man mano si è andata manifestando una tendenza al ribasso che è rimasta tale fino in chiusura. Sono state scambiate complessivamente 1.530.000 azioni.

Sul mercato dei cereali di Chicago il grano ha chiuso in ribasso a 2¼ cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con variazioni da 45 cents a 1,15 per balla di ribasso: ottobre 34,33; dicembre 34,09; marzo 34,27; disponibile 34,78.

VITTORIA
DOMANI

Ariston
la nonna Sabella

AL REPOSI
per improrogabili impegni di programmazione
OGGI e DOMANI
ULTIME REPLICHE di
GUERRA E PACE
Tre spettacoli continuati: ore 13,50 - 17,40
ultimo 21,25 - Ingresso L. 500

Da giovedì al REPOSI

TEATRO ALFIERI
TUTTE LE SERE ORE 21,15 - UN TRIONFO DI
MACARIO e MONDAINI
in: «NON SPARATE ALLA CICOGNA»
LO SFARZOSO E DIVERTENTE SPETTACOLO
MACARIO 58
TRE ORE DI CONTINUA ILARITA'

Industria Confezioni in serie cerca provette macchiniste
Scrivere Cassetta 1303 SPI, TORINO

CROFF
Le stoffe per arredamento, i tappeti, i tendaggi, che durano di più.
Grande assortimento tappeti persiani.
Filiale di TORINO - VIA ROMA, 251

QUEEN
STOVIGLIE DI LUSSO D'ACCIAIO PORCELLANATO:
ESPRESSIONE DI ESTETICA RAZIONALE PER L'ESIGENZA PIU' RAFFINATA

Produzione della: SMALTERIA METALLURGICA VENETA
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

Responsabilità dei programmi e dei metodi didattici

La matematica non dev'essere strumento di tortura intellettuale

Sovente una prima esperienza infelice allontana i giovani dalle scienze esatte - Bisogna invece incoraggiarli - In un prossimo futuro non sarà più lecito a chi esercita funzioni di comando ignorare le conquiste scientifiche

Alcuni mesi fa, il Primo Ministro del Regno Unito, aprendo ai Comuni una discussione di politica estera, ebbe a dire: «La scienza, come sempre, ci ha presi in velocità». La scienza — o, che è lo stesso, le sue applicazioni — condiziona, come recentissimi episodi confermano, la politica degli Stati, pone nuovi problemi di difesa, ed esige altresì riforme scolastiche. Questo ultimo punto è toccato in un esauriente studio (*La Gestion des Affaires, in Impact*, n. 2, 1957) di Alexander King; il quale, premesso che bisogna dare ai giovani una cultura generale degna di questo nome, per prepararli a vivere nella nuova età della tecnica, senza peraltro lasciar disperdere il patrimonio culturale, sostiene che occorrerà tirar su, fra essi, un numero assai più grande che al presente di uomini di scienza e ingegneri, molti dei quali dovranno essere specializzati in alto grado; che sarà necessario rimaneggiare i metodi e i tipi di istruzione professionale (ma per il nostro Paese, è da aggiungere: moltiplicare il numero delle scuole professionali esistenti); e che è da predisporre una educazione adatta a formare i dirigenti della nuova società, nell'industria, nei sindacati, nella politica, nell'amministrazione pubblica.

L'autore sostiene che non sarà più lecito a coloro che eserciteranno funzioni di comando, essere o dichiararsi al tutto ignoranti dei metodi e delle conquiste della scienza. Questa ci condiziona troppo dappresso: per esempio, un dirigente industriale che debba decidere sulla opportunità di adottare un certo processo automatico, o un dirigente sindacale che debba discutere gli effetti che questa decisione avrà sulle maestranze, dovranno ben saperne qualche cosa di concreto; e, aggiungiamo, gli uomini politici sarà bene che siano meno distratti da quella che è la più concreta e attuale rivoluzione del nostro tempo. Perciò il King si augura che l'insegnamento elementare e medio, l'insegnamento di base sia tale da non rendere i giovani ribelli all'acquisizione di ulteriori nozioni scientifiche. Niente — egli osserva — ha soffocato tante vocazioni verso le scienze esatte, quanto i pesanti corsi di matematica che affliggono l'adolescenza fin verso i quindici anni.

Questa osservazione ha richiamato allo scrivente alcuni ricordi del suo passato di insegnante: durante il quale ha avuto modo di incontrare molti scolari, di vivace intelligenza, che si sentivano bloccati e intimiditi rispetto alla matematica da un insuccesso iniziale; che, messisi in testa che essi la matematica non la capivano, ne traevano argomento, un inconsapevole pretesto, per scartarla dal loro campo mentale.

Una parte di responsabilità per questi aborrimenti va ai programmi, un'altra parte agli insegnanti, e una terza — s'intende — alla pigrizia dei discenti. Certi programmi scolastici, infatti, sembrano studiati allo scopo di infliggere ai giovani, di una materia sostanzialmente divertente, com'è la matematica, soltanto e soprattutto le parti che essi sono meno in grado di gustare. La geometria, per esempio, come séguito logicamente concatenato di dimostrazioni così come ce l'ha tramandata Euclide, è un monumento immortale di rigore logico; ma come si può pensare che i ragazzi possano apprezzarlo, che ad essi possa interessare? Vittorio Alfieri, ch'era — a dir poco — un uomo intelligente, confessa (*Vita*, Epoca II, cap. IV), parlando dei suoi studi (o come lui diceva *non-studi* a Torino): «Di quella geometria, di cui io feci il corso intero, cioè spiegati i primi sei libri di Euclide, io non ho neppur mai intesa la quarta proposizione; come neppure la intendo adesso, avendo io sempre avuta la testa antigeometrica». Alfieri faceva torto alla propria testa; era impaziente, di quella fatica, ecco tutto. Alla quinta proposizione, o poco più in là, arrivò il filosofo Giambattista Vico, il quale, meno modestamente, notava che «alle menti, già dalla metafisica fatte universali, non riesce agevole quello studio, proprio degli ingegni minuti»: insomma si annoiava anche lui; e se si annoiano ottime teste come quelle di Alfieri e di Vico e di altri rei confessi (come Massimo d'Azeglio, Darwin e fin Edison) come potete pensare che si divertano i ragazzi? Quel che abbiam detto della geometria va ripetuto per i corsi di aritmetica razionale, dai quali non si impara né la aritmetica né a ragionare, ma solo a sbadigliare: insegnanti e allievi. E invece la matematica è piena di risorse cattivanti per i ragazzi, sol che si scelgano altre parti di essa, che sono poi le più utili, le più attinenti all'applicazione (il che non toglie che, a titolo di cultura, non si possa dare ai giovani un saggio dei procedimenti tenuti da Euclide per costruire la sua monumentale opera).

Per toccare ora gli insegnanti, bisogna dire che alcuni di essi non si preoccupano di venire incontro al bisogno degli scolari, di essere interessati e divertiti. Al che la matematica si presta moltissimo; come si può vedere dal grande numero di libri di divulgazione di questa disciplina, fittissimi di aneddotica e di giochi, e ai quali si può abbondantemente attingere. Mentre invece certi insegnanti sembra si dilettino di presentarsi alle scolaresche come depositari di una scienza astrusa e sottile, da iniziati; pedantesca insomma (e certamente poche discipline si prestano come la matematica a strumento di tortura intellettuale per il prossimo, se amministrata da menti dispettose o bigotte o incolte).

Come che sia, è opportuno dare aria alla casa della matematica per fare in modo che gli scolari ne traggano diletto e non siano indotti, da una prima esperienza infelice, a disertare quelle scienze esatte, che meglio promettono per il loro avvenire.

Didimo

Parte per Roma De Valera il «premier» dell'Irlanda

Dublino, 30 settembre.

Il Primo Ministro irlandese Eamon De Valera si recherà in aereo a Roma giovedì prossimo per assistere ad una funzione religiosa, in occasione delle cerimonie per il terzo centenario del Padre francescano irlandese Luke Wadding. De Valera sarà ricevuto in udienza da Pio XII.

Cominciato a Napoli dinanzi a una Corte marziale americana

Il processo al marinaio filippino che strangolò la moglie con una calza

La vittima era italiana - Il marito l'uccise perché voleva sposarne la sorella più giovane di cui era l'amante

Il marinaio filippino al Tribunale militare americano (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 30 settembre.

Per la prima volta dalla Convenzione internazionale di Londra (firmata nel '51 tra gli Stati confederati nella NATO e ratificata nel '55 anche dal Parlamento italiano), una corte marziale si è riunita fuori del suo territorio nazionale per giudicare un militare imputato di omicidio commesso all'estero. E' questo il caso del processo, iniziatosi stamane al Quartier generale della flotta degli Stati Uniti in via Manzoni, a carico del marinaio di origine filippina Gil Ossorio Camba, trentatreenne. Costui, la notte fra il 18 e il 19 aprile di quest'anno nella sua abitazione al viale Giulio Cesare di Fuorigrotta, con una calza di nylon strangolò la moglie Rosa Palermo, di 23 anni, madre di due figli e in stato di avanzata gravidanza.

Il marinaio omicida — come fu accertato ufficialmente dalla nostra magistratura — aveva intrecciato un'intima, morbosa relazione con una cognata, Maria Rosaria, sin da quando essa aveva tredici anni. Il desiderio di liberarsi della moglie per sposarne la più giovane sorella lo spinse al delitto.

Dirige il dibattito il «commander» Howard H. Brandenburg, esperto legale senza voto, venuto appositamente da Washington. Sostiene l'accusa il «commander» Richard Bacharach, giunto dalla base americana di Port Lyautey nel Marocco. Difende il marinaio, il «commander» Ewin D. Ferretti.

L'udienza si inizia con il giuramento. Il giudice Brandenburg mostra una copia della «Holy Bible» e tutti, in piedi, levano la mano destra. Quindi Brandenburg precisa qual è la accusa fatta al marinaio e spiega che, per un criterio di equità verso l'imputato, poiché il delitto su cui la corte dovrà pronunciarsi è stato commesso in un Paese ove non esiste la pena di morte, Gil Ossorio Camba potrà al massimo essere condannato all'ergastolo.

Essendo il marinaio nato a Bani Pangarinan, nelle Filippine, il giudice Brandenburg chiede infine, sempre conformemente all'uso americano, se v'è nella corte qualcuno che abbia pregiudizi contro i filippini». Il silenzio viene interpretato come risposta negativa e il Bandenburg passa a narrare i fatti secondo i rapporti delle polizie italiana e americana. Poi ordina che entri una sorella della morta: Luisa. Il marinaio che, libero da manette, siede a un tavolo a fianco del suo avvocato, rimane impassibile.

La giovane veste a lutto. Ha soli 18 anni, ma ne mostra molti di più. Avendo una gamba offesa cammina piano e il giudice Brandenburg l'aiuta a salire sul rialzo dov'è la poltrona. Essa racconta che viveva nella casa dell'uccisa con la sorella Maria Rosaria. Poi narra che quella notte udì un grido, ma credendo venisse da un altro appartamento né lei né la sorella vi fecero caso. Aggiunge che i due figliuoli di Rosa, James di tre anni e Robert di quattro, dormivano non con i genitori, ma nella stanza delle zie. Il difensore del marinaio la sottopone a una pioggia di insidiose domande. Tra l'altro Ferretti le dice: «A voi vostro cognato non piace, è vero Luisa?».

— No.

— Quindi sareste contenta se in seguito alla vostra testimonianza egli venisse rovinato?

— Certo. Sono qui per farlo condannare (e aggiunge un insulto diretto al marinaio).

A questo punto Ferretti chiede al giudice che intervenga perché la testimone moderi il suo linguaggio limitandosi a rispondere.

Chiude l'udienza il capitano medico W. B. Haeussler, psichiatra. Egli con altri due colleghi il 14 agosto visitò il marinaio giudicandolo di «bassa intelligenza e di carattere violento», ma «pienamente capace di intendere e di volere», escludendo quindi qualsiasi infermità mentale.

c. g.

IL CONGRESSO A ROMA DEI MEDICI OMEOPATICI

Curano la vecchiaia e le malattie con le antiche teorie di Ippocrate

Una prova positiva: la vitalità del Cancelliere Adenauer - Veleni adoperati come cure infallibili - Somministrazione di medicamenti capaci di produrre gli stessi sintomi che si vogliono guarire - Equilibrio unitario tra spirito e corpo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 settembre.

Almeno due uomini molto illustri del nostro tempo — il cancelliere Adenauer e una seconda alta persona della quale non sarà difficile indovinare il nome — devono, almeno in parte, la longevità e la straordinaria resistenza nel lavoro alla «dieta biogenetica» illustrata oggi dall'archiatra pontificio Riccardo Galeazzi-Lisi nell'ultimo giorno del primo congresso nazionale di quella medicina — l'omeopatica — che si richiama direttamente a Ippocrate e al suo monito di curare similia similibus.

La «dieta biogenetica» è fondata sulla somministrazione per via orale di embrioni pretrattati, intendendosi per «pretrattamento» una terapia variabile, dal caso al caso, agli animali produttori (particolarmente a galline e galli) al fine di ottenere embrioni capaci di correggere difetti od eccessi del malato, perché la dieta più che a combattere i fatti morbosi tende a «equilibrare» il terreno organico del paziente. L'embrione possiede un'immensa forza vitale, destinata allo sviluppo di nuovi esseri; e pur non sapendo con esattezza in cosa consista questa forza (saperlo equivarrebbe a poter definire uno dei misteri della vita), si tenta di immetterla in corpi malati per loro restituire energia e salute.

La terapia embrionale aveva finora il difetto, specialmente quando applicata a persone umane, di arrecare anche danni con la sua tremenda carica di forza. Questo inconveniente rende pericolosa la terapia ormonale ad alte dosi che può portare all'atrofia dell'organo interessato o a una deviazione della secrezione ormonale fisiologica, come nei casi di femminilizzazione nei maschi a seguito di trattamenti con estrogeni e viceversa. Invece nella cura proposta dall'archiatra pontificio il «carico», se così si può dire, non oltrepassa mai i limiti del fisiologico ed è costituito dagli stessi ormoni che esistono nell'organismo con una formula non alterata dai processi estrattivi.

La dieta va studiata di volta in volta a seconda delle necessità del paziente e viene preparata somministrando a galline selezionate ed allevate sotto il controllo del veterinario particolari microdosi di prodotti medicamentosi che vengono metabolizzati dall'organismo dell'animale. Dagli embrioni ottenuti dall'incubazione delle uova di queste galline si prelevano o tutto l'embrione o gli organi che interessano a seconda del caso e delle malattie in cura. A questa parte embrionaria si aggiungono 5 cc. di una soluzione che possiede effetti biogenetici nutritivi curativi di alto grado — la gelatina reale — ottenendo una composizione armoniosa e naturale.

Il prof. Galeazzi-Lisi ha affermato che la dieta biogenetica, essendo una vera convergenza metabolica con probabile azione sinergica, è un utile completamento di qualsiasi terapia base e non è incompatibile con alcun medicamento; anzi, esaltando il potere metabolico dell'organismo, producendo un effetto vivificante ed altamente energetico, ripristinando e coordinando l'armonia biologica ed il benessere dell'organismo defedato, fornisce delle buone premesse alla efficace somministrazione dei farmachi necessari, ridando forza e fiducia al malato.

Nelle altre relazioni presentate al congresso numerose sono state le critiche alla ultraspecializzazione, alla ultra-analisi, ai meccanismi diagnostici e terapeutici che rischiano di far perdere la conoscenza di quella conoscenza della individualità e della costituzione originaria del soggetto malato che i medici neo-ippocratici vogliono sempre tener presente. Nè potevano mancare, in un congresso dedicato alle cure fondate sulla applicazione della legge dei simili — cioè nel somministrare i medicamenti capaci di produrre gli stessi sintomi che si vogliono combattere — le critiche all'uso irrazionale e incontrollato degli antibiotici, troppo spesso considerati un'arma magna sterilizzans da ammalati che dimenticano i fenomeni secondari degli antibiotici e che non sanno che le muffe possono portare a un peggioramento invece che a un miglioramento delle condizioni generali.

Gli omeopatici considerano addirittura superato il problema degli antibiotici, anche perché partono dal criterio che la terapia debba adattare il farmaco all'individuo e non l'individuo al farmaco: gli uomini sono infatti molto differenti l'uno dall'altro e diverse sono le loro possibilità di adattamento a una medicina come a un veleno. E, a proposito di veleni adoperati come medicine nelle cure neo-ippocratiche, il dott. Bardoni ha parlato dei veleni usati secondo la legge dei simili, così di quello dell'ape indicato nelle sincopi, nelle palpitazioni, nelle pericarditi, di quello di alcuni serpenti utile per i cuori deboli con tendenza al rilasciamento, di quello del crotalus usato per le endocarditi e per le miocarditi infettive, di quello del serpente corallo adoperato nella emottisi del polmone destro e nella dismenorrea, di quello del lachesis che è un gran rimedio nella menopausa, e infine del veleno del cobra — il più terribile di tutti — che è uno dei più potenti farmaci ad azione sul cuore, e del veleno della vipera indicato nelle flebiti, negli stati varicosi infiammatori, nei foruncoli, negli edemi e nelle linfangiti.

Il dottor Antonio Restellini, direttore dell'istituto omeopatico di Torino, ha parlato della cura omeopatica nelle malattie delle arterie periferiche, così nell'arterite senile gangrenosa curata per mezzo della «secale» della «barita jodata» e del «cactus», ma ha osservato che la somministrazione prolungata di «secale» può portare a scompensi cardiaci.

A conclusione dei lavori il prof. Antonio Negro ha ringraziato il prof. Gedda, che ha messo l'istituto Mendel a disposizione dei congressisti, e ha detto che potrebbe sembrare un imperdonabile atto di superbia la pretesa di voler avvicinare la scienza medica moderna all'antica medicina ippocratica nata in una epoca lontana in cui, in mancanza di attrezzature strumentali e di approfondite basi anatomo-patologiche, essa si fondava soltanto sull'osservazione, sul ragionamento e sull'esperienza. Ma la medicina omeopatica trova posto nella medicina moderna per la tendenza allo studio biografico di ogni singolo malato, studio tendente a riportare il paziente verso l'equilibrio unitario dello spirito e del corpo.

c. a.

In sciopero a Genova gli assistenti universitari

Genova, 30 settembre.

L'Associazione Genovese Assistenti Universitari, riunitasi oggi in assemblea, ha deciso l'immediata sospensione di ogni attività didattica dei suoi aderenti. In un comunicato spiega i motivi della decisione.

«L'assemblea degli assistenti universitari, nella seduta del 30 settembre 1957, ha deciso all'unanimità l'astensione totale e immediata degli assistenti da ogni attività didattica, a partire dalla sessione di esami che avrebbe dovuto iniziare il 1° ottobre. Tale decisione è stata presa in segno di protesta per l'incuria dimostrata dagli organi governativi e legislativi nei riguardi dell'Università e in particolare per il provvedimento ministeriale che riduce del 30 per cento il numero, già attualmente insufficiente, degli incarichi di insegnamento.

«L'A.G.A.U., sentito il parere delle Autorità Accademiche e dell'organismo rappresentativo studentesco, ritiene che tale decisione, puntualizzando la gravità della situazione universitaria, contribuisca ad avviare la soluzione dell'attuale crisi».

L'epicentro dell'«asiatica» benigna si è ora spostato nel Nord d'Italia

Disposizioni del Ministero per gli esami ai malati d'influenza - Migliorata la situazione di Roma - Due bambini morti per complicazioni

Roma, 30 settembre.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha oggi impartito le necessarie disposizioni a tutti i provveditori agli studi per la istituzione della sessione speciale per i candidati agli esami di maturità e abilitazione che non hanno potuto partecipare alle prove perché colpiti dalla influenza asiatica. In base a tali disposizioni, a quanto si apprende, gli esami dovranno essere conclusi prima della chiusura della sessione; i temi per le prove scritte saranno scelti dagli stessi presidenti delle commissioni d'esame.

Le notizie che frattanto giungono sul decorso della malattia sono molto tranquillanti. L'andamento generale dell'epidemia sembra ormai orientato verso un rapido esaurimento. L'epicentro risulta spostato verso il Nord.

La situazione a Roma, in particolar modo, risulta notevolmente migliorata. L'isolamento preventivo cui era stato sottoposto l'ospedale del «Bambin Gesù» è stato revocato, mentre la media dei colpiti risulta essere diminuita di almeno il trenta per cento.

Si sono avuti tuttavia due nuovi casi mortali che quasi certamente dovranno essere addebitati alle conseguenze derivate da un attacco febbrile del morbo asiatico. Si tratta ancora una volta di due bambini contro i quali la malattia a causa della loro più delicata costituzione ha più facilmente ragione. Il primo caso riguarda la piccola Rosetta Calazzi, di nove mesi, che alloggiava con i genitori in una casetta abusiva alla periferia di Roma. La bimba ha cessato di vivere mentre veniva trasportata all'ospedale in preda ad altissima febbre. L'altro decesso è quello di un bambino di due anni e mezzo, Carlo Angelucci, che era stato la notte scorsa ricoverato dai genitori all'ospedale Policlinico. Il bambino accusava i sintomi ormai noti: febbre altissima, conati di vomito e forti dolori addominali. Nonostante le cure dei sanitari la morte sopravveniva dopo poche ore.

Le autorità hanno ordinato la perizia necroscopica per accertare le cause dei due decessi.

La situazione in Piemonte

Seicento casi ad Aosta

L'epidemia di «asiatica», comparsa la scorsa settimana in Val d'Aosta, è in aumento; fortunatamente il morbo si presenta in forma benigna, anche se per alcuni malati si sono avute complicazioni broncopolmonari. L'aggravarsi dell'epidemia e il suo progressivo aumento hanno indotto il presidente della Regione, di accordo con gli assessori alla Pubblica Istruzione ed alla Sanità, a prendere stamane un'opportuna decisione: il rinvio dell'inizio delle lezioni per ogni ordine di scuola fino al 14 ottobre.

A tutt'oggi i casi denunciati sono circa seicento per Aosta e dintorni. Ma i malati sono certamente in numero maggiore. Si attende l'arrivo di un quantitativo di vaccino per domani.

Venti casi di febbre asiatica vengono segnalati da S. Germano e due casi da Borgo d'Ale, mentre a *Vercelli* le denunce sono in diminuzione. Comunque, d'ordine del Provveditorato agli studi, le scuole elementari e quelle materne — che fino a nuovo ordine non potevano iniziare le lezioni — si riapriranno il 7 ottobre.

La situazione sanitaria anche nel *Biellese* è in continuo miglioramento. Tuttavia per evitare ogni pericolo di contagio l'apertura delle scuole elementari, che avrebbe dovuto avvenire domani mattina, è stata rinviata a data da destinarsi.

Ancora nuovi casi di febbre asiatica fra i militari di stanza ad *Acqui* e tra la popolazione civile. Vengono inoltre segnalati altri casi da diversi comuni della valle Bormida e dell'Acquese.

La situazione in *Casale Monferrato*, come anche tra le popolazioni dei paesi circostanti, va decisamente migliorando. Tuttavia l'autorità sanitaria e quella scolastica a titolo precauzionale hanno deciso il rinvio dell'inizio delle regolari lezioni tanto nelle scuole elementari che in quelle medie al 14 ottobre. In tal senso è stato dato avviso a tutti i comuni del Casalese.

E' stato disposto il rinvio dell'apertura delle scuole anche a *Novi Ligure* fino a lunedì 14 ottobre. Parecchi casi di «asiatica» sono stati denunciati alla competente autorità sanitaria di Borghetto Borbera e di Castelnuovo Scrivia.

Da *Borgo S. Dalmazzo* (Cuneo) viene segnalato che nella caserma del battaglione «Saluzzo» a Tetto Gallotto si sono verificati trenta casi, tra gli alpini, di sospetta febbre asiatica. L'andamento della malattia è benigno.

Due bambine presso Milano morte per febbri sospette

Milano, 30 settembre.

Le autorità sanitarie della Provincia hanno ordinato una inchiesta per accertare se la morte di due bimbe di Cologno al Serio è da attribuirsi a febbre asiatica. Soltanto di una delle due bimbe decedute si conoscono le generalità. Si tratta di Franchina Nossa, di 4 anni. Dell'altra bimba le autorità non hanno voluto rivelare il nome: si sa solamente che ha tre anni, ed abita in una cascina sperduta in campagna.

Le circostanze del decesso fanno pensare a influenza da virus Singapore: entrambe le due bimbe godevano perfetta salute e come al solito giocavano sull'aia. Verso mezzogiorno sono state colte da febbre e da dolori alla gola. Trasportate all'ospedale decedevano a poca distanza l'una dall'altra.

I Provveditori agli studi hanno dato disposizione per il rinvio dell'apertura delle scuole, oltre che nelle città in cui si era parlato nei giorni scorsi, anche a: Venezia, Genova, Bergamo, Ancona, Teramo, Brindisi, Agrigento, Ragusa.

Si apprende che il soprano Maria Meneghini Callas è stata colpita dall'«asiatica»; l'artista è a letto da qualche giorno con febbre vicina ai 40 gradi.

Ad Alessandria le scuole iniziano il 14 ottobre

Alessandria, 30 settembre.

Dato il dilagare, in forma benigna, dell'influenza asiatica, il Provveditore agli studi, ha deliberato di rinviare l'apertura delle scuole elementari e materne fissata per il 3 ottobre, al 14 ottobre prossimo venturo. L'apertura delle scuole medie avverrà pure il 14 ottobre.

Secondo una sentenza della Corte di Cassazione

Non è reato avere in casa stupefacenti per uso personale

Roma, 30 settembre.

Non costituisce reato l'acquisto o la detenzione di piccoli quantitativi di sostanze stupefacenti per consumo personale. Questo ha stabilito la Cassazione (Presidente dott. Siravo; relatore dott. Erra; P. M. dott. Mattioli) risolvendo così un delicato problema sorto praticamente con l'entrata in vigore della nuova legge sul traffico degli stupefacenti. La questione aveva dato origine ad una serie di interpretazioni contrastanti soprattutto perché numerosi tribunali ritenevano che la legge promulgata nell'ottobre 1954 intendesse comprendere, e quindi punire severamente, anche coloro che fossero stati sorpresi in possesso di stupefacenti per uso proprio.

Sennonché i magistrati della Suprema Corte, prendendo in esame il problema, sono giunti a conclusioni completamente opposte. «Il legislatore — essi hanno spiegato in una recente sentenza — preoccupandosi del danno derivante dalla estensione del vizio degli stupefacenti e della tutela della pubblica incolumità e della salute pubblica, ha inteso reprimere la fonte prima del vizio e cioè il commercio illecito e tutte le attività che lo alimentano e che si compendiano nel somministrare o procurare ad altri la droga. Il vizio e la persona che ne è affetta non hanno alcuna rilevanza ai fini penali ed interessano la legge solo in casi eccezionali, in relazione alle manifestazioni esterne e alle forme con cui il vizio viene alimentato ritenute tali da costituire una pericolosa propaganda ed un pernicioso esempio».

Le ragioni che hanno dato luogo sinora a varie interpretazioni da parte dei tribunali e delle Corti d'Appello sono state in parte determinate dal fatto che, secondo la legge dell'ottobre 1954 di gran lunga più severa della precedente, debbono essere puniti «l'acquisto, la vendita, la cessione, l'importazione, la esportazione, il passaggio in transito, il procacciamento ad altri, l'impiego o comunque la detenzione di sostanze stupefacenti». Sennonché proprio l'esame di questa specifica elencazione da parte del legislatore ha indotto i giudici della Corte Suprema ad escludere che, tra gli altri, debbano essere puniti anche i consumatori di droga. Questo in sostanza è il ragionamento seguito dalla Cassazione e poiché tutte le varie ipotesi delittuose previste dalla legge vengono punite con la reclusione da tre ad otto anni, ripugna alla coscienza e al buon senso ritenere che la legge abbia inteso colpire con le medesime sanzioni il trafficante disonesto e il tossicomane che sia riuscito a procurarsi un piccolo quantitativo di droga mentre è evidente che non possono essere posti su uno stesso piano chi con una attività spregevole attenta alla incolumità e alla salute altrui o colui che si limita a coltivare un proprio vizio. Né — ha spiegato il supremo consesso — si può ritenere che il legislatore sostenendo la necessità di colpire anche chi «acquista» stupefacenti intendesse riferirsi al tossicomane. E' evidente che il riferimento è stato fatto per colui che fa acquisto di stupefacenti per commerciarne.

(ala pubblicità)

quando avete un dubbio per un acquisto

affidatevi sempre ad un prodotto di marca

30 anni di esperienza ed un nome da difendere impongono alla IMPERMEABILI SAN GIORGIO l'impiego delle fibre tessili più selezionate.

SAN GIORGIO — MARCA DEPOSITATA — IMPERMEABILI

nel settore delle fibre naturali: lane d'Australia cotone makò seta organzino

nel settore delle moderne fibre sintetiche: quelle ritenute migliori: "nailon" e "terital" Rhodiatoce "SCALA D'ORO"

creazione 1955 per chi viaggia: imperpiuma

creazione 1957 per ogni impiego: makò - terital

GLI IMPERMEABILI SAN GIORGIO SONO IN VENDITA

IN PIEMONTE:
Torino: DELSARTO, via Roma 263; «LONDONSTYLE», via P. Micca 12; «NEW ORLEANS», corso Vittorio Emanuele 48 G.; «OLD ENGLAND», p.zza C. Felice 63 — Acqui: ASSANDRI & PARODI — Alba: F.LLI LORENZONI — Alessandria: PARODI & C. — Aosta: BRUNO VITTORIO — Asti: F.LLI LORENZONI — Bardonecchia: «LO SPORTIVO» — Biella: CUDA, MAFFIOTTI & C. — Borgosesia: REGIS G. — Bra: F.LLI LORENZONI — Canelli: TURCO FILIPPO — Casale Monf.: F.LLI LORENZONI — Cuneo: MAGAZZ. SCARZELLO — Domodossola: MAGAZZ. VENCO — Fossano: «AL SUBALPINO» — Ghemme: CURA CURA' — Intra: IMPERATORI N. — Ivrea: BELLI R. — Mondovì: COMINO C. — Novara: TADINI LAMBERTENGHI — Novi Ligure: LAGUZZI A. — Omegna: BINI C. — Pallanza: FRANZI — Perosa Argent.: PEZZETTI S. — Pinerolo: F.LLI CALLIERO — Racconigi: VILLOSIO G. — Saluzzo: MAINARDI G. — Santhià: MAROCCHINO NOVARESE — S. Stefano Belbo: TURCO P. — Tortona: RAVAZZI L. — Vercelli: TADINI LAMBERTENGHI.

MESE DELLA CARTELLA
AVOGADRO - Via Po, 55

CARTELLA SCUOLA L. 470
CARTELLA DIPLOMATICA L. 1490

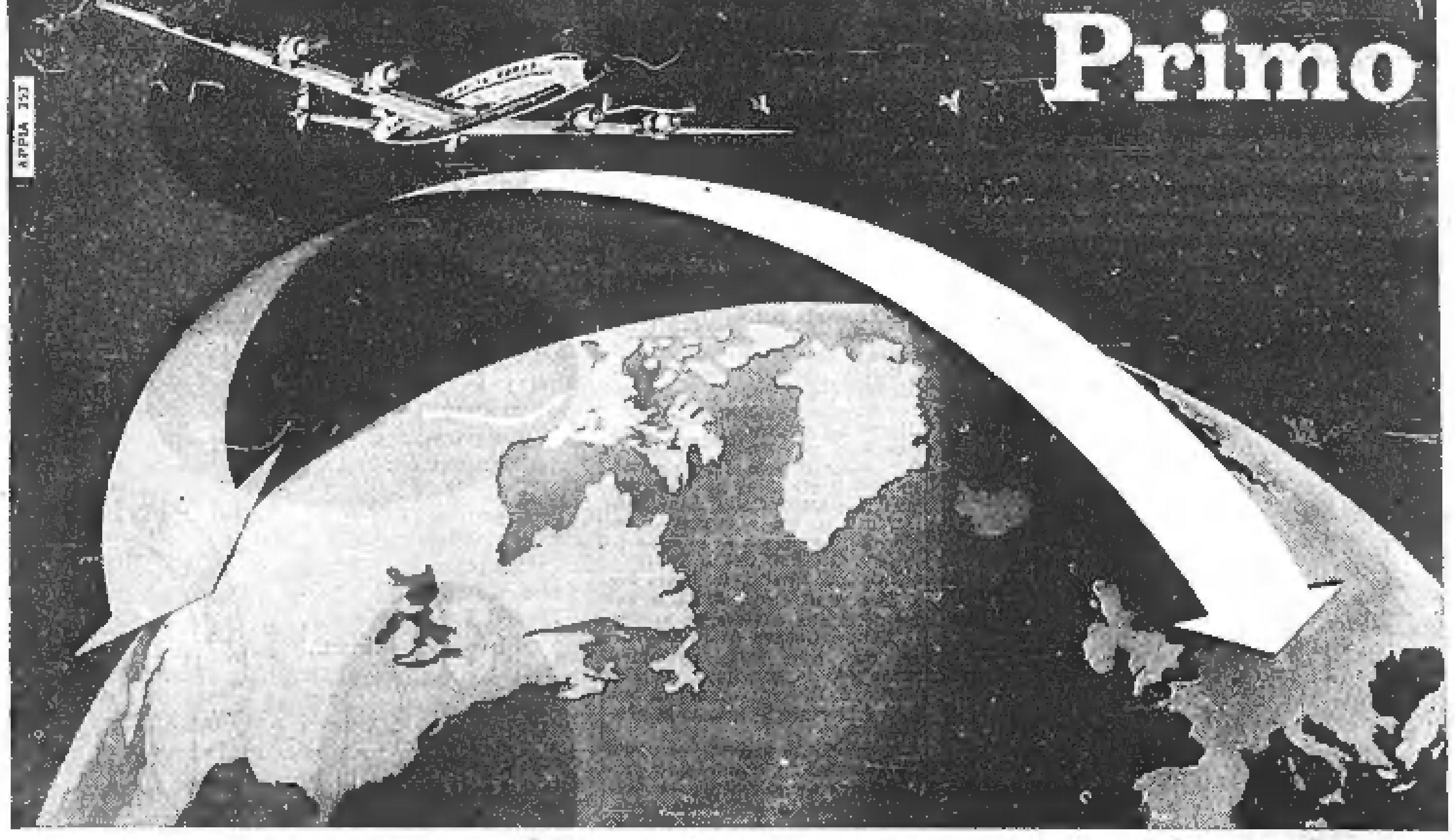
Cartella cuoio cig.	L. 750	Cartella vero cinghiale	L. 1790
Cartella cuoio	L. 990	Cartella vitello grande	L. 1990
Cartella cuoio fiore	L. 1690	Portacampioni g. foca e cingh.	L. 3590
Cartella cuoio due tasche	L. 1890	Diplomatica vitello e cinghiale	L. 4590
Sottobraccio vitpelle gr. foca	L. 890	Sottobraccio vero cuoio	L. 990

Vendita di propaganda valigie - Borse Ombrelli - Guanti - Bauli a prezzi di realizzo

DIFENDETEVI DALL'ASIATICA
Con «API-G. R.» Alimento Energetico Naturale. Le vitamine B1-B2-B6-B12 e C. sono contenute in alta concentrazione in API-G. R. dell'Apicoltura Cascioli. Sono vitamine vive naturali della PAPPA REALE. Chiedete API-G. R. prodotto dalle API REGINE ITALIANE le migliori del mondo.
In vendita presso le farmacie.
Conc. SANITALIA - Via Tadini 5 - TORINO

COMUNICATO
Allo scopo di dissipare gli equivoci nei quali incorrono sovente i giovani, erroneamente consigliati, si rende noto che l'unica Scuola Tecnica Industriale per RADIOMONTATORI, Legalmente Riconosciuta, esistente in Torino, è quella funzionante dal 1952 presso l'Istituto Spagnesi, via Susa 5. I licenziati dalla Scuola Tecnica potranno, superati alcuni esami integrativi, frequentare la 3ª classe di Istituto Tecnico o conseguire il Diploma di Perito Industriale in qualità di privatisti.

Bilance - Affettatrici - Affettacarne
M.P.M. "VITTORIA"
la marca superiore
• Bilance automatiche ad orologio in tutte le portate
• Affettatrici a mano, elettriche, rapide verticali nei tipi 300 - 330 - 350 - 370
• Affettacarne-salumi specialissimi per Macellai, Collegi, Alberghi, Ristoranti, ecc.
DEPOSITARI IN TUTTA ITALIA
Stabilimento in Torino
VIA GORIZIA, 82 - TELEFONI 393-078 - 399-995



Primo servizio transpolare diretto
Italia - California

TWA JETSTREAM*

DOTATO DI RADAR ED ELICHE IN FASE SINCRONIZZATA (ANTI-VIBRAZIONI)

- La TWA offre il **primo** ed **unico** volo diretto da Roma a San Francisco ed Hollywood sulla brevissima Rotta Transpolare. DAL 4 OTTOBRE
- La più vasta scelta di rotte e di servizi tra l'Italia e la California: Rotta Transpolare o attraverso l'Atlantico e gli Stati Uniti via New York.
- Servizio di lusso "Ambassador", di prima classe e servizio turistico "Golden Banner", su tutti i TWA Jetstream, gli aerei più grandi e più moderni del mondo. DAL 27 OTTOBRE
- Nuovo servizio diretto Jetstream **senza scalo** fra New York e Roma. DAL 8 OTTOBRE

La migliore flotta aerea del mondo: oltre 3 milioni di passeggeri all'anno preferiscono la TWA

VOLATE TWA

Prenotatevi subito presso il vostro agente di viaggio e presso i nostri uffici di:
ROMA: Via Barberini, 59 - Tel. 471.141-478.151 - MILANO: Via Omenoni, 2 - Tel. 794.653
FIRENZE: P.zza Antinori, 2 - Tel. 296.856-284.691 - GENOVA: Hotel Savoia - Tel. 61.641
NAPOLI: Hotel Excelsior - Tel. 61.600

* MARCHIO DI SERVIZIO ESCLUSIVO PER LA TWA

Continua sul numero di questa settimana de

"IL CAMPIONE"

la grande inchiesta sulla Nazionale di Calcio

E troverete inoltre:

- Un servizio speciale sulla Fiorentina
- Le classifiche di pugilato di Giuseppe Signori con l'incontro Robinson-Basilio fotografato ripresa per ripresa
- La corsa dei milioni di Merano rivive nelle sue immagini più suggestive
- Il Campionato di Calcio I Campionati di Tennis Il Giro del Lazio e tutti gli avvenimenti della domenica

IL CAMPIONE

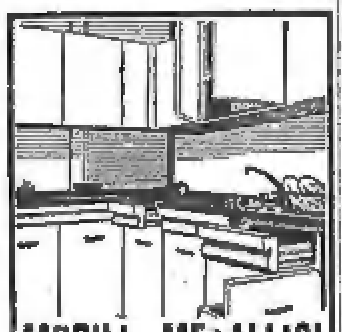
E' il campionissimo dei settimanali sportivi e di varietà

Evitate i fastidi della

Dentiera

che scivola.

...Molte persone hanno sopportato un vero supplizio a motivo della loro protesi dentaria che scivolava o che cadeva proprio quando meno ci voleva. Non dovete vivere nel timore di questa prospettiva! Cospargete il vostro apparecchio di Dentofix, la polvere alcalina (non acida). Essa assicura l'aderenza perfetta e la stabilità della vostra dentiera e rende più gradevole portarla. Combatte l'eccesso di acidità. Elimina «l'odore di dentiera» che può essere la causa di alito cattivo. In tutte le farmacie.



MOBILI METALLICI

componibili per cucina

SCAM s.p.a. MILANO

AGENZIA - ESPOSIZIONE

TORINO, corso Francia 35
Telefono 71-049

In vendita presso:

AIASSA M., via Cottolengo, 29
AMISANO, via Cibrario, 6
BECCARIS, piazza Chironi, 5
DE BERNARDI P., via Stampatori, 6
ENRIELLO c.so M. D'Azeglio 35, lvrea
SANTILLI, corso Duca Abruzzi, 12
TELEVISIONE TORINO, v. Roma, 222
TRABALDO, corso Monte Grappa, 30
VI-ZETA, via Lagrange, 21 bis

DISTURBI SESSUALI - Vecchiaia precoce. Dr. BONNET, specialista veneree e pelle. Corso Umberto 84. Ore 9-10, 15-18,30 - Telef. 681-147

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 11, 1o piano
Telefono 687-782 - TORINO

BELLY s.p.a. MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni correnti) per la tariffa della Rubrica scelta dall'annunziante, coll'aumento delle tasse in ragione del 7%, globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, forni servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111. Telef. 683-843, Rateazioni. 1049

ABBIAMO conduttori elettrici e Incet-Pirelli s. Prezzi fabbrica. Rateali, via Cesare Balbo 21, telef. 895-521. 336

AFFETTATRICI bilance frigoriferi, banchi, vetrine, insuperabili Ironwood, via Pianezza, 1. Telefono 203-365. 13420

AMBIENTAZIONI arredamenti progettazioni, esecuzioni: bar, negozi, alloggi, alberghi, cinematografi. Soc. «Leo» via Pianezza 1. Telefoni: 290-559, 298-285.

BAROTTI, travature, lavorate, listelli, capriate, vende, corso Novara 99. Telefono 20-503. 7637

CASSE imballo riguardate prezzi occasione. Lavori serie forniture segheria. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. M9820

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Silfor», via Nizza 82, telefono 683-076. T3394

ELETTRICISTI, impresari! Applicate negli impianti «Tuboplast» economico, isolato, approvato Aziende Elettriche. Conduttori plastici. Brevetti Margin, Roeta 7. Telefonare 772-765. 363

MACCHINARI d'occasione: torni frontali paralleli trapani fresatrici martelli pneumatici, motocompressori, mole, ingranaggi, bulloneria, ecc., occasionalissime. «Metallurgica Piemontese», via Cigna 169, Torino. 9707

METALLURGICA Piemontese, via Cigna 169, Torino: Bulloneria moietta nera grezza e acciaiosa, tubi tondo cemento armato, ferramenti di ricupero, vasto assortimento materiali nuovi di stock e riutilizzo. 9797

MOTOCOMPRESSORI trasportabili, due azionati motore Diesel pressione sette atmosfere, uno litri-minuto andicinalle, altro quattromila, vende occasione Bartoli, Casella Postale 67, Savona. 13000

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Lupacia, Unione Sovietica 157. 7866

POMPE a mano, elettriche, motore, accessori. Feli, Torino, Monginevro 226. Telefono 31-581. 13653

PRESTITI Mutui cessioni stipendio a Parastatali e privati, Compagnia Finanziaria Italiana, Bellezia 5, telefono 524-055.

ROTAIE ferroviarie e decauville vagonetti accessori vasto assortimento. «Metallurgica Piemontese», via Cigna 169, Torino. 9707

ROTTAMI, torniture ferro, metalli non ferrosi, acquisto. Ferrero, telef. 260-007.

SEGHETTE metallo mano macchina cedesi ingente stock condizioni eccezionali. Scrivere cassetta 1261, SPI, Torino.

TORNI, fresatrici, rettifiche, presse, ecc. Macchine nuove ed occasione, utensileria varia. Equitam. Via Pignerola 39, telefono 505-305.

TORNI paralleli, revolver, brocciatrici, dentatrici, fresatrici, rettifiche. Via Donizetti 5. 11750

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABBISOGNANDOVI lavori edili di restauri urgenti eseguo capomastro. Telefonare 777-384. 10132

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni, Lunghe rateazioni, via G. Verdi 38 B; Principe Amedeo 30 C. 4726

OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» ristabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. T6290

OCCORRENDOVI materassi, a molle, Permaflex, lana, tinello, crine vegetale rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso» via Andrea Doria 5, fraccione Regina Margherita. Telefonare 761-028. Facilitazioni. 11026

PELLICCERIA di fiducia, Palla Ariana, via Nizza 25. Pellicce confezionate, pelli vasto assortimento. Prezzi assoluta concorrenza. B1780

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A tasso bancario concediamo rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. IFIT S. Quintino 1 bis. 6807

AUTORIMESSA 160 macchine nuova, ottimamente avviata, attrezzatissima, cedo 3.000.000 Galetti, XX Settembre 17.

AVVIATA autorimessa con stazione servizio, 25 macchine, cedo, 1.000.000 Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1250, SPI, Torino. 13312

AVVIATISSIMO negozio di moto, motorini, cedesi. Occasione. Telef. 383-701.

AVVIATISSIMO negozio tessuti con alloggio, zona commerciale, buona clientela cedesi. Telefonare 527-612. M7565

BAR, latteria centralissimo, con alloggio, incasso 45.000 garantito, occasionale, cede, Bacchetta, Alfieri 20.

CAUSA trasferimento urgente cedo ... centrale eventualmente alloggio. Telefonare 54-416. F5288

CEDESI bar centrale, buon avviamento, prezzo conveniente. Telefonare 882-394.

CERCASI autorimessa da avviare, zona Francia, intermediari, referenze. Scrivere cassetta 8069, SPI, Torino. F7065

FABBRICA avviata cioccolato affitto, cedesi motivi salute 7.000.000, facilitando. EICOT, Solferino 3, mattino.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavaliera, Saluzzo 21. 1914

MOBILIFICIO grandioso, avviatissimo, centralissimo, cedesi. Affarone! Scrivere cassetta 1231, SPI, Torino. 5745

PANETTERIA, riccamente attrezzata, vendita garantita negozio oltre 400 kg. oltre molta pasticceria cedesi lunghe condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, rilevatissime facilitando. Cavaliera, Saluzzo 21. 1914

PIZZERIA gelateria attrezzatissima moderna urge cedere affarone 1.000.000. Telefonare 528-676. M8046

SANREMO cedesi negozio confezioni merceria centrale. Alb. San Francesco 19. Telef. 80-205. 13543

STUDIO medico avviatissimo, centrale vendo, condizioni ottime. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. B0414

TABACCHERIA, ampio negozio angolare, grande alloggio, levata 800.000 cede. Bacchetta, Alfieri 20. 10751

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggio due camere tinello, servizi, secondo piano, 2.000.000, zona Lingotto, affarone. Angiolo, Nizza 9. 9714

A 1.800.000 vendo Lingotto camera cucina gabinetto interno. Telef. 528-005.

ADIACENZE monumento Crimea, via Moriana 23 bis, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Visite: pomeriggio. 9047

AFFARONE acquistando negozio e basso fabbricato, cortile corso Traiano quasi ang. corso Orbassano. Tel. 51-994.

AFFARONE! Alloggetto camera, cucina, servizi, vendesi a prezzo convenientissimo; eventuale rateazione via Pledicavallo 46 (zona Francia) dalle 17 alle 19. T0489

AFFITTANSI due quattro camere servizi casa signorile, rivolgersi cantiere piazza Cristoforo Colombo. 1011

ALASSIO, incantevolissimo alloggio 5 camere doppi servizi, terrazzone, vendo. Telefonare 273-871. T3524

ALLA Gran Madre, casa angolare, negozio, quattro alloggi, parte sbloccata, 14.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGETTI una, due camere, tinello, cucinino, bagno, ascensore, termosifone. Abitabilissimi vende Impresa, via Lodi 28.

ALLOGGETTO confortevole 2 camere servizi 900.000, rimanenza rateazioni pari affitto. Campiglia 13 angolo Borgaro cantiere. T2184

ALLOGGETTO nuova costruzione, due camere servizi, quinto piano, ascensore, corso Giulio Cesare, vendesi. Telefonare 44-435. 13332

ALLOGGETTO piano rialzato camera tinello, zona Francia vendesi libero. Telefonare 30-976. 10213

ALLOGGI negozi 1-3 camere servizi, vendo facilitando zona Lingotto. Tel. 695-819

CASCINOTTA 12 giornate unico appezzamento, grande frutteto, comodità. Pullmann, vende: Ferrero, Po 2. Telef. 41-517.

CASETTA nuova tre camere servizi giardino 3.500.000 (San Pietro) Moncalieri. Telefonare 689-987. T1040

CENTRALE appartamento signorilissimo, quattro camere, servizi, garage, vendesi. Telefonare 51-400. L1270

CENTRALISSIMI alloggi signorili, piccoli, grandi vende Impresa ing. Detossa, Telefonare 682-326. 5102

CORSO Agnelli 34 signorili panoramici spaziosissimi alloggi fronteggianti Sporting Club tre camere tinello cucinotta 6 mq, vendonsi 4.000.000 contanti, residuo mutuo e rateazioni. Visite: pomeriggio. Informazioni Sirsia, Solferino 3, mattino. 47741

CORSO Agnelli 84, ultimi signorili spaziosissimi panoramici alloggi tre camere tinello accessori vendonsi 4.000.000 contanti, residuo mutuo e rateazioni. Visite pomeriggio. 13160

CORSO Massimo d'Azeglio 70-72. Valentino Esposizione, vendonsi alloggi signorili doppi, tripli servizi, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere via Petrarca 30. T3255

CORSO Regina 208 (paraggi Statuto) erigendo vende bellissimi alloggi signorili subito abitabili, rivolgersi portineria.

CORSO Vittorio ang. via Calandra vendonsi negozi nuova costruzione. Telefonare 582-326. 5102

FIN-YAI vende terreno per costruzione signorile progetto approvato, zona corso Moncalieri, via Felo. Telefonare 527-410, 527-411. T1913

GRANDIOSO appartamento primo piano, adatto studio professionista, libero subito, zona Galileo Ferraris, Montecuccoli, mq. 300, vendesi. Telefonare 683-228. 9620

GROPELLO 11 angolo Vassalli Eandi, per definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggi liberi ed occupati, 4-7 camere, doppi servizi. Prezzi convenientissimi, facilitazioni. Visite: 16-18.

GROSSETO 151, Boccaccino 107, 1-3 camere servizi, negozi 1.700.000 2.400.000 mutuati ... subito, ore 16-15. Telefono 50-119. 7939

IMPRESA vende 1-3 camere con mutuo facilitazione, pronti novembre. Visite: via Foligno 44, Telef. 294-945.

TIBLOARE S. Teresa 2, Torino acquista case in Torino, signorili ed popolari, con o senza reddito, da 10 a 100 milioni ciascuna. Pagamenti per contanti, atti notarili immediati. Serietà e discrezione.

LAURO Rossi angolo via Leyni vendonsi negozi, alloggi liberi occupati, bagno 550.000 camera, dilazioni pagamento. Visite: pomeriggio. 8392

LOCALE 80 mq. cortile, Passo Brennero angolo Salabertano, acqua, forza, luce, vende 850.000. Telefonare 70-751. 7110

MARTINI 4 vendiamo alloggetti e affitto liberi e bloccati realizzando dilazione. Ore 17-15. 6807

TOMMASO Grossi 8-8-10 vendonsi moderniissimi alloggetti 2-3 camere servizi concedendo massime facilitazioni. Rivolgersi cantiere. 6907

ULTIMI alloggi casa signorile, due camere, tinello, cucinino, bagno, vendiamo 2.800.000-3.400.000. Paolo Sarpi 62. 528-362. 10105

VENDESI appartamento signorilissimo centrale, tripli servizi mq. 197, garage. Telefonare 773-020. M7817

VENDO alloggio nuovo 3 camere servizi moderno arredatissimo, corso Orbassano. Telefonare 299-066 dopo ore 19,30.

VENDO casa centralissima 70 camere, terrazzo, bagni, ascensore, 50.000.000. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1275, SPI, Torino. T0450

VENDO muri negozio con 4 camere sovrastanti, corso Francia. Telefonare 882-394. 9498

VENDO tre alloggetti liberi terzo servizi. Pepe, Martorelli 78. L0830

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2 camere, tinello, servizi, ampi negozi con retro. Rivolgersi via Michele Lessona 81. Telefonare 32-741.

VENDONSI (Mirafiori) alloggi signorili 2-8 camere, ..., termo, pavimento. Abitabili subito, zona grande avvenire. Telefonare 46-127. L0148

240.000 e più vendonsi 1-2-3 camere, bloccate, via Malanghero 22, zona Ferriere ... Visite ore 16-18 martedì, giovedì, sabato. 13173

A moderato prezzo vendo alloggetto signorile tutti comforts moderni, Palazzo, Nizza 227, volendo anche locale uso negozio. 7056

A Porta Nuova, Baretti 9, vendonsi alloggi e mansarde libere, anche a rate di 20.000 mensili oltre piccolo anticipo. Visite: pomeriggio. 9047

A 6.000.000, svendiamo piano completo libero, villa centrale acabitiamo, sopraelevazione, Elva via Mazzini 1.

ABBIAMO alloggi moderni, signorili Porta Susa, liberati, sbloccati, 2-5 vani. Rateazioni, Vassalli Eandi 30. Acchiardi. Telefono 47-374. 5060

ABBIAMO alloggi, negozi, una due tre camere, tinello, cucinino, bagno, termo, ascensore, vendonsi, Francia 281. Telefono 290-174. 4107

ABBIAMO grandi nel palazzo Valentino piccoli grandi alloggi signorili che vendonsi a prezzi eccezionali. Telefonare 761-490, 663-527. 0365

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Edilizi Santangelo, Arsenale 42, Telef. 49-216.

ABITABILI alloggi 1-3 camere accessori subito, facilitazioni. Cantiere piazza Campanella. L0634

ABITABILI subito, vendonsi alloggi signorili 2-3 camere, via Filadelfia 58

ACQUISTEREBBESI piccolo terreno non isolato uso magazzino, cambio alloggio moderno. Scrivere cassetta 1256, SPI, Torino. 5102

ACQUISTEREI contanti camera cucina massimo un milione. Telefonare 42-066

ACQUISTO urbana proprietaria, vecchia casa o dipendenze, libera subito, ampio cortile, posizione panoramica, collaterali, scrivere cassetta, Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. L0191

ADIACENZE piazza Bernini, via Cialdini 11, vendonsi alloggi liberi ed occupati anche a rate di lire 20.000 mensili oltre piccolo anticipo. Visite pomeriggio. 9047

ADIACENZE piazza Crispi, ... Cervino 5, vendonsi liberi buone condizioni, locali adatti negozi magazzini laboratori. Visite: lunedì mercoledì venerdì (pomeriggio). 9047

ADIACENZE piazza Rivoli, vendo casa 21 camere, nuove possibilità sopraelevazione. Scrivere cassetta 1279, SPI, Torino. T0160

ALLOGGETTO popolare, centrale, libero subito due camere cucinino, gabinetto, vendesi. Telefonare 44-435. 13332

ALLOGGI moderni 1-2-3 camere servizi e negozi vendonsi, Frejus 105 angolo Rosmberto, Rivolgersi cantiere. U8767

ALLOGGI signorili liberati, tre, quattro, cinque camere servizi, termosifone, bagno, via Moncrivello 2 angolo via Cialdini, vendonsi. Visite: ore 16-18,30.

ALLOGGI signorili con vista panoramica 1-2-3 camere, tinello, servizi, vende ed affitta Impresa, via Tunisi 60. L0000

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 90. Tel. 589-412

ALLOGGI signorili 3 a 6 camere servizi vendonsi, Unione Sovietica 14. Telefono 582-326. 5102

ALLOGGI ... ascensore, capolinea 5, via Monginevro 960.000 cadauno. Telefonare 692-691. 2752

ALLOGGI soleggiatissimi mutuati, una due camere tinello cucinino, autorimesse vendonsi prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere corso Svizzera 160 quasi angolo via Pianezza. Telefono 763-405. M6212

ALLOGGI zona Francia vendonsi direttamente corso Monte Cucco 21, tel. 73-720

ALLOGGIO camera, tinello, cucinino, termo, bagno, largo Orbassano 2.400.000 Acchiardi, Settembre 58. 5060

ALLOGGIO centralissimo (Giardini Reali) cinque camere, cucina, su corso, piano primo, libero 6.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 5960

ANTICIPANDO 50% rimanenza mutuo acquistate 3-7 camere signorilissime prestazioni panorama. Cantiere 40 (Valdocco) Porta Verde 11 (Crimea) cantiere. T1704

CAPANNONE stabilimento 100 mq. (San Paolo) acquisto, affitto. Telefonare 53-601.

CASA centralissima, due scale, negozi locali cortile, 90 locali complessivi, alloggi liberi, parte sbloccata vendesi. Acchiardi. Settembre 58. 5060

CASA centralissima, vecchia costruzione, negozi, laboratori, 60 camere, parte sbloccata, vendo. Telefonare 53-601.

CASA rurale 7 camere stalla tettoie grandi cortile proprietario vende ... libera subito regione Paradiso, Rivolgersi via Valenza, Carrera 36. L0926

CORSO Sebastopoli 210, alloggi signorili camera tinello servizi vendonsi 1.500.000 contanti residuo mutuo e rateazioni. Visite pomeriggio. Trattative Sicor, Solferino 3, mattino. 6461

CORSO Traiano 178 (Lingotto) vende direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni, Telefonare 589-412. 3802

COSTITUENDO patrimonio immobiliare comprerei case in Torino, parzialmente con affitti bloccati. Nell'offerta indicare prezzo, descrizioni, allegando planimetrie. Scrivere cassetta 1197, SPI, Torino.

DEFINIZIONE frazionamento vendesi ultimo alloggio due camere cucina servizi ed locali piano terreno adatti anche uffici, negozi, magazzini. Massime facilitazioni pagamento, affarone. Visite: via Valdieri 23 ore 17-19. T0469

DOELIO vende via Leyni 99 negozi, alloggi liberi, occupati, bagno 550.000 camera. Telef. 50-077. 8392

DUCHESSA Jolanda 23 signorili alloggi quattro, cinque camere, cucina, doppi servizi, ingressi, disponibili subito vende direttamente Società costruttrice, rivolgersi portineria. Prenotazione. Telefono 45-801. T2451

FILADELFIA 42 vendonsi liberi e bloccati 2-3 camere termo bagno ascensore. Traffa ..., Quintino 4 bis. 6807

FIN-YAI vende in casa ben costruita un piano completo occupato di reddito ed ultimi alloggetti liberi, corso Novara 93 facilitazioni pagamento. Telef. 527-410, 527-411. T1913

FIN-YAI vende terreno angolare ottima esposizione progetto approvato circa 140 camere per alloggetti reddito, zona corso Novara, via Bologna possibilità pagamento camere. Telefonare 527-410, 527-411. T1913

FIN-YAI vende alloggetti con ampi locali e servizi singoli, prezzo conveniente possibilità alto reddito, in casa rifinita perfetto ordine, corso Regina Margherita n. 275, Telefonare 527-410, 527-411. Visite: locali mattino e sera. T1913

GRANDIOSO negozio centrale, altri alloggi, vendonsi direttamente. Tel. 525-906 ore ufficio. T2544

IMMEDIATE vicinanze Municipio, quattro locali ammezzato liberi, uso ufficio, vendonsi, Telefonare 44-435. 7472

NEGOZI centrali liberi, adatti grossisti, rappresentanze uffici, proprietario vende. Telefonare 525-906 ore ufficio.

NEGOZI centralissimi, reddito, perfetto ordine, gestione libera, vendonsi, Telefonare 44-435. 7472

NEGOZI ottime posizioni vendonsi, Telefonare ore ufficio 552-820. 5102

NEGOZI vendonsi e affittansi via Chiabrera angolo Millio, Impresa Santanera.

NEGOZIO, retro, sottonegozio, ampio locale abitazione, cucinino, gabinetto. Duchessa Jolanda 23 vendonsi direttamente. Telefonare 45-801. T3451

PALAZZO signorile centrale, completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici, magazzini, garages. Telefonare 525-906 ore ufficio.

PER impiego dotale compero casa in Torino, non nuova, spesa 25-50 milioni, pagamento contanti, dettagliare. Scrivere cassetta 1229, SPI, Torino. 10469

PIAZZA Bernini, privato vende alloggio tre camere, cucina, accessori, termo, bagno, ascensore, libero 4.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 5060

PIAZZA Bernini, vendo facilitando, cinema, ingresso, bagno, termo; camera cucina terrazzo, Telefonare 60-319.

RAPALLO, moderni appartamenti due locali più servizi, vendo 1.500.000 ed oltre. Costella, Mattendi 5, Rapallo.

SANREMO, Marconi, Matuzia 12, vendo casetta con terreno vicino al centro 5.000.000. 13445

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bobo, Sanremo. 541

TERRENI civili, industriali e collinari 1000-6000 al mq. Telefonare ...-987.

TERRENO adatto campi tennis, giuoco bocce comodo centro 3 km., piazza Castello vendesi (intermediari), dilazione. Scrivere cassetta 6356, SPI, Torino.

TERRENO collinare vendesi lotti villaggio residenziale L. 1500-2500 al mq. Telefonare 49-130, 793-175. L0289

TERRENO precollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: viale degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri. 197

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T8959

VENDO oltre Po 12.000 mq. terreno cintato, tre ..., esclusi intermediari. Telefonare 890-493. T1281

5 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A 7000 soffitta centrale; 9000-10.000 camera cucina. Mariano, S. Anselmo 4.

ABBIAMO alloggi 11.000, 14.000, 16.000 20.000, Rocchi 16, telef. 44-919.

ADIACENZE Valentino affittansi subito alloggi signorili 3 camere cucinino. Pietro Giuria 31. L1204

AERONAUTICA, corso Francia, affittasi 2 spaziose camere, cucina, Telef. 791-403.

AFFITTANSI alloggetti bellissimi, garages, magazzini, laboratori, zona Unica, Parella. Telefonare 751-891. T2737

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, tutti comforts. Orbassano 169.

AFFITTANSI appartamento signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 18201

AFFITTANSI bellissimi alloggi 4 camere, cucina, servizi; locali uso laboratorio. Via Belmonte 4, telef. 45-134.

AFFITTANSI nuovo palazzo, Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-8 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio.

AFFITTANSI Valentino Esposizione, ultimi negozi, alloggi 3-4-5 camere tutte comodità, Via Petrarca 30. T3255

AFFITTASI alloggio camera, cucina, termo bagno, San Donato 16.000. Telefonare 47-374. 5060

AFFITTASI alloggio Crocetta, cinque camere, cucina, quarto senza ..., Telefonare 47-374. 5960

PROPRIETARIO affitta via Claviere 67, casa nuova, alloggi due camere cucina, cucinino.

SANTA Rita centro affittansi alloggetti 2 camere tinello cucinino abitabili ottobre. Cerutti, A. Doria 15.

6 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI zona corso Dante locali nuovi da 100 a 500 mq. ad uso industria silenziosa o deposito qualsiasi merce lombarda. Telefonare 761-490, 663-527. 0363

AFFITTASI garage nuovo anche uso magazzino. Telef. 521-362. M7925

AFFITTASI negozi. Facilitazioni, Cantiere, Piazza Campanella. L0636

AFFITTASI negozio angolare tre aperture centro Barriera Milano, Tel. 281-203

AFFITTASI ufficio centrale mobiliato primo piano, Telefonare 45-437. L0770

AFFITTASI zona Lingotto locale mq. da 65 a 100 uso officina o magazzino con alloggio ed ufficio, Telefonare 692-649.

CENTRALISSIMI 4 locali, servizi, piano rialzato, entrata riservata, adatti studio, abitazione, affittansi, Portineria Po 24.

CORSO Umberto 82, affittasi complesso cortile garages tettoia magazzino, piano terreno, eventualmente sotterraneo, affitti verso corso unitamente parzialmente Tel. 45-706; rivolgersi portineria.

FIN-YAI affitta autorimessa privata via Eandi ang. Inghilterra, comodità accesso. Telefonare 527-410, 527-411. T1913

FIN-YAI affitta capannone metri 250 corso Novara 99 ... comodità adatto officina o magazzino. Telefonare 527-410, 527-411. T1913

IMMOBILIARE Gilardini, affittansi locali industriali primo piano e superiori. Telefonare mattinata 769-607. 8725

LOCALE affittasi subito 450 mq. divisibile, Bergala Parella, Telefonare 96-503.

LOCALE luminoso ottocasi ... completi mq. 500 circa affittasi. Leonardi, via Madonna delle Rose 20. F8167

LOCALE nuovo luminosissimo posizione ottima mq. 500 affittasi deposito automezzi. Officina riparazione carrozzeria. Telefonare 51-543. T1907

PROPRIETARIO affitta Dezzanella 74, garage laboratorio 6.000. Telefonare 43-068

180 mq. seminterrato centralissimo luminoso tutti servizi, accessibile automezzi adatto deposito campionario qualsiasi materiale anche pregiato affittasi prontamente. Telefonare 31-543.

AFFITTASI alloggi signorili di 1-2 camere più servizi, negozi, autorimesse, piazza S. Rita liberi subito. Telef. 766-820, ore ufficio. M7776

AFFITTASI camera 8.000, alloggetti 10.000-11.000-12.000, Garneco, S. Teresa 12. F8291

AFFITTASI subito camera tinello cucinino bagno termo 15.000; laboratori 6000 Carrera 160, Telefonare 703-775.

ALLOGGI signorili 4-5-6 stanze affittasi via Magenta, via Colli. Telefonare al mattino 562-593. B8741

ALLOGGIO signorile centrale, 2 servizi, privato cedo compromesso. Telefonare 680-482 ore pasti. M7968

ALLOGGIO signorile 4 camere servizi zona Valentino affittasi. Telef. 871-004.

AUTOTRASLOCHI, attrezzata, completa organizzazione con personale specializzato, garanzie, risparmio. Gol, telef. 31-008.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T4481

BERNINI, signorile 6 camere cucina doppi servizi affittasi. Telef. 71-180, ore 9-14.

BRAMANTE 10 nuovi stabili prospicienti Fiat filiale locansi alloggi due, tre, quattro camere, negozi, magazzini. Telefonare 51-513.

CENTRALISSIMA signorile nuova costruzione, affittansi alloggi negozi, uffici. Via Bernardino Galliari 15 bis.

CONIUGI cercano affittare camera oppure camera cucina, cauzionando, Tel. 41-078.

CORSO Quintino Sella 66 affittansi 2 camere, tinello, servizi, primo piano. Telefono 870-502 10314

FIAT Mirafiori, adiacenze nuova parrocchia o scuola affittansi, in casa nuova, 2-3 camere servizi, termo, ascensore, 14 mila, 16 mila mensili, Telefonare 42-683

FIN-YAI affitta corso Novara 93 alloggetti nuovi finitissimi due camere servizi. Telefonare 527-410, 527-411. T1913

PESCHIERA, alloggetto moderno, due camere servizi, affittasi subito Telefonare 48-095. 10702

PORTA SUSA appartamento nuovo due grandi camere, servizi, comodità, affitto via Susa 4. Esigonsi referenze. T2544

PROPRIETARIO affitta grandioso alloggio signorile, camera tinello cucinino, terrazzo, vicinanze Cest. Telef. 873-371.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO vendiamo bellissimi appartamenti al mare, una camera cucina bagno termosifone 2.200.000, altro due camere cucina bagno termosifone 3.000.000. Agenzia. Aurelia. Alassio. 13351

RAPALLO eleganti 2-3 locali centralissimi, vista golfo, vendo. Costella, Mattendi 5, Rapallo. 12160

RAPALLO nuova costruzione, eccezionale posizione centrale, lussuosi appartamenti vista mare, tutti comforts, vende «Em. Panorama», Galleria Grimaldi 23.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

LAIGUEGLIA, Riviera dei Fiori, soggiorno autunnale, invernale, femminile. Istituto S. Elisabetta. Apostole Cattoliche. Madre Luigia Massero.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO. Collegio maschile «Alma Mater» Mameli 14, per studenti scuole ogni tipo. Massima assistenza didattica. Telefonare 40-901. 7345

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima»: 1° ottobre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, paghe, contributi. Via Roma 284, telef. 50-364. 3861

ALUNNI 10 per classe iscrive ancora l'istituto convitto Archimede (Genova, via Storia 40, telef. 39-044) corsi preparazione esami scuola media, liceo classico-scientifico, istituto tecnico ragionieri geometri. Nautico. Specializzato ricupero anni, Mutamento ordini studi. Esperienza ventennale. Ambiente familiare, disciplinato, distinto. 13293

CHIAVARI Collegio Maschile Tigullio accoglie alunni scuole ogni ordine corsi regolari e privati. Particolare organizzazione.

COLLEGIO Marchile Dalpozzo, Vercelli, Scuola Media, Ginnasio parificati. Corsi accelerati ricupero anni. Rette miti.

CONVITTO Galilei, Distinto, familiare. Media, ragioneria parificate. Recupero anni. Sede incantevole. Laveno (Lago Maggiore). 10073

CONVITTO «S. Giorgio», corso Fiume 15, telef. 60-873, 683-084. Iscrizioni aperte per scuole Medie-Statali, Parificate, Recupero anni. Villa prevalliante, centrale. Assistenza scolastica con istitutori laureati, diplomati, Semiconvitto. Programmi, informazioni a richiesta. Le famiglie sono invitate visitare Sede. 12075

FEMMINILE Convitto «Villa Castello», Media, ragioneria parificata, Recupero anni. Assistenza familiare, Località meravigliosa. Laveno (Lago Maggiore). 11073

ISTITUTO Maschile «Sacra Famiglia» Scuola Elementare, Media, Semiconvitto. Servizio pullman, Parco Santus (corso Francia), via Pilo 24, Torino, tel. 773-322.

LAIGUEGLIA, Riviera dei Fiori, Collegio Femminile S. Elisabetta Apostole Cattoliche. Madre Luigia Massero, preparazione scolastica accurata. 13291

LINGUE: professori stranieri insegnano loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale Methodo, via S. Francesco da Paola 5. Telef. 46-244.

MONTESSORI scuola elementare e materna, Via Aurelio Saffi 14 bis. Telef. 71-412.

SANREMO Collegio «Villa Magnolia». Padri dottrinari, corso Cavallotti. Telefonare 50-228, elementari, media interne; accompagnamento Scuole cittadine ogni grado. 13302

SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2. Telef. 47-578. 3191

STUDIUM, dattilografia, stenografia, computisteria. Corsi celeri, facilitazioni, via della Rocca 14. Telefonare 88-655. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 60 p.p.

BALLERETE immancabilmente con rapidità frequentando scuola, via Verdi 34. Telefono 883-740. 58903

BERLITZ, Santa Teresa 3, riapre iscrizioni lezioni private, collettive, diurne, serali. Telefonare 553-970. 183

LEZIONI individuali, collettive, impartisce professore specializzato sezione geometri. Esperienza trentennale. Preparazione biennale diploma geometra. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino. M7260

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A distinto ufficiale studente affitto ammobiliata confortevole centralissima. Telefonare 50-643. L0273

A prezzi modici ammobiliata centralissima, volendo pensione; altra uso cucina. Telefonare 48-478. L0261

AFFITTASI camera con uso cucina ammobiliata. Via Cavour 24, Sciortino.

AFFITTASI camerella mobiliata, comodità, Martiri Libertà 20 (Gran Madre).

AFFITTASI centralissima camera mobiliata 1-2 letti. Corino, S. Secondo 31.

CAMERE ammobiliate 1-2 letti. Costelli, Garibaldi 31, telef. 528-918. 80043

CENTRALISSIMA matrimoniale volendi divisibile, due giovanotti, tutti comforts. Telefonare 682-771. L0275

OFFRO bella mobiliata 1-2 persone, comodità. Telefonare 555-438. 88939

PENSIONE completa trattamento famigliare tutte comodità. Telefonare 881-135.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Siva, Pietro Micca 13.

A 12-20enni, previo insegnamento accelerato, affidasi lavoro. Telef. 50-201.

ABILE cameriera, brava, tuttofare, trova buona sistemazione presentandosi Avezzo, Viareggio 12. 7319

ABILE cameriera fissa, altra giornaliera, cuoca. Presentarsi Gillio, via Passalacqua 6

ABILISSIMA tuttofare fissa, referenziata. Massimo stipendio. Assume. Gillio, Via Passalacqua 6. T1557

ACCIAIERIA cerca colatori e fonditori. Scrivere cassetta 8317, SPI, Torino.

ACCONCIATORI diventerete frequentando scuola Dante Mario. Via Pio V 5, telefono 687-098. 6079

**... ambosessi facile lavoro propaganda e autista con macchina. Telefonare 593-473. L0219

CAMERIERA fissa abile cucina e servizio cercasi coniugi soli. Telefonare ore pasti 768-765. B1754

(Continua a pag. 18)

anche la pioggia è bella con l'impermeabile T33

Aziende Impermeabili SEALUP VALSTAR BALLARINI PIRELLI

presentano l'impermeabile T33 realizzato con cotone carnak e "Terital"

l'impermeabile T33 offre

tessuto elegante
morbido, brillante, irrestringibile
impermeabilità eccezionale
assoluta traspirabilità
lavatura e stiratura semplici e rapide
interni e fodere
indeformabili e irrestringibili

MAKO + TERITAL=
QUALITÀ SUPERIORE

* TUTTI GLI IMPERMEABILI T33 SONO ASSICURATI CONTRO INCENDIO E FURTO

FILATO TERITAL RHODIATOCE - TESSUTO DALLA TEXTILOSES & TEXTILES

PREZZI DI VENDITA AL PUBBLICO

sfoderato	L. 21.750
doppio tessuto	,, 24.750
tipo trench	,, 27.750

Lo Stato Maggiore tedesco torna a far parlare di sé

Clamoroso incidente fra un generale e il ministro della Difesa a Bonn

Si scopre che un capitano dell'Ufficio per la riassunzione di vecchi ufficiali è una ex spia della Gestapo - Sospeso dal servizio il capo del personale - Proteste di suoi colleghi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 settembre.

La destituzione di un generale tedesco dalla carica di capo dell'ufficio personale del ministero per la Difesa ha provocato una levata di scudi delle alte gerarchie militari contro il ministro Strauss. Questa «rivolta dei generali» — così la definiscono i giornali — contro il ministro democristiano viene valutata come un episodio della lotta fra il potere militare e il potere politico nell'ambito del nuovo esercito, una prima aperta manifestazione della insofferenza dei militari per il controllo civile imposto dalle nuove leggi democratiche. Questo è in fondo il significato della intera faccenda e ne testimonia, fra l'altro, il comunicato ufficiale del ministero per la Difesa sulla destituzione, là dove si ricorda a tutti, «soldati, funzionari e impiegati, l'obbligo di sottomissione al potere politico».

Fra il ministro Strauss e il destituito capo del personale militare, il cinquantatreenne brigadiere generale Burkhart Müller Hillebrand, si erano manifestate da sei mesi a questa parte differenze di opinione sui criteri di promozione per gli ufficiali: Strauss voleva promuovere «per merito», il gen. Müller «per anzianità»; ma probabilmente anche altri criteri di scelta del gen. Müller non piacevano al ministro.

Mesi addietro, Strauss si accorse che un capitano addetto all'esame dei precedenti politici dei vecchi ufficiali riammessi nell'esercito era una ex-spia della Gestapo, già condannato nel dopoguerra a due anni d'internamento in un lager; data la delicatezza dell'incarico del capitano (va notato che le commissioni di [illegible] devono decidere anche sulle domande di arruolamento di ex-appartenenti alle S. S.), Strauss ordinò l'immediato allontanamento del funzionario, ma il gen. Müller vi si oppose. I criteri di promozione e d'impiego degli ufficiali, per i quali — così hanno voluto i legislatori democratici — vale il parere insindacabile del ministro, furono frequente argomento di scontri fra Strauss e il Müller.

Un'altra volta — e qui nacque l'incidente serio — il generale Müller si oppose alla promozione di un tenente colonnello a colonnello, proposta da Strauss; il generale avrebbe voluto invece promuovere un ufficiale della ex-Wehrmacht [illegible] di «croce di cavaliere con fronde di quercia»; persa la pazienza, Strauss volle dare al suo generale una lezione «allo scopo soprattutto di chiarire — come egli [illegible] disse — che i militari devono piegarsi al potere politico».

Convocò il gen. Müller a rapporto e lo fece aspettare mezz'ora in anticamera: il Müller, che era in uniforme, se ne andò infuriato: «Se il ministro mi vuole — disse — mi telefoni a casa; ditegli intanto che non sono abituato ad aspettare così a lungo». Strauss allora lo mandò a prendere con una macchina, invitandolo a scusarsi, perché altrimenti lo avrebbe punito: «Non sapete — gli disse — che il ministro della Difesa è anche il comandante [illegible] dell'esercito?».

L'incidente non finì lì; infatti, dopo una settimana, il gen. Müller venne destituito. Strauss avrebbe quindi tentato anche di allontanare dal ministero altri ufficiali simpatizzanti per il Müller, fra cui il colonnello Von Einem: a «salvarli» sarebbe stato l'intervento di alti ufficiali e generali della Bundeswehr, gli stessi che ora si sono schierati contro il ministro. Questi ufficiali, che parlano a nome di tutto il Corpo, hanno chiesto a Strauss «spiegazioni» sul caso Müller, il cui allontanamento — hanno detto — avrebbe suscitato inquietudini nell'esercito.

Portavoce delle alte gerarchie militari è stato il comandante del 3° Corpo, gen. Smilo von Lüttwitz il quale, dopo una riunione con altri suoi colleghi, si è schierato apertamente dalla parte del Müller, approvandone i criteri anche per quello che riguarda le promozioni; ha espresso quindi il dubbio che Strauss [illegible] agito arbitrariamente, senza neppure consultarsi con i tre Capi di S. M., lamentando ancora la «forma» usata dal ministro per la destituzione del generale (questi avrebbe avuto notizia del provvedimento dai giornali). Infine, sempre a nome dei colleghi, Von Lüttwitz ha chiesto un altro incarico per il Müller: sembrerebbe che gli verrà affidata una carica presso il Comando atlantico.

Naturalmente gli ufficiali contestano il carattere politico della faccenda, tentando così di attribuire il siluramento del Müller ad antipatie personali del ministro. Strauss è ora in vacanza nelle Dolomiti e pertanto i portavoce ufficiali del suo ministero, non sapendo come comportarsi, hanno smentito tutto. La vicenda è seguita in Germania con grandissimo interesse: è questo, infatti, il primo collaudo delle [illegible] democratiche istituzioni militari. In proposito le agenzia del partito democristiano assicura stasera che il governo «è fermamente deciso ad assicurare la supremazia del potere politico su quello dei generali».

m. c.

Ritrovati altri frammenti del gruppo del «Laocoonte»

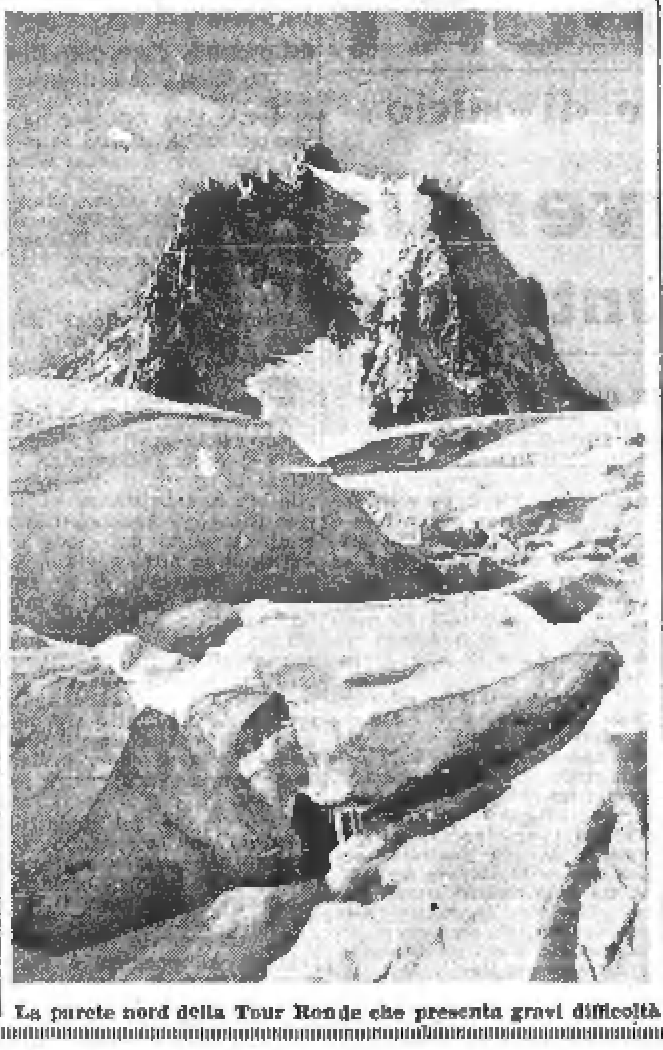
Roma, 30 settembre.

L'ipotesi che il gruppo statuario rinvenuto la settimana scorsa — tutto in frammenti, oltre quattrocento — in una grotta di Sperlonga, corrisponda all'originale greco del celebre «Laocoonte», di cui si conserva in Vaticano una replica, è stata avvalorata dal ritrovamento di altri preziosi frammenti.

Il primo reca le ultime cinque lettere del nome di uno degli autori, Atenodoro, di cui erano già state scoperte le prime quattro: i due pezzi di marmo combaciano perfettamente. Più importante è l'altro frammento, sul quale sono visibili cinque lettere greche, corrispondenti alla seconda metà del nome «Polydoros». Poiché già erano stati scoperti anche i frammenti col nome di Agesandro, l'ultimo rinvenimento convalida il racconto tramandatoci da Plinio, secondo cui tre furono gli artefici del gruppo marmoreo: quelli appunto nominati.

Secondo il soprintendente alle antichità di Roma, prof. Jacopi, ci si trova effettivamente dinanzi al prototipo del «Laocoonte», uno dei maggiori capolavori della scultura greca. A Sperlonga sorgeva — com'è noto — la villa di Tiberio con la famosa grotta che porta il suo nome. Questa, raccontano gli autori antichi, era bellissima e aveva al centro una grande vasca circolare con in mezzo, su un basamento in pietra, un gigantesco gruppo marmoreo che poi andò frantumato. Si tratta, con ogni probabilità, del «Laocoonte», le cui figure, come risulta dai frammenti, sono quasi due volte la grandezza naturale.

Notevoli difficoltà incontra, frattanto, il desiderio della Soprintendenza di trasportare a Roma i resti del «Laocoonte». Questi dovranno essere ripuliti, restaurati e infine ricomposti. Il procedimento è assai delicato e dovrà svolgersi in un'apposita officina di restauro nella Capitale.



La parete nord della Tour Ronde che presenta gravi difficoltà

Un fattorino a giudizio per ammanco di 9 milioni

Cuneo, 30 settembre.

Il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Spaziani ha concluso oggi l'istruttoria sommaria nei confronti del fattorino e commesso della Cassa di Risparmio di Cuneo, Giovanni Pittavino, di 49 anni. Il fattorino sarà rinviato a giudizio per peculato continuato e comparirà dinanzi al Tribunale entro il corrente ottobre o ai primi di novembre.

Il Pittavino era stato arrestato qualche tempo fa nel corso dell'istruttoria. Gli è fatto carico di aver sottratto una somma non inferiore ai 9 milioni e 100 mila lire, fatta sparire gradualmente nel periodo dal 1948 al 1957. Il fatto che nessuno si sia accorto degli ammanchi, ha lasciato sorgere il dubbio nell'autorità giudiziaria, che ha a lungo interrogato numerosi funzionari dell'istituto, che il commesso avesse dei complici.

Il Pittavino, che è coniugato con una cittadina jugoslava ed è padre di due figlioletti, nega comunque tale circostanza. Egli si difende affermando di avere incominciato le malversazioni per coprire un furto di un ingente quantitativo di banconote che doveva cambiare alla Banca d'Italia e che gli furono trafugate dalla borsa da ignoti ladri. Il Pittavino avrebbe agito con false registrazioni di mandati di riscossione alla Banca d'Italia, intascando somme sempre più cospicue fino a toccare l'importo predetto finora accertato.

Disperata impresa d'un alpinista su vertiginose pareti nel massiccio del Bianco

Scende portando in spalla l'amico morente dalla cima della Tour Ronde al ghiacciaio

Il ferito, un fratello delle Scuole Cristiane insegnante al Collegio San Giuseppe di Torino, è spirato dopo venti ore quando era ormai a duecento metri dal rifugio - Il suo compagno, un traduttore della Fiat, ha le mani lacerate dal gelo e dagli spuntoni di roccia

La vittima, Fratel Flavio delle Scuole Cristiane di Torino

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 30 settembre.

Un Fratello delle Scuole Cristiane è morto questa mattina a duecento metri dal Rifugio Torino, mentre una squadra di guide lo stava portando a valle con una slitta a barella dopo averlo raccolto agonizzante sul ghiacciaio del Dente del Gigante. La morte è sopravvenuta dopo venti ore dalla sciagura, venti ore di una intensa drammaticità per la vittima e per il suo compagno.

I protagonisti di questa terribile avventura sono Fratel Flavio, al secolo Angelo Gino, di 35 anni, nativo di Vercelli, insegnante all'Istituto San Giuseppe di Torino, e il dott. Guido Pianfetti, di 30 anni, abitante a Torino in via Arquata 23/74, impiegato come traduttore alla Fiat e insegnante nelle scuole serali. Entrambi appassionati della montagna, si erano accordati la settimana scorsa per compiere una ascensione. Fratel Flavio aveva al suo attivo scalate di notevole rilievo, come la cresta Nord dell'Aiguille Noire de Peuterey, che aveva fatto l'anno scorso insieme con la guida Toni Gobbi, e il Mont Maudit per la cresta Nord-Est. I due alpinisti avevano ora deciso di tentare la parete Nord della Tour Ronde, che è alta 3792 metri, per la via aperta il 23 agosto 1886 da F. Gonella e Alexis Berthod. E' una salita molto difficile, tant'è vero che dall'epoca dell'apertura è stata effettuata pochissime volte. La sua prima invernale assoluta è impresa addirittura recentissima: il 2 febbraio scorso la parete veniva vinta in quattro ore e mezzo dagli alpinisti torinesi Marco May, Ettore Russo e Giovanni Miglio.

Fratel Flavio e Guido Pianfetti lasciavano Torino sabato pomeriggio a bordo di una «600» e arrivavano a Courmayeur alle 18. Avevano portato con sé le chiavi della «Villa Montanina», residenza estiva dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Qui trascorrevano la notte. Ieri mattina raggiungevano la frazione La Palud e salivano sulla funivia che porta al Rifugio Torino. Alle 8 riprendevano il cammino sul ghiacciaio del Dente del Gigante verso la base della Tour Ronde. Il tempo era splendido, favorevolissimo per la scalata. Un'ora dopo giungevano sul ghiacciaio terminale della Torre e attaccavano la parete nord.

Le difficoltà di questa scalata, di quarto e quinto grado, sono costituite oltre che dalla pendenza, dal vetrato che ricopre in permanenza la roccia. Ieri mattina per di più c'era anche neve fresca. Ma sia Fratel Flavio che il dott. Pianfetti si sentivano sicuri e in buona forma. Alternandosi alla testa della cordata e facendo uso di molti chiodi si inerpicavano abbastanza rapidamente sulla parete che si alza sul ghiacciaio per circa 400 metri. La parete non termina proprio sulla vetta, ma una cinquantina di metri prima; essa è seguita da una crestina di ghiaccio che immette al castello terminale di roccia, pure coperto di «verglas», alto una ventina di metri. Alle 17 i due alpinisti avevano già superato la crestina e stavano attaccando il castello terminale; venti metri li dividevano dalla sommità della torre.

Era in testa Fratel Flavio. Il dott. Pianfetti stava facendo sicurezza su un terrazzino, il suo compagno era sopra di lui circa cinque metri e cercava di guadagnare terreno lungo le roccette del castello. Erano legati con la corda che aveva in quel momento un'ampiezza di circa quindici metri. Ad un tratto il religioso ha lanciato un urlo: gli era sfuggita la mano dall'appiglio ghiacciato e stava precipitando. Il Pianfetti se l'è visto passare davanti agli occhi; istintivamente ha puntato i piedi ed ha afferrato con forza la corda, pronto a sostenere l'urto.

Il corpo dell'amico, dopo un volo di venti metri, è andato a battere sulla roccia. Pianfetti racconterà poi: «Ho sentito lo strappo alle braccia e ho udito il colpo secco della sua testa contro la parete. Fratel Flavio ha dondolato un po' nel vuoto urtando ancora contro la roccia, poi si è fermato. L'ho chiamato a gran voce pensando che non mi avrebbe risposto e invece con mio grande stupore ho sentito la sua voce. Mi diceva che era andata bene, che gli faceva soltanto un po' male la testa. Ho cercato di fargli coraggio, gli ho detto di star fermo perché sarei andato in suo [illegible]. Ho fermato la corda ad un appiglio della roccia e poi mi sono calato attraverso un canalino a sinistra del terrazzo. L'ho raggiunto un quarto d'ora dopo. Non parlava più o meglio diceva parole sconnesse, incomprensibili, stralunava gli occhi, non aveva sangue sulla faccia, solo un filo di bava rossastra gli colava dalla bocca».

Da questo momento ha inizio l'impresa sovrumana del dottor Guido Pianfetti. Solo, con un compagno moribondo appeso a una corda su un baratro di quattrocento metri, egli vuole portarlo alla base. La discesa per quella parete vetrata è già problematica per chi voglia tentare unicamente con i propri mezzi, senza avere la sicurezza di una corda tenuta da un compagno, diventa pazzesca con il peso di un corpo inerte. Pianfetti non esita e coraggiosamente inizia a calare verso valle. Sono circa le 17,30, arriverà alla base alle 20 del mattino, dopo quasi quattordici ore di lotta con il gelo, con la roccia strapiombante e tagliente. Certi tratti li fa con il compagno sulle spalle, in altri punti lo cala con la corda, deponendolo su una sporgenza, poi scende al suo fianco, lo riprende in spalla: metro per metro, centimetro per centimetro guadagnati con sforzi inauditi, su un filo teso tra la vita e la morte.

Fratel Flavio è ormai in coma. La commozione cerebrale e lo choc gli fanno pronunciare suoni incomprensibili, gemiti, nomi, forse i nomi dei suoi familiari, dei suoi allievi. Pianfetti ha speranza che la sua fatica disperata non sia vana e continua a scendere nel buio della notte, sotto i morsi del gelo. Le sue mani bruciano per il freddo, per le ferite provocate dalla roccia ghiacciata e tagliente. Alle sei, quando l'orizzonte si vela della luce lattiginosa dell'alba, raggiunge una valletta dove può prendersi un po' di riposo.

Nella discesa si è spostato sulla parete Nord-Est, che è relativamente più facile rispetto alla via percorsa in salita. Dopo una breve sosta riprende il cammino, alle 10, esausto, con le mani sanguinanti, la fronte madida di sudore, raggiunge finalmente il plateau della Tour Ronde. Trova in un anfratto un rifugio per il suo sventurato compagno, lo adagia con precauzione, gli sussurra parole di incoraggiamento e di tenerezza, ma Fratel Flavio non le ode nemmeno, continua a gemere penosamente.

Il dott. Pianfetti parte e di corsa percorre il ghiacciaio del Dente del Gigante verso il Rifugio Torino. Alle 11,15 arriva in vista di una squadra di sciatori: sono i maestri di sci della Scuola del Monte Bianco, Renzino Paris, Diego Gex e Giulio Guedoz. Racconta loro la dolorosa avventura e la squadra parte per il Rifugio Torino a provvedersi di un toboga; dal rifugio frattanto si telefona a Courmayeur per dare l'allarme, poi, accompagnati dal Pianfetti, i maestri di sci partono per la base della Torre.

Fratel Flavio è ancora vivo, ma privo di sensi; viene caricato sulla barella-slitta e il gruppo riparte verso il rifugio. A metà strada s'incontra con le guide di Courmayeur, Francesco Tomasetti, Toni Gobbi, Sergio Viotto ed Eugenio Bron che stanno andando in suo aiuto. Ma la vittima è agli estremi: a duecento metri dal rifugio esala l'ultimo respiro.

Alle 13.30 il tragico fardello viene scaricato dalla funivia a La Palud e poco dopo la salma è composta nella camera ardente del paese. Il dott. Moriondo ha accertato che Fratel Flavio è morto per emorragia cerebrale. Pianfetti ha le mani congelate e macerate dalle escoriazioni. Dopo le medicazioni viene accolto nella casa di Toni Gobbi. Dovrebbe dormire per riposarsi dalla massacrante fatica, ma non ci riesce, vuol tornare nella camera ardente e rimane a lungo a vegliare il suo amico.

Alle 19 sono giunti a Courmayeur due Fratelli dell'Istituto San Giuseppe; dopo le constatazioni di legge, alle 23, la salma è stata caricata su un furgone e trasportata a Torino.

Remo Lugli

Il dottor Guido Pianfetti veglia la salma del compagno.

La salma di Fratel Flavio portata al "San Giuseppe„

Fratel Flavio, il giovane insegnante del San Giuseppe immaturamente scomparso nella sciagura sulla Tour Ronde, era da molti anni un esperto ed appassionato alpinista. Aveva compiuto numerose scalate, tra le quali anche ascensioni abbastanza impegnative. Soltanto quando andava con i ragazzi del Collegio, conscio della sua responsabilità di maestro e di accompagnatore, si limitava sempre a gite facili e non pericolose, quasi sempre al di sotto del livello dei ghiacciai e delle creste di roccia.

Quest'anno, recatosi all'estero durante l'estate per perfezionarsi nella lingua inglese, non aveva potuto salire in montagna: incontratosi una settimana fa con il Pianfetti, che aveva proiettato ad un gruppo di «fratelli» e di ex-allievi le diapositive a colori scattate durante le ultime gite, aveva deciso con lui la scalata nel gruppo del Monte Bianco.

Fratel Flavio era al «San Giuseppe» da dodici anni ed ora insegnava al Liceo Scientifico. La sua famiglia abita ad Asigliano Vercellese e ieri due confratelli si sono recati là per dare la dolorosa notizia alla madre ed al fratello. La camera ardente, dove la salma è stata deposta questa notte, è stata allestita nella sede del collegio in via San Francesco da Paola, dalla quale partirà oggi alle 17 il corteo funebre.

Il suo compagno di scalata, Guido Pianfetti, di 29 anni, abitante con i genitori in un alloggio delle case popolari di via Arquata 23 è impiegato alla Fiat come traduttore e la [illegible] insegna lingue straniere ai corsi serali che si svolgono presso la sede del Collegio San Giuseppe.

Il dr. Pianfetti era molto amico di due giovani alpinisti torinesi periti durante una scalata in Vallestretta, Piero Veronese e Mario Lardone, essi pure insegnanti nelle stesse scuole serali. Anch'egli, come fratel Flavio, è considerato un alpinista appassionato, preparato e prudente.

Un motociclista torinese si uccide in uno scontro

Trento, 30 settembre.

Un motociclista di Torino, Renzo Vigna, di anni 29, che percorreva oggi la strada della Val Sugana, è andato a cozzare nei pressi di Ponte Alto contro un camioncino.

In seguito al violento contraccolpo il Vigna è stato proiettato contro un terrapieno che delimita in quel lato la strada ed è rimasto ucciso sul colpo per frattura del cranio e commozione cerebrale.

Arrestato un giovane che tentò una rapina

Borgomanero, 30 settembre.

I carabinieri hanno arrestato il ventitreenne Umberto Gagliardi, abitante a Romagnano Sesia, accusato di avere tentato una rapina ai danni dell'ing. Luigi Camacina, di 24 anni, abitante a Borgomanero. Questi, sabato scorso, viaggiava in auto verso la propria abitazione quando vide un giovane che chiedeva un passaggio. Si fermò e lo sconosciuto gli puntò una rivoltella chiedendogli un passaggio. Il Camacina, però, accelerò e riuscì a fuggire.

Processo al maturo commerciante per la morte della giovane fidanzata

Sarebbe caduta da un dirupo per ripararsi dalle percosse dell'uomo

Genova, 30 settembre.

Renato Pescia, il commerciante di 48 anni, accusato di aver ucciso con percosse e lesioni la giovane fidanzata Liliana Piacentini, di 28 anni, è comparso stamane davanti ai giudici della Corte di Assise di primo grado, imputato di omicidio preterintenzionale. Si tratta d'un rinnovo completo del processo perché verso la fine dello scorso giugno, quando il dibattito era giunto alla conclusione, un improvviso malore aveva costretto un giudice togato ad abbandonare le udienze.

L'episodio che a suo tempo provocò vivissima impressione avvenne la notte del 19 aprile dello scorso anno. I due fidanzati si erano recati a Sant'Eusebio, una località collinare genovese, per compiere una passeggiata. Dopo aver cenato in una trattoria campestre la coppia si era incamminata per rientrare in città. Ad un tratto la ragazza, secondo il racconto del fidanzato, ruzzolava lungo una ripa alberata battendo il capo e il volto. Liliana Piacentini perdette i sensi e l'uomo impressionato invocò soccorso.

La località deserta e l'ora tarda non permisero un sollecito trasporto della poveretta all'ospedale. Quando con una macchina privata la Piacentini giunse al Pronto soccorso di San Martino era ormai cadavere. La polizia indagò subito sulla misteriosa morte e fermò il Pescia. La magistratura però alcuni giorni dopo ne ordinò il rilascio per poi emettere ordine di cattura sulla base della perizia necroscopica. Infatti il medico legale accertò che la Piacentini presentava lesioni al volto, la frattura delle ossa nasali, una contusione alla regione parietale e ferite al dorso delle mani; queste ultime, secondo il perito, la ragazza se l'era procurate nel tentativo di difendersi il volto dai colpi che le avrebbe vibrato il fidanzato.

Nelle udienze del precedente processo, il Pescia venne descritto come un uomo violento, prepotente, triviale, manesco e donnaiuolo. L'imputato tuttavia respinse con energia la grave accusa.

Stamane all'inizio del nuovo dibattito l'avv. Monteverde, della difesa ha sollevato un incidente procedurale affermando che la perizia eseguita sul cadavere della ragazza non deve ritenersi valida in quanto è stata effettuata senza che la difesa avesse potuto nominare un perito di parte. Di diverso avviso si è dichiarato l'avv. Zecchia della parte civile. La Corte dopo una lunga permanenza in camera di consiglio ha respinto la richiesta della difesa rinviando quindi il processo a domattina.

Attenti all'influenza

Pochi minuti sono sufficienti ai germi infettivi per penetrare nelle vie respiratorie. Basterà poi una leggera infiammazione delle mucose, perché queste divengano un vero terreno di cultura microbica.

È perciò indispensabile creare un ambiente sfavorevole allo sviluppo dei microrganismi patogeni; il compito delle naturali difese organiche risulterà estremamente facilitato se una "barriera chimica" avrà indebolito e diradato i microbi assalitori.

Nelle giornate umide e fredde dell'inverno, quando l'influenza infierisce, scioglietevi in bocca ogni due o tre ore una pastiglia di

Formitrol

L'azione antisettica della formaldeide che da esse si sviluppa a contatto con la saliva proteggerà le vostre vie respiratorie dall'attecchimento dei germi morbosi.

L'uso anche prolungato di Formitrol non dà luogo a conseguenze secondarie.

Dr. A. Wander S.A. - Milano

aut. ACIS n. 11548 del 19-12-53

occhio alla punta ed all'asticciola: che sia una vera

BIC IMAC

SIGLA 154

SORDITA'

25 modelli di apparecchi acustici tutti a transistore da lire 45.000 a L. 100.000 delle migliori marche mondiali:

Siemens - Zenith - Unex

MICROACUSTICA

Torino, v. Saluzzo 15, tel. 61-815 Biella, via Italia 23, tel. 24-829

Visitateci alla Mostra Internazionale della Tecnica

Padiglione 1° - Stand n. 521

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio di andata e ritorno da qualsiasi località

Marca registrata in tutto il mondo

comunicato

negozianti consumatori, in guardia!

La ditta FRATELLI BERIO, la più antica casa olearia sorta in Oneglia con questo nome, ha sempre fatto della qualità e genuinità del suo prodotto la sua principale e costante caratteristica.

Ad evitare che le *frequenti omonimie* sorte in questi ultimi tempi possano trarre in inganno, avverte la sua Clientela che per avere la certezza di acquistare il vero

Olio BERIO

deve pretendere dal negoziante le confezioni originali Berio, recanti il marchio Berio.

unici produttori FRATELLI BERIO Oneglia

olio BERIO

Brevetto n. 1594

FILIALI: MILANO - Via Locatelli, 4 - Telef. 635.565 - 666.417; TORINO - Corso Dante, 40 - Telef. 693.819; PADOVA - Via Dalmazia, 18 - Telef. 28.020

AGENZIE E DEPOSITI: GENOVA - Via G. T. Invrea, 4r - Telef. 53.488; ROMA - Viale Castrense, 68 - Telef. 751.304; *Depositi in tutti i Capoluoghi di Provincia*

CRONACHE DELLO SPORT

Conferme e sorprese nel quarto turno del campionato di calcio

Continua la marcia della Juventus sempre al comando ed a pieno punteggio

Il fatto più clamoroso della giornata è stata la sconfitta del Milan a San Siro - Ancora una vittoria del Napoli
L'Alessandria perde la sua prima partita e il Genoa conquista il primo punto - Bella prova dell'incompleto Torino

Continuano le vicende movimentate del campionato. Il torneo pare che abbia una gran fretta di far sì che tutti i risultati che possono umanamente verificarsi, si verifichino subito, senza indugio, come per dare ad ognuno dei contendenti tutte le gioie e tutti i dolori possibili, e poi... ricominciare.

E' stato il turno del Milan di perdere questa volta, addirittura sul proprio campo. La Squadra Campione si è fatta battere a San Siro e per 1-0 dalla Sampdoria che finora non aveva a sua volta riportato una sola vittoria. Si noti che nemmeno il Milan aveva ancora realizzato un punteggio pieno; ma in questa occasione i rossoneri, dopo lunghi mesi di carenza, contavano nuovamente su Schiaffino, l'uomo che doveva registrarne il giuoco e mettere idee dove non ce n'erano.

Effettivamente, è stato uno strano modo di festeggiare il ritorno in squadra di quel cervello che mancava al complesso: nella giornata, nè Schiaffino nè Grillo nè nessuno degli uomini dal gran nome, ne ha azzeccata una. E così il Milan, detentore del Titolo, si trova, dopo quattro domeniche di giuoco, nella zona bassa della classifica, a cinque lunghezze da chi sta in testa, e con una media passiva di reti. E domenica prossima dovrà vedersela, ancora a San Siro, coll'Internazionale, in gara stracittadina.

Assieme al Milan, è caduto per la prima volta in campionato anche l'Alessandria. La sconfitta dei grigi ha l'attenuante di essere stata subita in campo esterno, ma il risultato dell'incontro, tre a zero, è pur sempre netto e forte. A far cadere in modo simile gli alessandrini è stata l'altra squadra neopromossa, il Verona, il quale si è portato tutt'altro che male finora, e, pur non nutrendo eccessive aspirazioni, si trova in buona posizione di classifica al momento attuale.

In contrapposto alle unità che hanno fatto il loro primo passo falso e compromettente nella competizione, stanno le unità del gruppo di testa della classifica, il gruppo che, come rendimento complessivo, può essere definito come quello della compattezza. Ne fanno parte: la Juventus che continua ad essere il solo undici a punteggio pieno, il Napoli che fila a gonfie vele, e la Fiorentina che, in un notevole ritorno alla buona forma, ha ritrovato l'euforia di un tempo.

Hanno battuto vie differenti, per giungere dove sono giunte, le tre squadre. La Juventus si è recata a Ferrara, e da quel campo pericoloso è tornata vittoriosa per uno a zero. Hanno giuocato tutt'altro che una gran partita, i bianconeri, contro l'impetuosa Spal ed il loro successo è dovuto ad un calcio di rigore del primo tempo e ad una difesa salda e compatta nella ripresa. Contrariamente alle previsioni, è stata la prima linea dei torinesi a disunirsi ed a non dare soddisfazione, questa volta. Comunque, dato che «il vincere fu sempre mai lodevol cosa», la Juventus, che domenica prossima è chiamata a ricevere il Padova, se ne sta sempre sola, davanti a tutti, con un bottino di otto punti su una possibilità di otto, e con un numero di reti segnate esattamente doppio di quelle incassate. Il Napoli, per conto suo, ha continuato in quella sua corsa travolgente che aveva fatto crollare il Torino la domenica precedente. I partenopei sono andati a Bergamo, e vi hanno battuto senz'altro l'Atalanta per quattro a due.

E' doveroso menzionare che l'undici bergamasco si è presentato in campo incompleto, ma bisogna riconoscere che il Napoli è in questo momento una squadra che cammina forte. Partito in campionato fra l'indifferenza generale, anzi accompagnato dallo scetticismo dei suoi sostenitori stessi, l'undici azzurro ha trovato nella coppia Vinicio-Di Giacomo un'ottima molla di propulsione per i suoi attacchi, e segna in larga misura — tredici reti in quattro giornate, equivale ad una media superiore alle tre per ogni partita disputata, un fatto che manda Vinicio al primo posto nella scala dei marcatori di tutte le categorie del campionato. Domenica prossima, il Napoli è in casa, e riceve il Verona: può continuare nella sua marcia impetuosa.

Sola delle tre compagini di testa ad operare in campo proprio, è stata domenica la Fiorentina. La data segnava il ritorno all'ovile di quella pecora che porta il nome di Julinho, ed essa non poteva essere celebrata altrimenti che con una vittoria. E i viola la hanno ottenuta, battendo quella squadra seria ed ordinata che è l'Udinese: per due a zero. E' tornato il pubblico, a Firenze, ed è tornata anche la buona forma. Ed uno dei motivi specifici del ritorno di quest'ultima, è da ricercare nelle felici condizioni fisiche e tecniche in cui si trova, in questo periodo, la mezz'ala Montuori e qualche altro fra i vecchi compagni suoi. Domenica prossima la Fiorentina è attesa a Vicenza, dove l'anno scorso subì una amarita batosta — che ora tenterà di vendicare.

Dopo quattro giornate di gare, già non è più ora il caso di parlare di squadre che siano alla ricerca di un buon grado di rendimento. Ci si deve soffermare invece sulle unità che nella loro efficienza sono state intaccate da lesioni e da malattie — da queste ultime particolarmente, a causa dell'imperversare, in forma sia pure benigna, della febbre «asiatica». V'è il Torino, per esempio, che non può essere e non va giudicato fino al momento in cui non tornerà ad avere disponibili tutti gli uomini — attaccanti tutti — che erano stati stroncati da mali diversi e che non hanno ripreso che ora la loro preparazione.

Il Torino continua ad essere la sola squadra di tutte tre le serie del campionato che non abbia spedito un solo pallone nella rete degli avversari. Nemmeno domenica i granata, affrontando la Roma sul proprio terreno, sono riusciti a segnare. Hanno giuocato meglio che nelle recenti occasioni, ma sono rimasti sterili. Cosa che, limitatamente alla quarta giornata, è successa del resto a ben dieci su diciassette altre compagini.

Non c'è che da aspettare, ed il Torino può farlo, perchè se caso è parco nel segnare, lo è ugualmente nel lasciar segnare: le sole sue tre reti passive le ha portate con sè dallo sfortunato incontro sostenuto la settimana addietro al Vomero, contro il Napoli scatenato.

Vittorio Pozzo

Risultati e classifica

Napoli-*Atalanta 4-2; *Fiorentina-Udinese 2-0; *Genoa-Bologna 0-0; *Lazio-Vicenza (a Napoli) 3-0; Sampdoria-*Milan 1-0; *Padova-Inter 0-0; Juventus-*Spal 1-0; *Torino-Roma 0-0; *Verona-Alessandria 3-0.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
Juventus	8	4	2	0	0	2	0	0	[illegible]	[illegible]
Napoli	7	4	2	0	0	1	1	0	13	4
Fiorentina	5	4	1	1	0	1	0	1	6	5
Roma	5	4	1	1	0	0	2	0	4	2
Verona	5	4	2	0	0	0	1	1	7	4
Padova	5	4	1	1	0	1	0	1	5	4
Sampdoria	5	4	0	2	0	1	1	0	6	3
Inter	4	4	1	1	0	0	1	1	5	4
Lazio	4	4	2	0	0	0	0	2	[illegible]	11
Alessandr.	4	4	1	1	0	0	1	1	[illegible]	3
Udinese	3	4	1	0	1	0	1	1	7	6
Lanerossi	3	4	1	1	0	0	0	2	5	4
Milan	3	4	0	1	1	0	2	0	5	4
Spal	3	4	1	0	1	0	1	1	3	7
Torino	3	4	0	2	0	0	1	1	0	3
Bologna	2	4	0	1	1	0	1	1	[illegible]	[illegible]
Atalanta	2	4	0	1	1	0	1	1	[illegible]	7
Genoa	1	4	0	1	1	0	0	2	[illegible]	11

Una dichiarazione di Barassi sulla crisi della federazione calcistica

Il presidente precisa il suo atteggiamento nei confronti del consiglio federale - Già nove consiglieri hanno rassegnato le dimissioni - Ronzio a colloquio col presidente del Coni - Si prospetta una "reggenza,, di cui dovrebbe far parte anche Pozzo

Roma, 30 settembre.

Sulle recenti vicende che hanno portato alle dimissioni di alcuni componenti il Consiglio Federale, il presidente della FIGC ing. Ottorino Barassi ha rilasciato all'*Ansa* le seguenti dichiarazioni:

«Le note giornalistiche e non l'intervista, perchè non vennero presi appunti, non mi furono sottoposte in visione preventiva ed erano il ricavato di una lunga conversazione intercalata anche da altri argomenti.

«Mi si era richiesto se la Federazione era da giudicarsi in crisi per effetto della rinuncia di Rognoni, il congedo chiesto da Ronzio e le dimissioni di Ridolfi ed io precisai che, a mio avviso, poteva, se mai, trattarsi di crisi di uomini, divisi da divergenze, e non da inimicizie, come è stato pubblicato. Divergenze, di opinioni e di programmi, sulle quali avrei richiesto nella riunione del 5 ottobre, la maggiore chiarezza e non "sincerità". Si tratta più che di sfumature. Tutto era conseguente alla mancata nomina delle tre importanti commissioni federali, salvo nel caso di Ridolfi.

«Nel trovare ingiustificati i presunti timori di Ridolfi di corresponsabilità nella formazione delle nazionali, con la creazione della vice presidenza unica, accennai al fatto che, essendo stato stabilito dal C.F. su questo posto dallo stesso Pasquale, che l'opera di selezione non era soggetta a controllo preventivo, non era necessario creare un secondo vice presidente addetto al settore squadre rappresentative. Ciò che è stato scritto è leggermente diverso, ma può toccare la suscettibilità altrui, attribuendo a me il quesito. Così per i motivi coi quali ho spiegato la mia adesione alla proposta altrui di rinvio della formazione delle commissioni, così sull'accenno alla proposta di insistere presso Rognoni perchè ritirasse la sua rinuncia.

«Sulle presunte designazioni anticipate di altri dirigenti, vi sono nelle suddette note giornalistiche confusioni e contraddizioni. Ho detto che Sani e Di Gennaro erano due eccellenti dirigenti che non davano preoccupazione se continuavano fra le due riunioni del C.F. nelle loro funzioni, non che essi sarebbero stati confermati nell'incarico dal Consiglio Federale.

«L'agitazione che ha preso spunto dall'articolo, non può peraltro autorizzare nessuno a parlare di offese ed inconsiderazione per il C.F. ed i suoi componenti. Non è mai stata mia intenzione, non l'ho mai fatto e non risulta dagli articoli in parola. Sovratutto non ho mai dichiarato, nè ora, nè in passato, che il C.F. faccia opera contraria od ostruzionistica a quella del presidente. E' una affermazione tendenziosa che crea solo difficoltà nell'ambiente calcistico.

«Non ha fondamento la motivazione della divergenza fra me ed alcuni consiglieri federali sui poteri da attribuirsi alla lega nazionale, in limiti incompatibili per la federazione. Questo argomento non è stato ancora portato davanti al Consiglio, proprio perchè non è stata affrontata la prima questione relativa, quella della C.A.N.. Comunque, dire che io sia di tendenze «larghe» verso la lega a danno della Federazione è arbitrario ed assurdo. Vi sono ancora regolamenti da legittimare davanti al Consiglio nazionale delle leghe ed io ho pubblicamente ricordato che l'autonomia funzionale non vuol dire indipendenza e che il controllo sul settore professionale sta alla base dei compiti statutari della FIGC. Ma controllo reale, non soltanto formale.

«Ritengo pertanto la agitazione esagerata ed ingiustificata se basata esclusivamente su quanto pubblicato recentemente».

Intanto le dimissioni aumentano, ormai siamo nove, con le ultimissime giunte in serata (cioè la metà dei consiglieri più uno): Pasquale, Meomartini, Bonelli, Chiesa, Bertone, Spadaccini, Magrini, Bevilacqua e Campilli. Parliamo delle dimissioni dal Consiglio vere e proprie: ad esse bisogna aggiungere Ronzio, che in qualità di presidente dell'AIA fa comunque parte del Consiglio Federale, e Rognoni. Per Bevilacqua infine più che di dimissioni bisogna parlare solo di un proposito, che cela qualche riserva, espresso in una lettera a Barassi.

In questa situazione non sarebbe nemmeno possibile la riunione del Consiglio Federale, già convocato per sabato 5 ottobre, per mancanza di numero legale. L'odierna dichiarazione di Barassi è venuta subito dopo il suo colloquio «segreto» di ieri con il presidente del CONI Onesti. Questi dichiara ufficialmente che bisogna procedere con calma e ponderazione e che al più presto verrà esaminata la situazione all'interno della FIGC, ma nello stesso tempo comincia un giro d'orizzonte. Un colloquio che ha avuto stamane con il dr. Ronzio viene infatti indicato come il primo di una serie dedicata a tutti i protagonisti della «crisi» di via Allegri.

Da parte sua, Barassi dopo lo sbandamento provocato dalla insurrezione di sabato, sta passando anche lui all'attacco, prima con la dichiarazione «distensiva» di cui sopra, poi con un primo incontro con un dimissionario, Magrini, ricevuto oggi. Inoltre egli ha avuto oggi anche una conversazione con Vaccaro e si sa che mercoledì sarà a Roma il vicepresidente Pasquale.

Circola con insistenza anche la voce secondo cui la crisi potrebbe essere risolta con la creazione di una «reggenza» che dovrebbe durare almeno per tutto dicembre, cioè fino alla partita di Belfast. Di questa «reggenza» verrebbero invitati a far parte Vittorio Pozzo, quale sovrintendente all'[illegible] di Foni e Ferrari, Casini, Berotti, Guerriero, Cavalli e Coppola.

Da più parti si era infine prospettata l'eventualità della nomina di un commissario straordinario. Ma è superfluo rilevare che la Giunta esecutiva del CONI ha fissato un principio secondo cui si deve addivenire a tale nomina solo nei casi in cui le federazioni sono incapaci di darsi un governo. E questo non sembra per ora il caso della FIGC.

Per le trattative con la RAI-tv

Convocati a Roma i presidenti di serie A

Milano, 30 settembre.

I presidenti delle società calcistiche di serie A convocati in via straordinaria a Roma per il 3 ottobre, dovranno decidere in merito alla vertenza con la RAI-tv per le radiocronache dirette e le riprese filmate degli incontri di campionato.

Il canone annuo di cento milioni, fissato in sede di assemblea con fermi propositi di intransigenza non è raggiungibile; perciò la presidenza della Lega Nazionale, d'accordo con l'apposita commissione, si appellerà giovedì prossimo ai presidenti dei sodalizi di serie A, affinchè assumano precise responsabilità di fronte alle decisioni da adottare.

La finale della San Pellegrino

Bariviera vittorioso nella seconda tappa

Perugia, 30 settembre.

Nella corsa ciclistica San Pellegrino il trevigiano Bariviera ha aperto la serie dei vincitori sui traguardi delle tappe in linea. Ha vinto per distacco dopo quasi 100 chilometri di fuga e col finale in salita. Il giovane veneto è passato alla controffensiva nei confronti di La Cioppa che era andato all'attacco sulla salita del Passo della Somma, lo ha acciuffato in discesa verso Spoleto e si è unito all'abruzzese nell'avventura: a 32 km. dall'arrivo il trevigiano ha tentato il colpo solitario riuscendovi egregiamente e conquistando la maglia arancione.

Ecco l'ordine di arrivo della tappa Roma-Perugia: 1. Bariviera (Veneto), km. 157 in 4 ore 50'17", media km. 32,651; 2. Taddeucci (Tosc.) a 1'15"; 3. Martini (Piemonte) a 1'30"; 4. Ceppi (Em.) a 1'45"; 5. Almaviva (Piem.) a 2'2"; 6. Bison (Piem.) a. t.; 7. Tinazzi (Ven.) a. t.; 8. Meucci (Tosc.) a. t.; 9. La Cioppa (mista Centro) a. t.; 10. Menini (Ven.) a 2'20".

Classifica generale dopo la seconda tappa: 1. Bariviera (Ven.) in 5 ore 29'12"; 2. Taddeucci (Toscana), 5,30'31"; 3. Martini (Piemonte), 5,30'42"; 4. Assini (Lombardia), 5,30'56"; 5. Ceppi (Em.), 5,31'8"; 6. Bison (Piem.), 5,31'14".

Classifica a squadre: 1. Veneto, in ore 16,31'55"; 2. Piemonte, 16,35'10"; 3. Toscana, 16,37'16"; 4. Lombardia, 16,43'35"; 5. Lazio, 16,44'1"; 6. Emilia, 16,44'26".

Totocalcio — I «tredici» sono stati 40 (6 in Piemonte) e vincono ciascuno L. 5.740.000; ai 2830 «dodici» (283 in Piemonte) toccano L. 86.000. Colonna vincente: 2-1-x; 1-2-x; 2-x-1; 1-x-1-1.

Totip — I «dodici» sono stati 7 (1 in Piemonte) e vincono ciascuno L. 1.033.354; i 91 «undici» (9 in Piemonte) realizzano lire 79.458; agli 856 «dieci» (40 in Piemonte) vanno lire 8508. Colonna vincente: 2-(1-x-2); x-1; x-2; x-1; 1-2; 2-1.

Il tennis italiano manca di rincalzi

L'ultimo titolo alla coppia Migliori-Jacobini

Con il successo della coppia composta dalla pisana Migliori e dal romano Jacobini nella finale del doppio misto, terminata ieri mattina, si sono conclusi i campionati italiani assoluti di tennis ed è stato assegnato il quinto ed ultimo titolo in palio. Complessivamente i campioni del 1956 hanno confermato la loro superiorità. L'unico nome nuovo è quello di Jacobini che ha preso il posto di Fachini, lo scorso anno partner della Migliori nel misto.

Sotto un profilo puramente tecnico questi sono stati i peggiori campionati del dopoguerra. La quasi totalità dei partecipanti si è presentata a Torino in precarie condizioni di forma e fisiche, altrimenti non avrebbe potuto essere se si considera che di anno in anno i tennisti aumentano sensibilmente la loro attività agonistica al punto, ormai, di non riposare nemmeno una settimana ininterrottamente dal mese di marzo a ottobre. E' naturale che ad un certo punto subentri nel tennista oltre alla stanchezza fisica, anche un preoccupante rilassamento nervoso ed una specie di «nausea» per la racchetta.

Tenuto conto di ciò bene faranno i dirigenti federali ad anticipare per le prossime stagioni la data di svolgimento degli «assoluti». Il periodo più adatto dovrebbe essere la seconda quindicina di giugno, quando quasi tutti i campioni ormai rientrati in forma [illegible] delle loro forze. In caso contrario l'interesse attorno alla manifestazione scemerà sempre più. Già quest'anno il pubblico non ha risposto, com'era lecito sperare, e solo sabato, in occasione della finale del singolare maschile tra Merlo e Sirola molti appassionati sono accorsi.

Beppe Merlo nonostante il successo conseguito nel singolare, non è il più forte tennista italiano. Migliori di lui sono Sirola, che in finale è stato sfortunato, e Pietrangeli che tuttavia difetta di carattere e di temperamento. Alle spalle dei «tre grandi» non hanno figurato, come era nelle previsioni, Maggi che è stato tradito dal [illegible] e dall'emozione. Fachini [illegible] da [illegible] durante i campionati [illegible] Jacobini che, pur [illegible] ha deluso sia nel singolo sia nel doppio. Molto meglio hanno fatto i cosiddetti «comprimari», e cioè Sada e Guerci Lena, Pirro e Bonetti, i quali hanno profuso ogni loro energia, tutti protesi verso il raggiungimento del risultato a sorpresa.

Nel settore femminile la Lazzarino ha corso un brutto rischio contro la Bellani alla quale non è riuscito il colpo di riconquistare il titolo che fu suo per l'ultima volta otto anni or sono. Se il gioco messo in vetrina dalle nostre tenniste non è stato brillante, lo si deve soprattutto al timor panico che si impadronisce di loro non appena mettono piede sul campo, ma in compenso le giocatrici italiane lottano disperatamente, mai arrendendosi, nemmeno quando tutto sembra compromesso. Sotto questo punto di vista dobbiamo riconoscere che le giocatrici molto possono insegnare ai tennisti.

Dai giovani e dai rincalzi si speravano risultati migliori. Il torinese Bonaiti, per esempio, avrebbe dovuto meglio figurare, così come il milanese Bassi. La stessa Cerri pur arrivando nella finale del misto, nelle altre gare ha denunciato la fragilità del suo gioco e del suo carattere. Complessivamente i campionati di quest'anno hanno fatto capire che la situazione tecnica del tennis italiano è tutt'altro che invidiabile.

Difettano i rincalzi e le stesse figure di secondo piano sembrano aver esaurito le loro cartucce ed aver compromesso le loro possibilità di migliorare.

a. c.

Fausto Coppi correrà il Giro dell'Emilia

Fausto Coppi ha deciso di confermare il suo ritorno alle corse su strada per il 4 di ottobre. Al Giro dell'Emilia, in programma appunto per quella data, il campionissimo sarà in campo con tutta la sua squadra, riprometendosi di regolare la futura attività, a seconda del risultato ottenuto nella gara emiliana. Coppi comunque parteciperà al Gran Premio Campari a cronometro ed intende proseguire gli allenamenti per prender parte anche al Giro di Lombardia.

A Béziers nel torneo di bocce

Gli italiani battono i francesi e sono campioni del mondo

La quadretta italiana di bocce, composta da Motto, Gaggero, Carrera e Granaglia, ha conquistato brillantemente a Béziers il titolo di campione del mondo, superando in finale la squadra francese condotta dall'«iridato» Millon. La partita risolutiva che ha deciso la lotta, ha avuto come risultato un 18 a 17 che bene sta a significare l'incertezza del risultato, che è rimasto in forse sino alle ultime battute.

Se gli italiani infatti avevano incominciato con tranquilla sicurezza, giungendo in breve a portarsi in vantaggio per 9 punti ad 1, i francesi erano riusciti a rimontare, riducendo le distanze da 9 a 6. La quadretta di Motto, nella «mano» seguente aveva fatto buon bottino di ben quattro punti, raggiungendo quota 13, poi Millon ed i suoi compagni d'équipe, avevano dato il «la» alla rimonta: a poco a poco, mentre i nostri rappresentanti parevano disorientati e nervosi, i francesi, padroni del massimo alloro vinto l'anno scorso a Torino, si erano prima avvicinati agli azzurri, poi erano passati addirittura a condurre per 15 a 10.

La reazione di Motto tardava a venire ed i rivali transalpini compivano un altro passo avanti verso il trionfo, sino a pervenire al punteggio di 17 a 13. Quando però le nostre speranze sembravano vicinissime al naufragio (la partita si sarebbe conclusa sui 18 punti), Granaglia e Carrera imbroccavano due bocciate «ferme» per uno: la situazione cambiava volto, i francesi non avevano in quel momento nessuna boccia in gioco, mentre gli italiani potevano vantare quattro punti in terra; non solo, ma, mentre ai francesi restava una sola boccia, tre ne avevano ancora i nostri rappresentanti. Didier, il bocciatore, tentava il colpo di far schizzare fuori campo il pallino (il che avrebbe significato tre punti per gli italiani, vale a dire la possibilità di continuare la gara) ma falliva l'intento. Era il successo assicurato per i colori azzurri, che s'imponevano così per 18 punti a 17.

La Juventus gioca domani in notturna a Leeds

La comitiva juventina, accompagnata dal presidente Umberto Agnelli e dall'allenatore Brocic è partita ieri in autopullman dalla sede sociale diretta alla Malpensa ove si è imbarcata sull'aereo di linea diretto a Manchester, ove è giunta in serata proseguendo in autobus per la vicina Leeds. L'undici bianconero disputerà domani sera, mercoledì, un incontro amichevole contro il Leeds United, squadra alla quale apparteneva John Charles.

Del gruppo juventino facevano parte gli undici elementi che hanno giocato e vinto domenica a Ferrara, più il portiere Viola, Colombo, Boldi, Turchi e Stacchini. Anche Emoli, benchè impossibilitato a giocare a Leeds causa l'infortunio toccatogli contro la Spal, che gli ha procurato la perdita di quattro denti, è stato condotto assieme ai colleghi di squadra. Il mediano destro juventino è stato visitato ieri mattina alla clinica Fornaca dallo specialista prof. Coria, il quale lo ha assicurato che spera di riuscire a mantenergli l'efficienza dei quattro denti colpiti.

La comitiva juventina rientrerà in sede giovedì sera, atterrando alla Malpensa ove si troverà uno speciale autopullman ad aspettare.

Un operaio muore dilaniato dal proiettile d'una mitragliera

La Spezia, 30 settembre.

Un proiettile, partito improvvisamente dalla canna di una mitraglia calibro 20 mm., ha squarciato il ventre ad un operaio. La raccapricciante disgrazia è avvenuta stamane in un'officina della periferia dove una decina di operai lavoravano al recupero di rottami ferrosi da inviare alle fonderie.

Ultimamente i titolari della ditta avevano acquistato dal Ministero della Difesa un quantitativo di armi smantellate che gli operai avevano ricevuto l'incarico di tagliare e ridurre in pezzi, servendosi della fiamma ossidrica. A tagliare la canna di una mitraglia era intento stamane l'operaio Giuseppe Armanetti di 29 anni, in aiuto del quale andava poi un altro operaio, Ermanno Giuffredi di 30 anni da Vezzano Ligure. Mentre l'Armanetti con la fiamma ossidrica stava intaccando la canna della mitraglia, il Giuffredi la teneva sollevata appoggiandone la «bocca» al ventre. Ad un tratto si è udita una deflagrazione e il Giuffredi si è accasciato, gridando e premendosi il ventre con le mani.

Un proiettile, del quale tutti ignoravano la presenza, era rimasto nella canna e al contatto con la fiamma ossidrica è esploso squarciando il ventre allo sventurato. Il Giuffredi, trasportato con tutta urgenza all'ospedale, è stato ricoverato con prognosi riservata per un'ampia ferita da scoppio alla regione ipogastrica e all'emobacino sinistro, con fratture ossee e lesioni intestinali. Le sue condizioni sono subito apparse disperate: infatti nel pomeriggio l'infelice è morto senza aver ripreso conoscenza. Lascia moglie e due bambini.

Sul luogo della disgrazia si sono recati i carabinieri per l'inchiesta. Tra l'altro è stato accertato che si tratta di un proiettile tracciante che, dopo aver trapassato da parte a parte l'operaio, ha perforato due pareti ed è stato ritrovato negli spogliatoi dell'officina.

Muore stroncato dalla gioia sedendosi al banchetto in suo onore

Drammatica fine a San Francesco al Campo d'un settantacinquenne - Poco prima era stato nominato "priore,, per la festa del paese ed aveva celebrato le nozze d'oro

(Nostro servizio particolare)

Ciriè, 30 settembre.

«Poveretto, è morto dalla contentezza» dicevano oggi pomeriggio i compaesani di Basilio Possio, accompagnandolo al cimitero. Basilio Possio, di 75 anni, era stato stroncato domenica mattina da un infarto: a tavola, mentre festeggiava con i parenti e gli amici più intimi le nozze d'oro e la nomina a «priore» di San Francesco al Campo, dove ieri e oggi si celebrava la ricorrenza del patrono.

Nella zona, Basilio Possio era una specie di istituzione: nato in paese, non se ne era mai allontanato. Nella stessa parrocchia era stato battezzato, si era sposato con Caterina Martinetto, aveva celebrato le nozze d'argento, l'anno scorso aveva assistito alle nozze d'oro del fratello, domenica mattina vi aveva sostato due volte, alle 8 e alle 11, per due riti a cui teneva moltissimo: i cinquant'anni di matrimonio e la investitura da «priore».

Una carica importante, quella del «priore» nelle feste patronali. Per tutta la durata dei festeggiamenti, il «priore» è un personaggio ossequiato come il sindaco. E la carica l'affidano, a turno, ai cittadini migliori, più stimati. Basilio Possio la meritava: fino a pochi anni fa aveva lavorato da carradore, quasi tutti i carri agricoli del circondario erano usciti dalla sua piccola officina. Aveva sospeso il lavoro solo quando il cuore — cinque o sei anni or sono — aveva cominciato a dargli noia. Un po' di mal di cuore ce l'hanno tutti, diventando vecchi, diceva. Non si crucciava troppo: viveva sereno, con la moglie piena di premure, con le figlie Luigia e Francesca che andavano a trovarlo quasi tutti i giorni con i nipoti.

Si può davvero concludere che è stata la gioia ad uccidere Basilio Possio. Domenica

Basilio Possio

era andato in chiesa di buon'ora, con la moglie stretta al braccio. Parenti, amici e vicini di casa lo seguivano in corteo. Il parroco, don Allora, dopo la benedizione aveva letto un telegramma di felicitazioni inviato dal Santo Padre agli sposini ultrasettantenni. Poi c'era stata la «Messa grande», in onore del Santo Patrono.

A mezzogiorno, Basilio Possio aveva riunito a pranzo nella sua abitazione, in fondo ad un'ala della frazione Sant'Anna, tutti i parenti, gli amici e le autorità del paese. Una cinquantina di commensali, uniti dall'affetto e dall'allegria. Si era avuto un primo brindisi con l'aperitivo, gli auguri aleggiavano ancora nell'aria quando la festa si tramutò in dramma. Basilio Possio, seduto al posto d'onore, aveva cominciato a sbucciare una fettina di salame: nell'atto di portare alle labbra il boccone, impallidì e istintivamente portò una mano al colletto, come se si sentisse soffocare. Si alzò, disse sottovoce: «State comodi, non è niente. Ho solo bisogno di un po' d'aria fresca, vado di là un momento». Sorretto dalla moglie, che ha 73 anni, lasciò la stanza del banchetto e si ritirò in quella attigua, dove c'è un divano. Più che sedersi, si accasciò. Il parroco, che si era avvicinato per rincuorarlo, se lo vide spirare tra le braccia. Invece delle parole di conforto, pronunciò le preci dei morenti e diede l'assoluzione.

Accorse il medico dott. Visti ma non potè che constatare la morte dello sventurato: paralisi cardiaca, provocata dall'emozione in un cuore già malandato.

Oggi alle 16,30, centinaia di compaesani hanno seguito il feretro verso l'estremo riposo. Per andare in chiesa, il corteo funebre è sfilato tra le giostre, le autopiste e le bancarelle del torrone sorte nella strada principale per la festa di S. Francesco. Di fronte alla chiesa, due operai stavano preparando i fuochi artificiali che stasera, come vuole la tradizione, hanno chiuso i festeggiamenti. Il segnale dell'accensione delle «girandole» e dei mortaretti avrebbe dovuto darlo il priore, deceduto in circostanze così tragiche. La banda del paese, ieri durante la processione, aveva sfilato in silenzio, in segno di lutto. Oggi alle esequie ha eseguito tutto un repertorio di marce funebri.

g. l.

Gli adesivi 3M possono migliorare i vostri prodotti e consentirvi notevoli risparmi!

Qui sotto sono illustrate tre delle innumerevoli applicazioni di adesivi, protettivi e sigillatori 3M che migliorano le lavorazioni, la presentazione e le condizioni del Vostro prodotto.

Gli adesivi, protettivi e sigillatori 3M sono creati apposta per soddisfare le Vostre esigenze: qualunque operazione di giunzione, di sigillatura e di protezione abbiate da effettuare su qualsiasi genere di materiale, ricordate che esiste sempre un adesivo 3M il cui impiego può sicuramente migliorare e rendere più economico il Vostro metodo di lavorazione.

Per informazioni particolareggiate sui prodotti adesivi 3M, rivolgetevi alla ditta VAGNONE & BOERI, distributrice esclusiva per l'Italia, ai seguenti indirizzi:
Torino - Via Bogino, 9/11 - Tel. 47.981
Corso Re Umberto, 18 - Tel. 48.947 (nuovo indirizzo a partire dal 1° ottobre 1957)
Milano - Via Natale Battaglia, 36 - Tel. 252.615
Roma - Via Calamatta, 2 - Tel. 559.953

BETTER PRODUCTS WORLDWIDE THROUGH RESEARCH
3M ADHESIVES

Ecco quel che potete fare con i prodotti 3M:

Un'adesivo 3M serve ad applicare le guarnizioni di gomma sulla cabina metallica di un autocarro. Gli adesivi 3M trovano applicazione in un numero illimitato di operazioni di giunzione, di adesione e di sigillatura.

Un protettivo 3M applicato a spruzzo su molle a spirale per carri ferroviari le protegge contro l'abrasione, la corrosione e costituisce una barriera contro il fuoco.

Un sigillatore 3M applicato a fessure di un'antenna televisiva in materia plastica la rende impermeabile e resistente alle variazioni di temperatura. Specifici sigillatori 3M si prestano ad otturare fessure o fori su qualsiasi materiale.

Fabbricati negli U.S.A. dalla Minnesota Mining and MFG. Co., International Division, St. Paul 6, Minnesota. Altre fabbriche in Inghilterra, Francia e Germania. 3M

IL CALZATURIFICIO DI VARESE
INVITA LA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA A VISITARE
LA FILIALE DI VIA PIETRO MICCA 1
COMPLETAMENTE E GRANDIOSAMENTE RINNOVATA
Nelle nuove belle vetrine saranno esposti i nostri numerosi modelli esclusivi autunnali per
DONNA - UOMO - RAGAZZO
Anche nella Filiale di Corso Vittorio Emanuele angolo Via Lagrange
saranno esposti tutti i più recenti modelli d'autunno

ULTIME NOTIZIE

OGGI LA SOLENNE APERTURA

Delegati di 80 Paesi a Vienna per il congresso "Atomi per la pace,,

Viene fondata la "Banca nucleare,, a scopi civili - La delegazione italiana - Traduttori che in un mese guadagneranno un milione di lire

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 30 settembre. Si è avuta stamane a Vienna una solenne cerimonia preliminare della Conferenza internazionale per l'energia atomica che si inaugurerà domani alle ore 10. Il ministro degli Esteri, Pella, che era tornato sabato notte da New York dove ha partecipato all'Assemblea dell'O.N.U., ha consegnato al segretario generale della Commissione preparatoria della Conferenza la chiave d'oro che apre la porta principale del Konzerthaus, sede di famosi concerti, dove per tutto il mese di ottobre si terranno le sedute. Il simbolico gesto significa che da oggi le sale del Konzerthaus godono i privilegi della extraterritorialità. E' seguita una conferenza-stampa, tenuta dal segretario della Commissione che ha organizzato i lavori, Paul R. Jolles il quale ha illustrato a circa 400 giornalisti gli scopi della conferenza.

Nel pomeriggio, il capo della delegazione degli Stati Uniti, ammiraglio Strauss (con lui sono qui giunti una trentina di delegati americani) ha intrattenuto i rappresentanti della stampa e della radio sui lavori che saranno svolti: lo sfruttamento dell'energia nucleare a scopi pacifici sarà da domani entrato nella sua fase pratica.

All'inizio dei lavori dell'I.A.E.A. (International Atomic Energy Agency) alla quale 80 Stati hanno dato la loro adesione inviando sul posto scienziati e studiosi di problemi atomici, oppure facendosi rappresentare dai loro delegati diplomatici già accreditati al governo austriaco, dovrà in primo luogo nominare la presidenza della conferenza e quindi preciserà lo statuto per la creazione della cosiddetta «Banca dell'uranio» della quale potranno servirsi tutti i Paesi che intendono sfruttare la energia atomica per scopi pacifici e industriali.

L'idea di questo centro dell'uranio da essere distribuito agli Stati interessati è partita dal Presidente americano Eisenhower, che alcuni anni fa all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite affermò che l'energia atomica deve essere posta a disposizione di tutti per opera di pace.

Alla conferenza partecipa anche una delegazione italiana che per ora è solo in veste di osservatrice, non essendo stata presentata ancora la necessaria ratifica del nostro Parlamento all'Ufficio Centrale Atomico di Washington. In ogni modo, mentre si attendono i documenti di ratifica, l'Italia è rappresentata dall'ambasciatore a Vienna, dott. Coriras e da Roberto Ducci, dal prof. Felice Ippolito, da Furio Zambetti, Arturo Caloni, Andrea-Orsini Baroni e Aldo Sigiali.

L'Unione Sovietica ha inviato sedici esperti, con a capo il prof. Emelianov, direttore dell'istituto per le ricerche nucleari di Mosca.

Gli Stati Uniti hanno fatto sapere che potrebbero fornire un primo quantitativo di 500 chili di uranio, che potrà essere acquistato dai Paesi che non ne posseggono. Anche la Russia e l'Inghilterra si sono impegnate per un certo quantitativo del prezioso minerale.

I discorsi degli oratori che prenderanno la parola durante i lavori della conferenza saranno simultaneamente ritrasmessi in quattro lingue (inglese, francese, russo e spagnolo): 120 interpreti sono stati assunti a tale scopo; alla fine della conferenza ognuno di essi avrà un compenso di circa un milione di lire.

p. b.

Erhard fa sospendere gli aumenti sul carbone

Bonn, 30 settembre.

(m. c.) All'ultimo momento e con sorpresa di tutti, le imprese minerarie della Ruhr hanno deciso di revocare momentaneamente l'aumento del prezzo del carbone deliberato la settimana scorsa. La nuova decisione delle imprese è stata resa nota dopo un lungo colloquio fra il ministro dell'Economia Erhard e i rappresentanti industriali.

L'aumento di prezzo dell'antracite, del coke e della lignite, che sarebbe dovuto entrare in vigore domani 1° ottobre, aveva suscitato allarme in tutto il Paese, essendo considerato questo il primo passo verso un rialzo generale dei prezzi. I sindacati metallurgici avevano già chiesto un aumento dei salari e degli stipendi nella misura del 10 per cento. Il prezzo del carbone verrà discusso ancora nei prossimi giorni.

Non si sa ancora questa sera in che modo Erhard sia riuscito a far revocare la decisione degli industriali, né si hanno, per ora, altri particolari sull'incontro.

Aspra polemica all'ONU tra gli S.U. e Mosca sul disarmo

"Mosca deve dire chiaramente se vuole un accordo e se intende minacciare il mondo con la sua potenza militare,,

(Nostro servizio particolare) New York, 30 settembre.

Con una vivace polemica tra gli Occidentali e la Russia, il comitato dell'ONU per il disarmo ha aperto oggi la fase sostanziale dei suoi lavori. Il delegato americano Cabot Lodge ha esortato l'Unione Sovietica ad accettare la proposta di sospendere la produzione di bombe atomiche già collaudate insieme all'interruzione delle prove nucleari. Cabot Lodge ha insistito anche sulla necessità di assicurare un valido controllo degli eventuali patti. Soltanto con un accordo sul disarmo il mondo potrà incamminarsi «verso nuovi orizzonti di pace e di prosperità».

L'ambasciatore degli Stati Uniti ha invitato altresì l'Unione Sovietica a dichiarare le sue vere intenzioni in fatto di disarmo; egli ha detto: Mosca deve manifestare chiaramente se si associa al divieto delle armi di distruzioni di massa o se vuole persistere «nella sua determinazione di imporre la propria dominazione militare del mondo». Lodge ha aggiunto che, se il Cremlino prenderà la seconda strada, allora «noi e l'umanità amante della pace non avremo altra alternativa che quella di concentrare tutti i nostri sforzi per meglio fronteggiare tale pericolo». E tutto il resto «diventerà insignificante. Tocca ora all'Unione Sovietica parlare e dirci quel che dobbiamo contemplare».

Quanto alle iniziative indo-sovietiche per una cessazione delle esperienze nucleari senza alcun accordo sugli altri aspetti vitali del disarmo, Lodge ha dichiarato che sospendere le esperienze e continuare a produrre armi «non costituirebbe un contributo alla soluzione del vero problema».

Il delegato sovietico Sobolev, prendendo a sua volta la parola, ha insistito di nuovo sulla sola sospensione delle esperienze nucleari, ignorando le istanze occidentali di ispezioni e controlli. Il rappresentante russo si è così attenuto ancora una volta alla linea sovietica che provocò l'arenamento delle discussioni londinesi. Di tale fatto egli ha tentato di addossare la responsabilità agli Stati Uniti ed agli altri occidentali del Sottocomitato dei cinque che durante le conversazioni si preoccuparono soltanto di «accumulare ostacoli».

I rappresentanti francese e canadese hanno espresso il pieno appoggio dei loro governi all'atteggiamento occidentale enunciato da Lodge, comprendente un «mondo aperto» per porre fine alla minaccia nucleare. I delegati americano e inglese hanno dichiarato che, fin quando non sarà stato raggiunto un accordo sul disarmo, i loro Paesi continueranno le prove atomiche a scopo di difesa.

Il rappresentante diplomatico del Sultano dell'Oman in seno all'ONU, Mohamed Al-Harthi si è appellato alle Nazioni Unite perchè queste nominino osservatori neutrali con l'incarico di accertare la gravità dell'«aggressione» britannica contro il Sultanato.

u. p.

Rincasando trova la moglie strangolata sopra un divano

Milano, 30 settembre.

Giulia Valtorta, una donna di 60 anni, è stata questa sera trovata morta strangolata nell'appartamentino in cui abitava col marito, al quarto piano di una grande casa popolare in via Illirico 1.

Come tutte le sere, il sessantatreenne Carlo Valtorta, commesso in una banca milanese, terminato il lavoro si era diretto a casa per il pranzo. L'appartamento dei coniugi Valtorta è molto piccolo: una camera più servizi. La porta d'ingresso immette direttamente nella camera da letto: qui un divanetto è accostato alla parete proprio di fronte all'uscio: è stato su questo divanetto che Carlo Valtorta ha scorto la moglie semisdraiata, immobile.

Due passi e la sorpresa dell'uomo si è tramutata in orrore: attorno al collo era avvolta una cordicella attorcigliata ed un nastro di macchina per scrivere. Parecchi oggetti erano stati toccati: da un cassetto erano inoltre sparite 100 mila lire in contanti.

L'unica traccia per i poliziotti è stata fornita da un'inquilina dello stabile che ha dichiarato di aver visto un individuo male in arnese scendere precipitosamente le scale del casamento.

Una ventenne la notte di nozze è fulminata da una sincope

Il tragico episodio presso Legnano - Era stata troppo affaticata dalla cerimonia e dai festeggiamenti

(Nostro servizio particolare) Legnano, 30 settembre.

Un triste, impressionante episodio è accaduto nel comune di Castellanza. Una sposina ventiduenne è morta la notte di nozze stroncata da un attacco di cuore.

Essa è Mariuccia Ferioli, abitante in via Giusti ed occupata fino a pochi giorni fa in un cotonificio della zona. La ragazza aveva sofferto fin dall'adolescenza di gravi disturbi cardiaci e dopo numerosi esami medici era risultato ch'essa aveva un difetto organico all'aorta.

Due anni fa venne ricoverata alla clinica cardiochirurgica di Torino dove fu operata con buon esito. Naturalmente le condizioni della giovane erano molto delicate: tuttavia seguendo con assiduità e scrupolo tutte le prescrizioni mediche essa parve migliorare gradualmente.

Circa un anno fa si fidanzò con un bravo giovane e finalmente vennero fissate le nozze. La cerimonia si è svolta domenica mattina in un'atmosfera molto festosa.

Dopo la celebrazione del matrimonio gli sposi si recavano insieme a una cinquantina di invitati all'albergo «Stazione Nord» per partecipare al banchetto. Come usa in circostanze del genere il pranzo si protrasse fino a pomeriggio inoltrato dopodichè giunsero altri invitati per una bicchierata e lì per lì venne organizzata una festa danzante. Tra balli e brindisi giunse la sera. Gli sposi stanchi ed assordati ormai da tanto frastuono furono nuovamente trascinati a cena in un altro locale e soltanto alle due dopo mezzanotte poterono avviarsi verso il loro appartamento allestito presso la casa paterna della Ferioli. La giovane coppia stava per ritirarsi quando giungeva un'altra frotta d'amici e lo sposo doveva intrattenersi con essi ancora una mezz'ora.

Finalmente alle 2,30 rientrava nella camera da letto e qui si trovava dinanzi ad uno spettacolo impressionante: Mariuccia giaceva ancora vestita con gli occhi sbarrati, il petto era agitato da una respirazione asmatica ed irregolare. Veniva chiamato un medico ma questi per quanto giungesse in breve tempo, trovava ormai la Ferioli cadavere. Essa, com'è stato accertato, è rimasta vittima d'una sincope.

i. m.

Una inchiesta a Frugarolo sul sindaco e sul suo vice

Alessandria, 30 settembre.

Presso il Comune di Frugarolo è in corso un'inchiesta amministrativa da parte del dottor Piazza, della Prefettura di Alessandria, circa presunte irregolarità che sarebbero state commesse dal sindaco ragioniere Francesco Tonelli e dal vice-sindaco Mario Fara.

Nel rapporto informativo inviato alla Procura risulta che il sindaco si sarebbe servito della mano d'opera di operai per lavori nella propria abitazione pagandoli quindi con denaro di un fondo messo a disposizione del Comune di Frugarolo per la costruzione di una fognatura.

Dalle indagini risulterebbe inoltre che il vice-sindaco, contrariamente alle norme di legge, aveva lavorato alla costruzione della fognatura, percependo regolare salario.

Verrebbe concesso un salvacondotto al primate

Trattative fra America e Ungheria per la liberazione di Mindzsenty

Budapest vorrebbe dare una "prova di buona volontà,, nel problema magiaro - Kadar si dimetterebbe da primo ministro per lasciar posto a un elemento meno compromesso nella brutale repressione della rivolta

(Dal nostro corrispondente) Washington, 30 settembre.

Gli Stati Uniti sono decisi a cedere alla Tunisia gli armamenti richiesti ad altri Paesi, fra cui l'Italia, se questi accoglieranno la preghiera francese di soprassedere alla fornitura. Sino ad oggi, però, ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato, il governo americano non ha avuto da quello francese alcuna richiesta del genere e continua quindi a ritenere che anche la Francia pensi, come gli Stati Uniti, l'Italia ed altri Paesi alleati, che sia meglio provvedere la Tunisia di armi occidentali, piuttosto che costringerla ad accettare l'offerta egiziana, fatta la settimana scorsa.

La questione sta creando qualche imbarazzo a Washington, ove si è tentato inizialmente di non dispiacere alla Francia rifiutando di accettare le richieste tunisine ed escogitando invece, d'accordo con la Francia, l'Italia, la Russia ed il Belgio, di assicurare egualmente con vendite «amichevoli» la cessione dei modesti quantitativi di armi leggere richiesti da Bourghiba.

Un'indiscrezione giornalistica obbligò il governo francese a riesaminare l'accordo raggiunto amichevolmente con gli alleati per sottrarre la Tunisia a troppo stretti legami con i nazionalisti egiziani; e poichè il governo italiano, come l'on. Pella ha dichiarato a Washington, tiene soprattutto ad agire in piena armonia con quello francese, non va escluso che l'operazione di vendita da parte degli alleati europei della Francia, quasi irrilevante commercialmente ma carica di significato politico, possa essere o annullata o rinviata.

Con la dichiarazione di oggi, comunque, il Dipartimento di Stato ha tenuto ad assicurare la Tunisia che in un modo o nell'altro, la promessa fornitura sarà condotta in porto. In attesa, frattanto, che si sviluppi all'Assemblea generale dell'ONU la discussione sul disarmo, cominciata quest'oggi, il governo americano ha ammesso di aver discusso la validità di un sondaggio ungherese, inteso a concedere al cardinale Mindzsenty un salvacondotto per uscire dalla legazione degli Stati Uniti a Budapest e lasciare l'Ungheria. I diplomatici ungheresi che hanno compiuto nei giorni scorsi il sondaggio avrebbero ammesso che la proposta mira a far diminuire la quasi universale ostilità dell'opinione pubblica mondiale contro il governo magiaro. A tale scopo l'Ungheria sarebbe disposta a compiere anche un altro gesto «conciliatorio»: quello di «accettare le dimissioni» di Kadar, l'uomo responsabile del tradimento alle forze rivoluzionarie nazionali e della richiesta di intervento sovietico. Il governo americano ha tenuto a precisare oggi che non si opporrà mai al trasferimento di Mindzsenty dal suo attuale rifugio, se però egli stesso ed il Vaticano lo desidereranno.

Le fonti ungheresi sostengono che il Vaticano ha rifiutato di rimuovere il Cardinale dalla sua sede, mettendo quindi in imbarazzo il governo americano. Questa deduzione, si è dichiarato al Dipartimento di Stato, è «puramente immaginaria», sebbene sia evidente che, rispettando pienamente il principio del diritto di asilo accordato al Cardinale, gli Stati Uniti non faranno alcuna pressione nè su di lui nè sul Vaticano perchè modifichino in uno o nell'altro senso le loro decisioni.

Quanto alla sostituzione di Kadar, gli Stati Uniti ritengono che se essa avvenisse e se il successore dovesse essere un uomo di chiare e conosciute tendenze moderate, il fatto potrà esser giudicato come una prima iniziale conferma che anche l'Unione Sovietica si rende conto che la situazione attuale ungherese è insostenibile e che le richieste espresse dal rapporto finale presentato all'Assemblea generale dell'ONU non possono essere più a lungo ignorate.

Gino Tomajuoli

Trentacinque morti in Nigeria per un treno in un fiume

Lagos, 30 settembre.

Un treno della linea Lagos-Kano, in Nigeria, è precipitato stamane da un ponte in un fiume, 30 km. a nord di Ibadan. Nella sciagura, provocata dalle acque vorticose del fiume che hanno minato le fondamenta del ponte, le vittime finora accertate sono 35 e i feriti 122, ma la direzione delle ferrovie nigeriane esprime il timore che il numero dei morti sia assai più elevato.

Non si conosce infatti ancora la sorte di oltre 300 passeggeri ed il comunicato delle ferrovie avanza l'ipotesi che molti di essi siano stati travolti dalle acque, il treno essendo precipitato in un fiume largo trenta metri ed in piena per la caduta di piogge torrenziali. Il treno era composto di 17 vetture, sei delle quali hanno scavalcato nettamente il parapetto precipitando. Dei passeggeri a bordo, 79 erano studenti universitari che tornavano dalle vacanze.

In primavera il lancio del satellite americano

Washington, 30 settembre.

Si è aperta oggi la Conferenza internazionale di studi sul lancio di satelliti artificiali. Il delegato americano ha detto che gli Stati Uniti sperano di poter lanciare durante la prossima primavera il loro primo satellite.

Lo scienziato russo Anatolio Blagonravov ha dichiarato a sua volta che l'Unione Sovietica utilizzerà il progetto di lancio del suo satellite artificiale per fare uno studio «della più grande importanza sui futuri viaggi interplanetari».

Interessanti relazioni sono preannunciate nel settore dei più potenti missili per il lancio dei satelliti: tali razzi usati per scopi scientifici hanno caratteristiche analoghe a quelle dei missili militari.

I socialisti a Mantova votano contro i comunisti

Mantova, 30 settembre.

Al Consiglio provinciale è stata discussa oggi una mozione presentata dai consiglieri del p. c. i. nella quale si richiedeva che secondo gli accordi stipulati tra comunisti e socialisti, dopo le elezioni amministrative del maggio 1956 l'attuale presidente socialista del Consiglio provinciale venisse sostituito da un consigliere del p. c. i. con la conseguente revisione degli incarichi di Giunta.

La mozione è stata respinta con dieci voti contro nove. Hanno votato i consiglieri del p.s.i., di unità popolare, del p.s.d.i. da una parte e del p. c. i. dall'altra. I consiglieri della d. c. e del m. s. i. si sono astenuti.

La seduta iniziata alle 18 si è conclusa alle 19,30 con un breve intervallo sui messaggi. Il dibattito è stato caratterizzato da interventi vivaci e da numerose interruzioni. I consiglieri socialisti hanno sostenuto che l'attuazione dell'accordo era subordinata a condizioni che non si sono invece verificate. L'attuale presidente dell'amministrazione provinciale di Mantova è Gastone Darè, l'ex-campione del mondo di sciabola.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

In grave stato un motociclista travolto da un'auto che fugge

Poco dopo le 22,30 di ieri, in corso Belgio, all'altezza del n. 78, il giovane Paolo Manfrinato, di 23 anni, abitante in via Avezzana 15, mentre si dirigeva in motocicletta verso il centro cittadino è stato investito da tergo da un'auto e scagliato a terra. Subito dopo l'automobilista fuggiva a fari spenti lasciando il motociclista immerso in una pozza di sangue. L'impiegato Gualtiero Gremisi, abitante in corso Belgio 163, poco dopo prendeva il ferito a bordo della propria auto e lo portava all'ospedale Gradenigo dove il Manfrinato veniva ricoverato con prognosi riservata per la sospetta frattura della base cranica e ferite varie. Sul luogo dell'incidente sono accorse un'autoradio dei Vigili urbani e una camionetta della Celere.

— Una vettura tranviaria della linea 14, percorrendo corso Moncalieri in direzione di piazzale Zara, ha urtato contro la parte posteriore di un altro tram della stessa linea in sosta alla fermata. Molto panico tra i passeggeri, ma, per fortuna, nessun ferito grave: soltanto l'impiegata Bianca Mollchini, di 18 anni, domiciliata in via Exilles 36, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici.

— Alle ore 20,30 di ieri lo scolaro Pasquale Ciocia, di 9 anni, abitante in via Pastrengo 13, è stato medicato al Mauriziano per ferite al capo, guaribili in una decina di giorni. Attraversando corso Re Umberto, quasi all'altezza di via Pastrengo, era stato investito da un'auto guidata da Riccardo Canonico, di 45 anni, domiciliato in via Madonna delle Rose 33. Rialzatosi, dopo l'incidente, il ragazzo, pur perdendo sangue da una vasta ferita alla testa, si era dato alla fuga e l'investitore aveva dovuto inseguirlo fino a casa.

— Un grave infortunio è accaduto alle 9 nell'interno del cimitero generale. L'operaio Giovanni De Paoli, di 43 anni, domiciliato alla Falchera, ha tentato di salire sul predellino di un camion della ditta presso la quale è occupato ma ha fallito la presa ed è caduto sotto una delle ruote posteriori, che gli hanno spezzato le gambe.

Ucciso da un infarto al bar mentre sta giocando a carte

Drammatica scena, verso le ore 14 di ieri, nel «Bar Docks» di corso Dante: un vecchio operaio, Giovanni Gerlo, di 61 anni, abitante con la famiglia in via Arsenale 31, stava giocando a carte con tre compagni di lavoro, quando improvvisamente si accasciava sul tavolo lasciando cadere le carte a terra. Soccorso da alcuni avventori, l'infelice veniva caricato su di un'auto di passaggio e portato al Mauriziano, dove però vi giungeva cadavere. Il Gerlo era stato colpito da un infarto cardiaco.

Delirante per la febbre un bimbo cade da 4 metri

Di una paurosa avventura è stato protagonista ieri mattina il piccolo Mario Lunati, di 10 anni, abitante in via Nizza 223, il quale da un paio di giorni era a letto febbricitante. Verso le 10, mentre il padre era al lavoro e la madre era uscita per chiamare il medico, il fanciullo si è alzato nel delirio dal letto, è corso alla finestra, l'ha aperta ed è precipitato nel cortile. Per fortuna il volo è stato soltanto di 4 o 5 metri: il povero piccolo se l'è così cavata con ferite al capo e alle gambe che alle Molinette sono state giudicate guaribili in pochi giorni.

Per raccogliere un nido un ragazzo si ferisce

Il commerciante Francesco Renotti, abitante in via Sesia n. 4, verso le ore 13,30 di ieri mentre percorreva con la propria auto il corso Bolzano, all'angolo di via Grattoni scorgeva steso a terra, presso un albero del viale, il corpo inanimato di un ragazzo. Fermata la macchina lo prendeva a bordo e lo trasportava all'Astanteria Martini dove i sanitari gli prodigavano le prime cure. Il ragazzo, identificato per il quattordicenne Pasquale Franzè, domiciliato in corso Castelfidardo 1, ha narrato che poco prima era salito su di un albero per prendere un nido: un ramo si era spezzato ed egli era caduto al suolo dall'altezza di oltre tre metri. Per le contusioni riportate guarirà in 10 giorni.

Immaturamente è mancato, dopo un'esistenza dedicata alla vita militare e all'affetto dei suoi cari, il

Cav. Alessandro Donaro

Maresciallo Maggiore Sussistenza

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, le figlie, il fratello Vincenzino, fratelli e sorelle (in America) e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 ottobre alle ore 9 partendo da via S. Paolo 53.

La presente serve quale annuncio e ringraziamento.

La S. p. A. Victoria Ardeline e Dipendenti prendono parte al dolore della sig.na Giuseppina Donaro e della famiglia.

Prendono viva parte al lutto della famiglia:
ten. col. Pavia
col. Caselli
capit. Paolucci
capit. Spigariol
maresciallo Fiore
colleghi ed amici tutti.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Gioconda Casella

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella, il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì 1 ottobre alle ore 9 partendo da via Rosta 13.

Non fiori ma opere di bene.

Felicita Graglia Trivero si unisce al lutto della famiglia Casella.

1941 1957

Nel sedicesimo anniversario della dipartita di

Eugenia Farello n. Fornelli

i figli e nipoti la ricordano.

1952 1957

La moglie Clementina Farello, i figli, nuora, genero con i piccoli Domenico e Luisa, nel quinto anniversario della scomparsa di

Domenico Stoverengo

lo ricordano a quanti gli vollero bene.

La moglie Giuseppina Cagno e parenti tutti commossi per la grande dimostrazione tributata al loro caro

Tommaso Picciono (detto Macin)

sentitamente ringraziano tutti coloro che di presenza, con fiori, con scritti vollero onorarne la cara memoria.

Un particolare ringraziamento al dott. S. Scancarello per le premurose cure prestate.

Moncalieri, 30 settembre 1957.

1953 1957

Giustina Roggero ved. Falletti

La figlia Marcella la ricorda con immutato dolore.

La moglie ed i figli del

Prof. Filadelfo Insolera

lo ricordano nel secondo anniversario della sua scomparsa.

Munito dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Ernesto Torta

d'anni 79 - Agricoltore

Angosciati ne dànno il triste annuncio:
la moglie Margherita Pelassa;
i figli: Giovanni con la moglie Giovanna Masse e famiglia,
Giorgio con la moglie Anna Grosso e figli,
Caterina col marito Giuseppe Grosso e famiglia,
Francesco con la moglie Giuseppina Gallina e figlio,
Maria col marito Bartolomeo Ronco e figli;
cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 1 ottobre alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Buenos Aires 103 (cascina Conte Grosso) indi la cara salma proseguirà per Riva di Chieri per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori ma preghiere.

Un particolare ringraziamento al dott. Alberto Ganna ed al cugino Gaetano Torta per le affettuose cure.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si uniscono al dolore il cugino Gaetano Torta e famiglia.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Pedrocca

di anni 72

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Magnago, il figlio dott. Attilio, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 corr. alle ore 9 partendo dall'Osp. Molinette (via Santena 5). Non fiori ma beneficenza. Si dispensa dalle visite.

Torino, via Mad. Cristina 45.

Piera e Luigi Caramello prendono viva parte al dolore del dottor Attilio Pedrocca.

I Primari, gli Aiuti, gli Assistenti, le Suore dell'Osp. Infantile Regina Margherita, si associano al dolore del dott. Attilio Pedrocca per la perdita del papà.

A funerali avvenuti annunciano il decesso di

Francesco Dandolatti

Insegnante a riposo

la moglie Teresa Felisatti, la suocera, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e l'affezionata Savina Seagnol.

La famiglia non prende il lutto; si dispensa dalle visite.

Sergio Tira e mamma ricordano commossi il Maestro CANDELETTI.

Le famiglie Osella e Faramia profondamente commosse per la unanime partecipazione al dolore che le ha colpite con la scomparsa del loro

Gino

ringraziano sentitamente quanti hanno diviso la loro pena e manifestato il loro cordoglio.

Caramagna P., 30 settembre 1957.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei carismi di N. S. Religione, è mancato ai suoi cari

Giuseppe Ottino

di anni 67
Commerciante

Straziati dal grande dolore che non trova conforto, ne dànno il triste annuncio:
i figli: Carla e Piero,
la sorella Gina,
cognati, cognate, nipoti, parenti e la preziosa collaboratrice Lena Giordano.

Un ringraziamento particolare al dott. Franco Cravini per l'amorevole assistenza prestata.

I funerali, oggi 1 ottobre, alle ore 14,30 da via Lagrange 45, ed a Monteu da Po alle ore 16,30.

Farà servizio pullman di accompagnamento.

I Dipendenti della ditta Ottino commossi si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amato principale.

Il Nuovo Consorzio Produttori Pelli Ovine di Torino, partecipa al dolore per la perdita del suo ex-presidente signor GIUSEPPE OTTINO.

L'E.R.I.T.-Ovini prende parte al profondo dolore che ha colpito la famiglia Ottino.

L'Amministrazione, le Suore ed i Bambini dell'Asilo Infantile di Monteu da Po annunciano con dolore il decesso dell'amato loro presidente sig. GIUSEPPE OTTINO.

Il sindaco e gli Amici di Monteu da Po addolorati piangono la dipartita del loro caro NOTU.

La famiglia Lombardo vivamente addolorata partecipa al grave lutto.

Si uniscono al dolore le famiglie:
Fregliasco
Colombano
Musso
Carpegna
De Filippis
Rua
Guglielmetti
Cervino
Milano
Sartoris
De Lucia
Boccati
Nicolino
Denechia
Menzio
Dona
Reggi
Bologna
Roberto
Costa
Nicco
Marcola
Valle
Gribaldi
Mangiardi
ved. Nicolino
Margiaria
Frangioni
Barbera
Gianfaldoni
Ortelli
Di Porto
Borello
Macario
Crivello
Rossi
Fratiero
Coddrilo
Gallina
Bava
Serra
Bracco
Audino
Cardona
Fasciola
Ferrero
Vandetti.

Partecipano al grande dolore di Carla le amiche:
Carla Bergamini
Elena Montaleni
Adriana Picena.

La Comunità del Collegio S. Giuseppe di Torino, in un con i familiari, mamma, fratello e cognata, annuncia, con rassegnato dolore, la morte del

Fratel Flavio-Clemente (Prof. Dott. Angelo Olmo)

di anni 35

perito nel fremito della scalata ad una vetta del Bianco, ultimo fulgore d'una esistenza generosa, profusa nella comunione educativa della giovinezza e della santità religiosa.

I funerali, ore 18 di martedì 1 ottobre, partendo dal Collegio, via San Francesco da Paola 23.

Si associano al lutto e al suffragio:
l'Associazione ex-allievi del Collegio S. Giuseppe di Torino,
l'Associazione ex-allievi dell'Istituto La Salle di Parma,
gli Allievi della I e II Scientifico e famiglie,
i Convittori della V Ginnasiale e II Scientifico,
tutti i Professori del Collegio S. Giuseppe,
prof. Guido Pianfetti,
prof. Oscar Botto, Miranda, papà e mamma.

Partecipano al lutto gli ex-allievi:
Donzi
Cecchi
Picco
Quadrelli
Rovascani
Scavarda
Torres.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Luigia Sartoris v. Borsano

di anni 84

Ne dànno il triste annuncio:
le figlie: Maria col marito Innocente Butti e figlia Adelaide,
Gemma con il marito Ugo Heder (New York),
Amelia e figlia Irene con il marito Giulio,
Gina con il marito Giovanni e la cara Maria Luisa (Svezia)
e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 ottobre alle ore 10,30 partendo da corso Casale 56.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si uniscono al dolore della signorina Adelaide Butti:
Pietro Cravero
il figlioccio Alberto Doria e genitori
Rina Salvato
Claudia Bocchiasso Marchisio e consorte.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Tagliante

A funerali avvenuti, i familiari riconoscenti e commossi per le dimostrazioni di cordoglio tributate al loro caro Estinto, sentitamente ringraziano quanti di presenza, con scritti e con parole hanno preso parte al grande dolore.

Torino, 30 settembre 1957.

Il figlio Edmondo Arturo De Coster e famiglia con la famiglia Del Beccaro vivamente commossi per l'imponente dimostrazione di stima e di affetto tributata alla compianta e cara

Davi Caterina ved. Comm. Edmondo De Coster

ringraziano tutti coloro che parteciparono al grave lutto e nel culto della memoria per l'amata Estinta conserveranno un grato ricordo per il conforto ricevuto da così grande attestazione di simpatia.

I familiari dell'

Avv. Giuseppe Ottolenghi

profondamente commossi della grande manifestazione di affetto tributata al loro caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente esprimono con tutto cuore i sensi della più viva gratitudine a tutti quanti parenti, amici, personalità ed enti che con la loro presenza, con fiori e con scritti hanno preso parte al loro grande dolore.

Casale Monferrato, 1 ottobre 1957.

La consorte prof. Mosina Renanda commossa per le dimostrazioni di stima tributate al compianto

Avv. Comm. Mario Lupo

unitamente ai parenti, ringrazia riconoscente le Autorità e coloro che presero parte al suo dolore.

E' serenamente spirata:

Letizia Colongo-Tallie

Ne dànno il doloroso annuncio:
la sorella Ida Colongo ved. Giradelli e famiglia,
i nipoti: Mario, Giovanni e Costantino Cesa con le rispettive famiglie,
Mariuccia, Costantino, Aniceto, Ofelia e Amelia Colongo con le rispettive famiglie;
l'affezionatissima Maria Bonicatto,
i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 1 ottobre alle ore 17 partendo da Regione Montrucca 32 in Caselle Torinese.

I Dipendenti della ditta Edoardo Cesa, Filatura di Caselle, partecipano al dolore dei titolari per la scomparsa della cara sia LETIZIA.

Il figlioccio Sandro Colongo ricorda con affetto la cara madrina.

Prendono viva parte al dolore dei familiari Luigia Barrera e famiglia Bellavalle.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Raul Abbondanzi
Remo Barbera
Luigi Bertotto
fratelli Elia
Carlo Giordanetti
Paolo Gatti
Luigi Leone
conte Ceccarelli Tapparelli
comm. Giuseppe Mirella
Bartolomeo Rostagno
Vittorio Rostagno
Piero Scala
ten. Giorgio Vallero
Giuseppe Vacchetto.

L'Associazione Artiglieri di Caselle prende parte al dolore del socio Mario Cesa.

Vinto da inesorabile male, serenamente sopportato, ha raggiunto la pace eterna, dopo una vita interamente dedicata al lavoro

Felice Antonio Majotti

di anni 58

Med. d'oro al merito del lavoro

Ne dànno il doloroso annuncio:
la moglie Rita Bertone;
la sorella Valentina Savoja;
i nipoti, i cognati e parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto, funerali semplici e modesti.

Gli inquilini dispongono per opere di bene.

I funerali avranno luogo oggi 1° corr. alle ore 14,30 partendo da corso Regio Parco 1.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Colorificio Angelo Majotti e collaboratore Enrico Albani partecipano al dolore della famiglia.

La Soc. Canottieri Esperia Torino prende viva parte al doloroso lutto che ha colpito la famiglia del compianto consocio FELICE MAJOTTI.

E' incominciata la vera Vita per

Emma Scolara ved. Bertola

In attesa dell'eterno ricongiungimento ne dà l'annuncio la figlia Maria Emilia con i nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 1° corr. alle ore 14,30 partendo da via A. Vespucci 22. Si ringraziano fin d'ora quanti verranno uniti nel ricordo e nelle preghiere.

Rina Fiore piange con la carissima Emilia.

Il Preside, i Colleghi e il Personale del Liceo-Ginnasio Gioberti prendono viva parte al grave dolore della professoressa Emilia Bertola.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Battista Piovanotto

di anni 62

Ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia e il genero, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30 partendo da corso Mediterraneo 114.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

La Ditta VIPER si unisce al dolore della famiglia Piovanotto.

In seguito ad incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Molino

di anni 60

Ne dànno il triste annuncio: la mamma, la moglie, il figlio, fratelli, cognati e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 16 partendo dall'Ospedale San Giovanni, via S. Massimo 24.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il direttore prof. G. Bendinelli e l'Assistente dell'Istituto di Archeologia dell'Università, profondamente commossi si uniscono al dolore della famiglia per la morte del sig. SECONDO MOLINO, da trent'anni infaticabile al servizio dell'Istituto.

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro ed alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Rovei

di anni 86
ex-impresario

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli: Giovanni con la moglie Rita Ienta e figli Rina e Carla, Teresa col marito Riccardo Peyraleri;
cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali hanno luogo oggi 1 ottobre alle ore 16 partendo da corso Moncalieri 296.

Per espressa volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori.

La famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Gallo

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, le nuore, il fratello, l'adorato nipotino Mario e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 1° ottobre alle ore 16 partendo da via Cesare Balbo 22.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita dedita alla famiglia è mancato ai suoi cari il 29 settembre in Torino

Antonio Fracas

A funerali avvenuti in famiglia, profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro estinto, ringrazia tutti coloro che, con la loro presenza, con fiori, scritti e preghiere vollero onorare la cara memoria.

Ieri cristianamente è spirata

Giovanna Semenza Filippone

La figlia Mary e parenti tutti ne dànno il triste annuncio ringraziando quanti interverranno ai funerali oggi martedì alle ore 11,30 da via Belmonte 4.

1-10-1951 1-10-1957

Con affettuoso accorato rimpianto i suoi cari rievocano il ricordo di

Carlo de Michelis

che sempre rivive nel desolato loro cuore.

Giovedì 3 ottobre alle ore 10,30 nella parrocchia della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta) verrà celebrata la S. Messa in suffragio di

Enrico Tomasetti

La moglie e i parenti ringraziano quanti si uniranno a loro nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita di

Ersilia Bosio n. Bonvicino

il 2 ottobre, alle ore 9, sarà celebrata una S. Messa in suffragio nella parrocchia di S. Anna. La famiglia riconoscente ringrazia chi si unirà alle sue preghiere.

In seguito al tragico incidente del 18 settembre scorso, dopo dodici giorni di inaudite sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, ha raggiunto i suoi cari Domenico, Matilde e Pippo

Anna Maria De-Gani-Masino

La piangono inconsolabili:
il figlio Giovanni;
il fratello Achille De-Gani con la consorte Elvira Fino e figli;
le sorelle: Argenide ved. Cera e figli,
Elisa col marito Ottorino Agostinetti e figlia,
Carolina in religione suor Lina,
Margherita in religione suor Sofia,
Angiola;
la cognata Virginia Masino;
e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Brusasco il giorno 1° ottobre alle ore 16.

La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Colleghi e Personale dello Studio, partecipano al lutto dell'avv. Giovanni Cera, per la prematura perdita della zia Materna.

Partecipano al grave lutto:
la famiglia Forro
il dott. rag. Giuseppe Barberis e consorte.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Personale Sanitario, Religioso e Laico della Casa di Cura privata «Aosta», partecipa commosso alla morte della signora ANNA DE-GANI ved. MASINO, sorella dell'amatissima Superiora suor Sofia De-Gani.

Maria ed Enrica Giordano partecipano commossi al dolore della rev. Superiora suor Sofia De-Gani per la morte della sorella.

Sandra e Tino Serena Regis Luisa e Carlo-Alberto de Fornex prendono vivissima parte al dolore della rev. Superiora suor Sofia De-Gani.

Si uniscono al grande dolore:
Maria Rosa Filippini
Carla Chiesa
Dina Di Marca
e famiglie.

Si uniscono al nuovo dolore che ha colpito l'amico Giovannino, le famiglie:
Sala
Amateis
Berardinelli.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Gustavo Palestrino

Desolati ne dànno il triste annuncio:
i figli: Paolo con la moglie Eva Ferrari e figli Tata e Cino,
Pierluigi,
Maria con il marito Francesco Del Frate e figli,
Marco
e Piergaolo;
la sorella Maria ved. Gotteland con la figlia Paola Verdun di Cantogno e consorte;
il fratello Amedeo Luigi;
la cognata Eluisa Corti ved. Palestrino e figlia ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 2 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Mozart per la parrocchia di S. Babila. La Salma proseguirà per Torino ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La famiglia ringrazia il dott. Giorgio Galli.

Non fiori.

Milano, 30 settembre 1957.

Partecipano al lutto: la famiglia Ferrari e Ebe Chiesa Ferrari.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Giuseppe Tovaglioli

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia, il genero, i nipotini, la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1° ottobre alle ore 10,30 partendo da c. Giulio Cesare 88.

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della S. p. A. BECME partecipano con vivo dolore alla perdita del sig. TOVAGLIOLI apprezzato collaboratore per molti anni.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Ettore Boccaro

di anni 80

Ne dànno il triste annuncio:
l'inconsolabile moglie Giustina Salvetto;
i figli: Consolina,
Ida con il marito Alfredo Musso,
Alberto;
cognato, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16 da piazza Sofia 6/23.

Si ringraziano sin d'ora quanti prenderanno parte al dolore.

2-10-1956 2-10-1957

Nel primo anniversario della morte di

Margherita Sorba

la famiglia la ricorda con immutato dolore.

La S. Messa anniversaria sarà celebrata nella Cappella di Maria Ausiliatrice il giorno 2 ottobre alle ore 7,30.

ATTENZIONE

all'irritazione fra le dita!

Pruriti, screpolature, traspirazione eccessiva si possono sicuramente evitare con l'uso della nuova Crema Saltrati per i piedi. I suoi ingredienti antisettici sopprimono l'odore sgradevole e rendono la pelle elastica e resistente. Immediata sensazione di freschezza e benessere. Non macchia e non unge. In tutte le farmacie. Prezzo modico.

BAROCCO

camere letto con armadi fino a tre metri, sale pranzo meravigliose, a prezzi minimi, da

TREVES - MOBILI

assortimento in tutti gli stili
VIA MONTE DI PIETA' 19

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI

SERVIZIO ESTERO

della Società per la Pubblicità in Italia

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

informaz. preventivi a richiesta
SPI Soc. per la Pubbl. in Italia
TORINO - Via Santa Teresa, 7
tel. 50.110 - 50.990 - 42.839 - 53.981

PRODIGI E PROGRESSI AL

La Fiat al Salone della Tecnica 1957

La partecipazione della Fiat al Salone della Tecnica è anche quest'anno di rilevante significato per il continuo progredire tecnologico del lavoro Fiat: impianti, attrezzature, processi di lavorazione

Moderna tecnica del trasporto interno. — *Nel suo vasto stand al centro del grande salone la Fiat presenta anzitutto una imponente installazione che costituisce una novità tecnica di grande interesse per le industrie anche medie e piccole. E' la tecnica dell'immagazzinamento e del trasporto interno dei materiali, che la Fiat ha realizzato nel suo nuovo Stabilimento Ricambi in Torino. Uno stabilimento con impianti automatici, ammirato da molti italiani e stranieri.*

Nello stand Fiat oltre alla imponente installazione suddetta, sono esposti:

Prodotti siderurgici. — *Il complesso siderurgico Fiat è rappresentato dalla produzione di acciaio inossidabile che le Ferriere Fiat realizzano su vasta scala con macchinario modernissimo, tra cui un laminatoio Sendzimir a freddo per nastri fino a 1200 mm. E' pure esposto un ampio campionario della produzione degli Stabilimenti Fiat di Avigliana (bulloneria, rotoli, nastri e griglie). Com'è noto, la produzione annua delle Ferriere Fiat supera le 600.000 tonnellate di acciaio e gli impianti sono tra i più moderni in Europa.*

Motori ferroviari. — *E' esposto il motore adottato dalle Ferrovie dello Stato per i nuovi locomotori Diesel elettrici attualmente in costruzione. Si tratta del motore Diesel-Fiat 2312 SF a 12 cilindri, 4 tempi di 1320 CV a 1000 giri al minuto primo.*

Motori marini. — *La Fiat presenta due motori Diesel originali per impiego marino, di cui uno inedito. Si tratta del motore Diesel a 4 tempi sovralimentato (Fiat 560.000), 32 cilindri disposti ad X con alesaggio di 180 mm. e corsa di 200 mm. La potenza massima è di CV 3600 a 1640 giri al minuto, ed il suo peso a secco è di 4300 kg. Il motore è stato progettato per imbarcazioni veloci, dove il peso e le dimensioni d'ingombro hanno importanza fondamentale.*

E' per ottenere queste caratteristiche di minimo peso e di minimo ingombro, che il progetto è stato affidato all'Ufficio Tecnico Motori Avio e Speciali della Fiat.

Questo motore raggiunge il rapporto fra il peso e la potenza di 1,19 kg/CV che rappresenta un valore eccezionale.

L'altro motore è un Fiat 305, già ben noto e affermato sia in Italia che all'estero. Ha 4 cilindri, 4 tempi, 1800 cmc. Potenza massima 36 CV a 3000 giri al minuto e con potenza continuativa di 30 CV a 2800 giri al minuto, 270 kg. di peso. Invertore elettromagnetico con riduttore incorporato e comando sincronizzato.

Data la sicurezza del suo funzionamento, la facilità d'installazione e di manovra, il minimo consumo, ingombro e peso, lo rendono particolarmente adatto per imbarcazioni da diporto.

Sonda ultrasonica immerscope. — *Per il controllo non distruttivo dei materiali e dei particolari che in servizio devono dare garanzia assoluta di buon funzionamento, particolarmente quindi per i materiali aeronautici, negli ultimi anni sono stati impiegati con crescente successo, accanto ai metodi con raggi X e magnetici, nuovi modernissimi apparati ad ultrasuoni.*

L'apparecchiatura esposta è denominata «immerscope» ed è tra le prime del genere installate presso un'industria.

Della Sezione Officine Fiat di Modena viene presentata una alesatrice sfacciatrice, macchina speciale per l'alesatura della sede dell'albero motore e della sede dell'albero a camme di un basamento motore. La macchina è presentata funzionante.

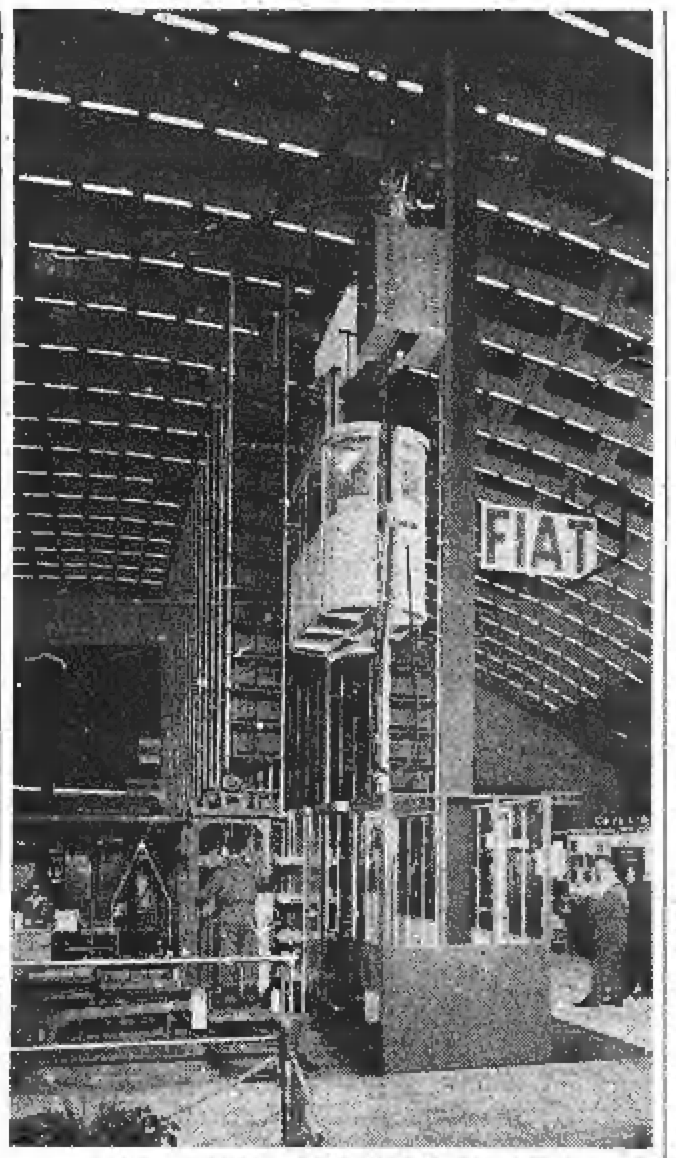
Aeronautica. — *Nel settore aeronautico, che nel Salone di quest'anno è di grande importanza (allestito a cura del Ministero Difesa Aeronautica) viene messo in evidenza il progresso costruttivo realizzato nel decennio 1947-1957. Di questo progresso anche la Fiat è partecipe. Essa ha realizzato — in detto periodo — ben 34 tipi e versioni diverse di differenti velivoli; ha costruito vari tipi di motori a getto ed a stantuffi, curandone altresì la revisione, riparazione e costruzione di parti. Com'è noto, la Fiat ha completamente rinnovato i suoi stabilimenti aeronautici con impianti modernissimi. Esposte importanti parti del nuovissimo caccia leggero di appoggio tattico G 91 (affermatosi in un concorso internazionale bandito dalla NATO), l'anfibio FN333, i motori a getto General Electric J47 e Fiat 4.002.000, 4.002.001 e 4032 (maquette), oltre ad altri particolari.*

Esposti numerosi modelli in scala dei velivoli G91, G82, F86K, FN333, e di elicotteri (Fiat 7002, S 58, Alouette II, Djinn).

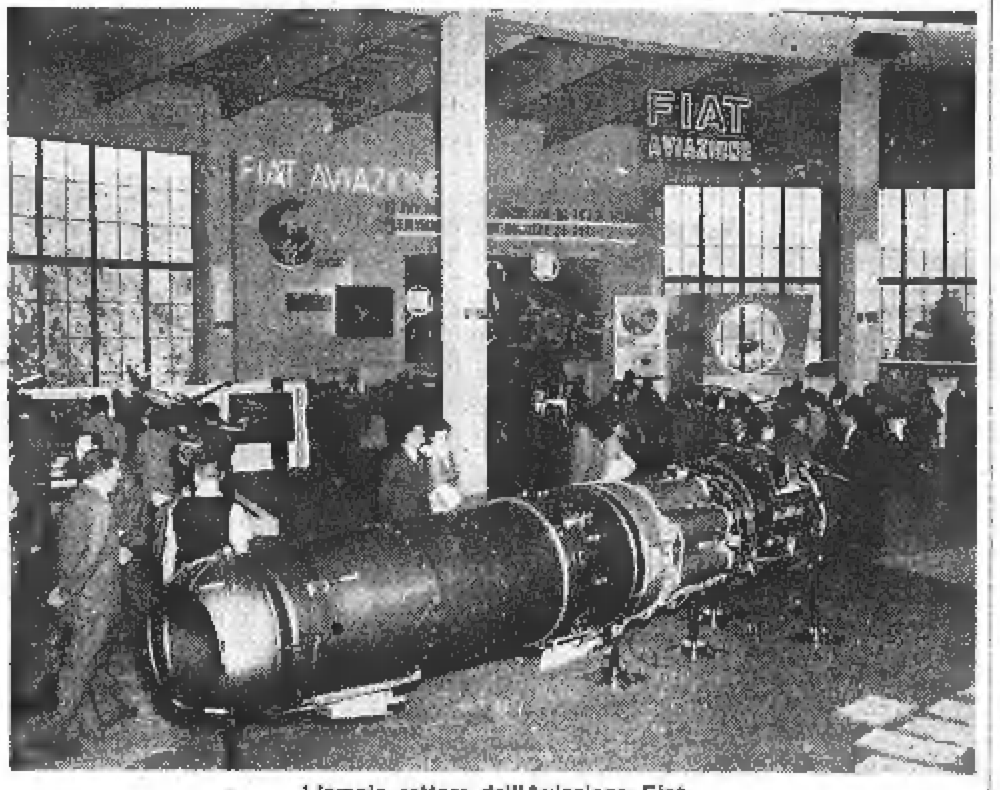
Dal suo canto l'Aeronautica Militare presenta anch'essa diversi tipi di velivoli di produzione Fiat passata e recente. Tra altri, il Fiat G80 a getto, i gloriosi SVA e CR 32, il Fiat G46, il Fiat G49 e l'F86K. Presente anche l'idrocorsa Macchi MC72, che con il motore Fiat AS6 da 3100 CV, potenza eccezionale per l'epoca in cui è stato costruito (anno 1931), detiene tuttora il record mondiale assoluto di velocità per idrovolanti ad elica (709,209 km/h).

Gli Stabilimenti Motori Avio della Fiat presentano al Salone un'attrezzatura per la prova di palettature di compressori assiali dei turbogetti.

Nel Salone della Tecnica, la Fiat è presente anche con altri suoi stands quali quelli degli elettrodomestici Fiat dove vengono presentati due modelli di frigoriferi e due modelli di lavabiancheria, tra cui il tipo 350 di recente introduzione sul mercato, lavatrice automatica ed economica.



L'apparecchiatura Ricambi nello stand Fiat

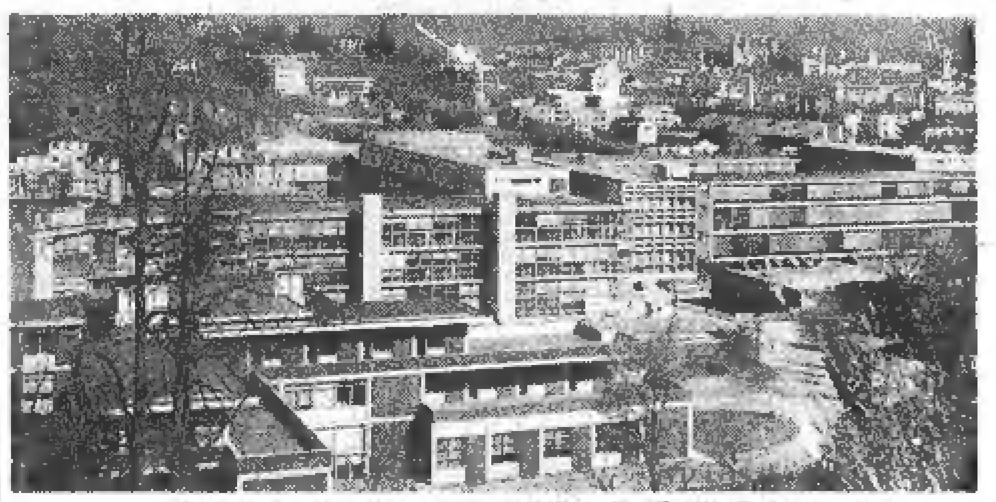


L'ampio settore dell'Aviazione Fiat

Viberti al VII Salone Internazionale della Tecnica

Continua evoluzione dell'"Olivetti,, in 50 anni di vita

Nuovi impianti industriali e macchine sempre più complete


L'imponente complesso degli Stabilimenti Olivetti di Ivrea

La Olivetti si presenta quest'anno al Salone Internazionale della Tecnica di Torino prossima a concludere il mezzo secolo di vita. E' una storia densa di avvenimenti e caratterizzata da una continua evoluzione, che ha portato la fabbrica di Ivrea dalla coraggiosa iniziativa industriale del 1908 all'odierna, solida entità economica, i cui interessi arrivano su tutti i principali mercati mondiali.

Gli stessi stabilimenti di Ivrea, in continua espansione e trasformazione, segnano le tappe principali di questa storia. Il primo edificio (in mattoni, secondo il tradizionale stile ottocentesco) è il medesimo in cui il fondatore della Società, ing. Camillo Olivetti, realizzò la prima macchina per scrivere italiana. La fabbrica era costruita su sane basi e, dopo le inevitabili incertezze dei primi anni, acquistò rapidamente solidità produttiva e finanziaria consentendo alla Società di superare in condizioni favorevoli la grande crisi del 1929.

Il gruppo di fabbricati immediatamente successivo è sorto tra il 1932 e il 1938, contemporaneamente all'attuazione di un'ardita politica di espansione commerciale. La struttura organizzativa veniva consolidata nelle sue linee principali, mentre s'impostavano nuovi modelli di macchine. Nel 1933 anno in cui l'ing. Adriano Olivetti veniva nominato direttore generale della Società, la più grande battaglia commerciale della storia della Olivetti si poteva considerare vinta. Sotto la nuova direzione (nel 1938 l'ing. Adriano Olivetti diveniva Presidente) si dava ulteriore impulso all'opera di rinnovamento tecnico-organizzativo e di espansione commerciale, e si iniziava la trasformazione architettonica che doveva portare alla costruzione di quell'edificio dalla lunga facciata in vetro ormai nota in tutto il mondo. Siamo nel periodo 1940-1950, in cui ebbe grande sviluppo la penetrazione commerciale all'estero — perseguita anche nel periodo corrispondente all'inizio del conflitto mondiale e ripresa, in grande stile, alla fine della guerra — che permise all'Olivetti di raggiungere i mercati più lontani e difficili.

Ora, alle soglie del 1958, una nuova fase sta per concludersi con la costruzione di un ulteriore complesso industriale, resosi necessario per dare sfogo all'aumentata produzione.

E' un grande blocco quadrangolare — completo di officine di produzione e di montaggio — cui è stata conferita una ariosa leggerezza, sullo stile di tutte le realizzazioni architettoniche dell'Olivetti. Esso si aggiunge al moderno edificio del Centro Studi, terminato nel 1955, allo stabilimento per la produzione di macchine utensili, in attività dal 1956 alla periferia di Ivrea, e agli impianti per la produzione di telescriventi, da poco sistemati in una fabbrica già occupata da altre lavorazioni meccaniche e poi rilevata dalla Olivetti.

Di fronte allo stabilimento principale di Ivrea, nuovi cantieri edili sono entrati in funzione in questi giorni: si stanno gettando le fondamenta degli edifici che dovranno accogliere i servizi sociali per i dipendenti. La Società, accanto alla costante preoccupazione del progresso produttivo e commerciale, ha infatti gradualmente sviluppato e coordinato tutto un sistema di carattere sociale, assistenziale, culturale e ricreativo, affrontando e risolvendo molti problemi umani che esistono dentro e intorno alla fabbrica.

Le conseguenze di una così notevole espansione del patrimonio industriale Olivetti, cui in larga misura partecipano le altre quattro fabbriche italiane (Agliè, Torino, Massa e Pozzuoli) e quelle all'estero (Glasgow, Barcellona, Buenos Aires, Johannesburg, e San Paolo, quest'ultima in via di costruzione), non sono esclusivamente di carattere quantitativo. L'ammodernamento degli impianti e l'aggiornamento dei metodi di fabbricazione, che non conoscono soste, consentono infatti il progressivo affinamento qualitativo dei prodotti, giunti ad un elevatissimo livello di perfezione meccanica.

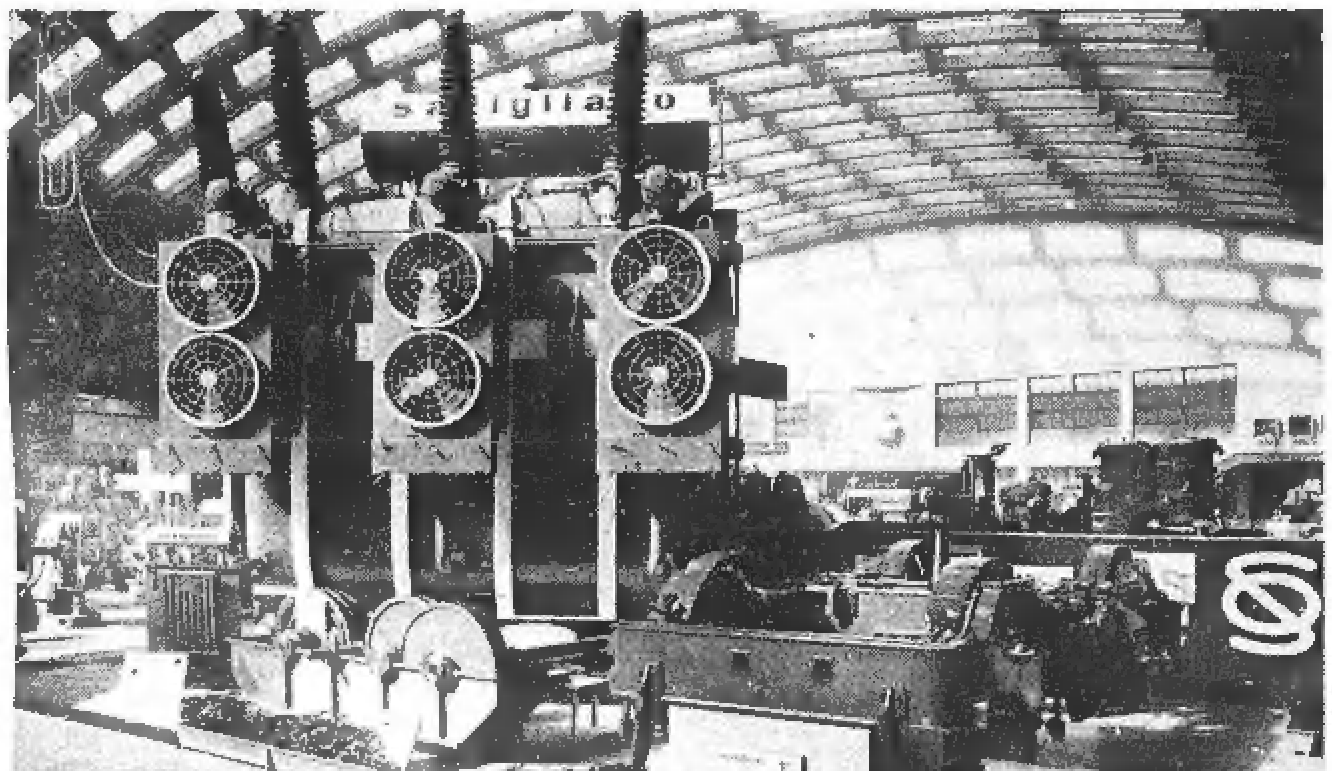
Ne fornisce evidente prova la vasta serie di macchine esposta al Salone della Tecnica: calcolatrici come la Tetractys, che possono considerarsi come un nuovo punto di partenza in materia di calcolo meccanico, contabili superautomatiche con tastiera dattilografica, impianti telescriventi.

Tra le macchine per scrivere, oltre ai modelli ormai famosi, c'è una novità: la «Graphika», a spaziatura variabile. Scopo di questa macchina — derivata dalla Lexikon — è di migliorare esteticamente la scrittura a macchina, avvicinandola, per quanto è possibile, alla composizione tipografica. In una pagina tipografica contano e sono immediatamente avvertibili l'armonia, il rapporto degli spazi tra lettera e lettera. Tale rapporto non esiste nella scrittura effettuata da macchine normali, nelle quali il carrello avanza sempre di un passo fisso, per qualsiasi lettera: con la conseguenza che le «i», per esempio, sono maggiormente distanziate che le «a», mentre le «m» risultano compresse. Con la «Graphika» la Olivetti ha realizzato la scrittura a macchina «tipografica». Questo elemento di progresso dà alla pagina dattiloscritta la perfezione di quella a stampa.

Battendo i tasti, il «passo» corrispondente viene automaticamente stabilito sul carrello da uno speciale congegno; anche nei casi in cui la larghezza di uno stesso carattere varia dal maiuscolo al minuscolo (come nel caso della «l») la spaziatura è aumentata automaticamente abbassando il tasto delle maiuscole.

I caratteri di scrittura, appositamente disegnati, contribuiscono a fare della «Graphika» una macchina assolutamente nuova, che conferma, per l'Olivetti, la caratteristica fisionomia di un'industria all'avanguardia nel settore meccanografico mondiale.

Il gigantesco trasformatore "SNOS,, da 50.000 kWA



La Società Nazionale delle Officine di Savigliano (SNOS) partecipa quest'anno al Salone della Tecnica con un complesso imponente delle produzioni caratteristiche di questa grande Azienda torinese.

Nel suo stand ha particolare evidenza uno dei tre grossi trasformatori da 50.000 kWA, alla tensione di 170.000/11.000 V, costruiti per una centrale situata in Umbria della Azienda Comunale Elettricità ed Acque di Roma, e provati con impulsi, cioè con tensioni simili a quelle prodotte da scariche atmosferiche, di ben 750.000 V. — Il peso totale di ciascuna macchina è di kg. 110.000 e il raffreddamento vi è ottenuto mediante circolazione forzata dell'olio a mezzo di motopompe, entro refrigeranti ad aria soffiata.

Sono inoltre esposti:

— Un telaio per carrello di locomotore a corrente continua, a 3.000 V, tipo E. 636, delle FF. SS. italiane. I locomotori sono interamente costruiti dalla SNOS nei suoi stabilimenti di Torino e Savigliano.

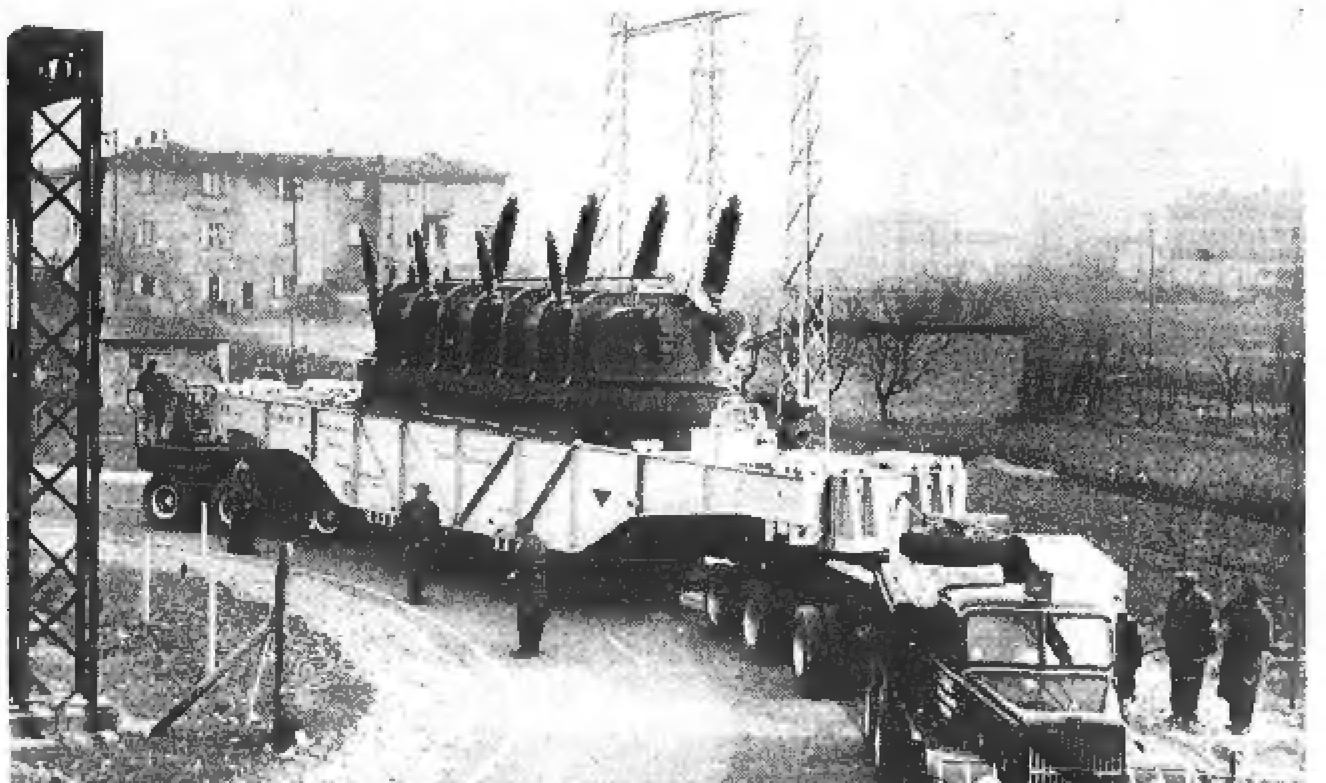
— Un riduttore ad ingranaggi cilindrici, a dentatura bielicoidale, destinato all'organo differenziale per il comando di benna automatica a quattro funi, installato su gru da porto da 6/3 tonn., sbraccio 8/22 metri, per il Porto di La Spezia, attualmente in costruzione insieme ad altre di maggiore potenza per altri impianti portuali (Taranto, Brindisi, Cagliari, Napoli, ecc.).

— Un piccolo trasformatore per reti di distribuzione urbana, particolarmente studiato in ogni suo dettaglio elettromagnetico e meccanico, onde mantenere a valori bassissimi il suo livello sonoro.

Alcuni pannelli illustrano al visitatore, con diapositive fotografiche, altri interessanti aspetti della produzione della Savigliano nei suoi vari settori: alternatori, costruzioni metalliche, costruzioni ferrotranviarie (fra cui le famose vetture tranviarie articolate di Torino, adottate anche dall'Azienda Tranviaria di Vienna su licenza SNOS), trattori e compressori stradali.

Si tratta, come si vede, di un programma di produzione assai impegnativo, ma sorretto da grandissima esperienza e da un continuo adeguamento alle tecniche più recenti, ottenuto anche attraverso collaborazioni internazionali.

150 tonn. su strada o rotaia senza trasbordi


Questo poderoso ed agile rimorchio costruito dalle Metallurgiche Colombo (Torino, Strada Lanzo 160) ha una portata di 110 tonnellate. Il veicolo può viaggiare in ferrovia e su strada a seconda che il telaio venga poggiato sui carrelli ferroviari o su quelli stradali. Eccolo in opera con carico ai limiti di portata durante una curva a stretto raggio

7° SALONE DELLA TECNICA

La partecipazione dell'Istituto "G. Ferraris,,

Di singolare interesse, per la prima volta al Salone della Tecnica, è lo stand allestito dall'Istituto Elettrotecnico Nazionale «Galileo Ferraris». Il glorioso istituto torinese illustra in questa sua mostra i suoi attrezzatissimi laboratori di studio, di ricerca e di esperienze nel campo dell'acustica, della Radio-tv, dell'elettrotecnica, dell'elettronica, ecc., espone strumenti di misura da esso stesso costruiti e una completa attrezzatura per ripresa televisiva diretta di tipo portatile. Nello stand vengono date dimostrazioni pratiche, per mezzo di riprese televisive dirette e con documentazioni fotografiche, delle attività dell'Istituto, oltre alla dimostrazione ogni 15' della trasmissione del segnale orario (nel codice internazionale IBF). Cimeli di Galileo Ferraris (primi apparecchi nel campo magnetico rotante) e ricordi dell'illustre maestro Gian Carlo Vallauri accrescono l'interesse storico e scientifico di questa Mostra.

ANCORA QUALCOSA DI NUOVO NEL CAMPO DELLE LAVATRICI

Un segreto della Castor "Super,,: doppio bucato e mani asciutte

Sgraneremo tanto d'occhi il giorno in cui apparirà sui giornali, a grossi titoli, che il... moto perpetuo è stato realizzato? Certamente no, perchè il costante progresso tecnico ci ha ormai abituati a sorprese di ogni sorta. Ma c'è da chiedersi come si sia arrivati ad un ulteriore perfezionamento nel campo degli apparecchi lavabiancheria.

Invece qualcosa di nuovo è stato ancora ottenuto e lo si può constatare osservando la lavabiancheria Castor «Super», esposta al Salone della Tecnica. «La lavabiancheria Castor «Super» presenta un aspetto non dissimile dai precedenti modelli creati dalla fabbrica torinese; è rispondente cioè alle esigenze di eleganza, maneggevolezza e solidità degli apparecchi moderni.

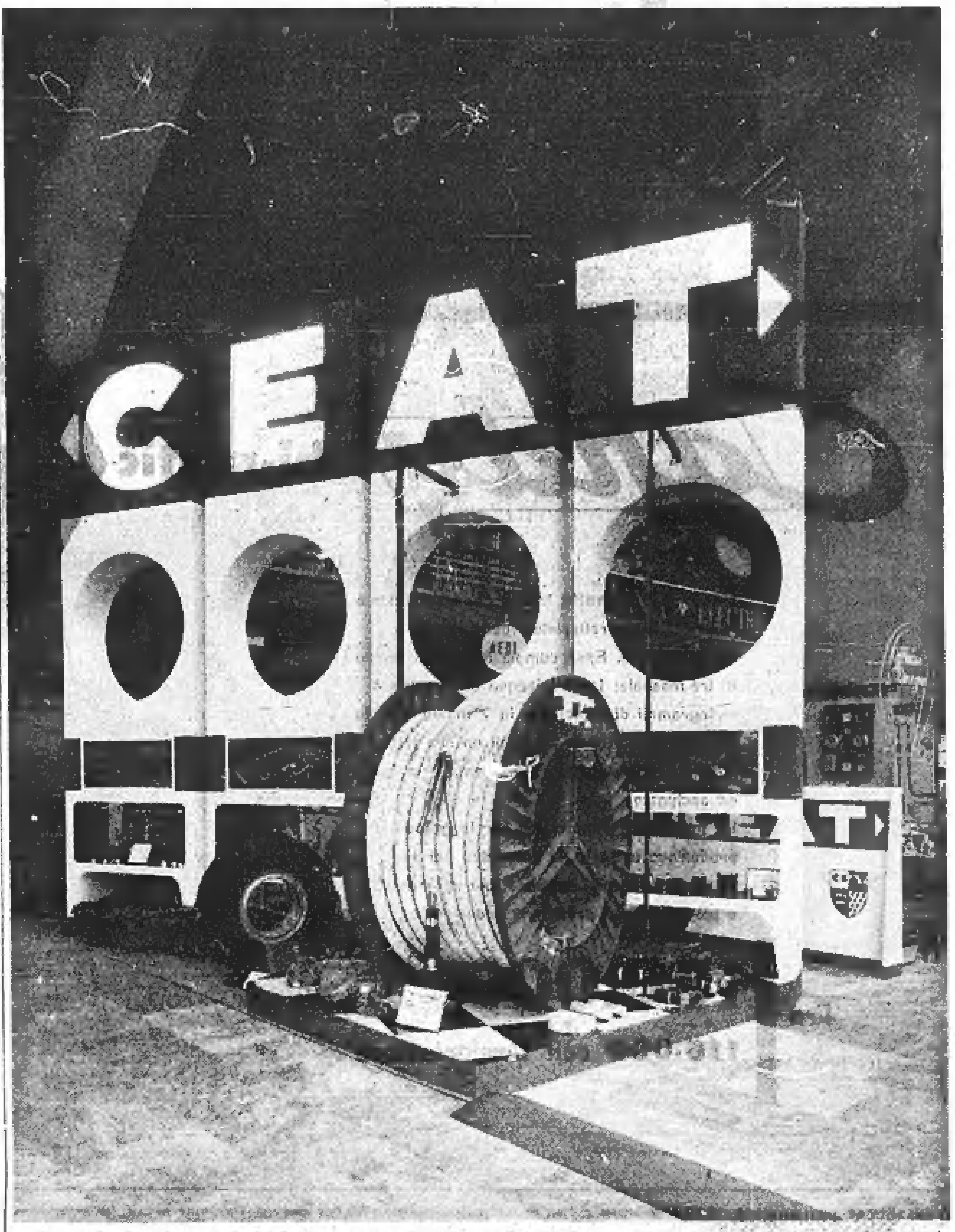
E' all'interno che la Castor «Super» custodisce il suo segreto, un segreto molto interessante per le massaie, una geniale prerogativa che la differenzia nettamente da tutte le altre lavatrici semiautomatiche. Lo diciamo subito: la lavabiancheria Castor «Super» permette di compiere tutte le operazioni di lavaggio senza bagnarsi le mani e consente inoltre, con lo stesso quantitativo di acqua, di fare due volte il bucato con evidente risparmio.

Anzitutto la vasca di lavaggio è di notevole capacità ed è in grado di sviluppare, grazie alle sue caratteristiche, un considerevole lavoro in minor tempo. A fianco della capace vasca è stato allogato un serbatoio nel quale, mediante un'apposita pompa, si scarica l'acqua saponata impiegata durante il primo lavaggio. Tutte le operazioni vengono compiute nella vasca di lavaggio: riscaldamento dell'acqua; lavaggio mediante un sistema di agitazione che crea una corrente di acqua molto rapida che lava delicatamente senza sciupare gli indumenti, dopo il risciacquo, per mezzo di un cestello autoequilibrante per centrifugazione (che ruota a 800 giri al minuto senza provocare la minima vibrazione), l'asciugatura della biancheria. Ci si riduce così ad un'unica operazione che si svolge nella vasca di lavaggio.

Appare da quanto abbiamo esposto che l'intervento della donna di casa che presiede al bucato è richiesto soltanto al momento iniziale, quando si introduce la biancheria sudicia nella vasca, ed a quello finale, quando la si estrae, pulita ed asciutta. Tutto ciò senza mai bagnarsi le mani perchè la Castor «Super» provvede ad asciugare i panni nella stessa sede in cui li lava con la semplice manovra di una manopola. Nella vasca di ricupero, che serve pure per la custodia e l'ammollamento della biancheria da lavare, in quanto accessibile dall'alto, viene scaricata l'acqua saponata che, al termine di una prima operazione di lavatura, può essere utilizzata per il lavaggio di un secondo quantitativo di biancheria. Non solo quindi la Castor «Super» permette di lavare senza bagnarsi le mani, ma lava due volte con notevole risparmio di energia, di tempo e di denaro.

La serie della produzione Castor nel settore lavatrici è completata dal modello «Standard», di minor ingombro, ma con caratteristiche identiche al modello «Super». Pur non essendo munito come il precedente del regolatore di tempo, ne presenta gli stessi vantaggi, non ultimo quello di essere alla portata di tutte le borse.

LA CEAT AL SALONE



Il grande Complesso Industriale è presente al Salone della Tecnica con la sua produzione di cavi e conduttori elettrici per trasporto energia e per telecomunicazioni e di accessori. Ecco uno scorcio dell'imponente Stand

Nuove creazioni Bosco al Salone della Tecnica

Anche tremuli mughetti e verdi prati nascono per sintesi negli stabilimenti di Lino Bosco

Se i fiori in materia plastica hanno conquistato un loro definito posto nell'industria e nel commercio mondiale, il merito va di buon diritto ad una industria torinese: la ditta Bosco, che ha aggiunto così un nuovo prezioso titolo al prestigio industriale di Torino.

Quando già la ditta Bosco godeva di positiva indiscussa notorietà nel campo delle materie plastiche, così che lo sviluppo raggiunto avrebbe di per se stesso preteso, per essere mantenuto, un'attività notevolissima, Lino Bosco, anticipando un'idea di cui oggi molti cercano — pur vanamente — di appropriarsi, studiò e creò il nuovo prodotto, destinato a superare in breve tempo preconcetti e diffidenze.

I fiori in materia plastica infatti rappresentano un risultato artistico oltrechè industriale, considerato con ammirazione, ricercato da un pubblico sempre più vasto, e la cui diffusione è ormai in stretto rapporto con la perfezione raggiunta.

E' proprio nel campo della qualità che la ditta Bosco ha da tempo raggiunto una posizione non superata: fondando la propria attività più che sui brevetti — troppe volte violati — sulla inimitabilità e preziosità del prodotto, da essa per prima creato e diffuso.

Pur titolare di un centinaio di invenzioni industriali depositate in tutto il mondo — e che sono state vittoriosamente difese ogni qualvolta le circostanze lo suggerivano — la ditta Bosco ha trovato una sicura difesa contro i plagiatori, nella costante innovazione dei propri sistemi di produzione, nell'accurato studio di ogni particolare, in una selezione rigorosissima di quanto posto sul mercato: fatti a tutti noti e che costituiscono la migliore propaganda.

Si veda ad esempio uno fra i mille fiori prodotti: il mughetto, fiore di impareggiabile soavità, nella gamma dei verdi del gambo e delle foglie, nella delicatezza delle campanelle. La natura può ben dire di aver trovato in Lino Bosco un rivale pericoloso: dato che si è saputo dare al fiore quella medesima poeticità riscontrabile, ad esempio, nel tremolio mirabile dei piccoli deliziosi fiorellini, quando il vento li scuote.

Si tratta di un vero e proprio lavoro di cesello, ottenuto attraverso la bulinatura di ciascun pezzo, per poter conferire all'insieme un'identità — più che una somiglianza — con l'opera sempiterna della natura. E' certo che in un prato fiorito, i fiori naturali ben accoglierebbero accanto a sè il piccolo capolavoro rappresentato dal mughetto.

Si è accennato al prato... ecco un altro dei prodotti Bosco, che è stato accolto da insospettato favore: già esistendo, da anni, prati artificiali di stoffa, di paglia e perfino di materia plastica, prodotti coi sistemi più svariati, il prato Bosco ha superato ogni precedente prodotto: dotato com'è di qualità che per certi aspetti ed usi lo rendono preferibile al prato naturale.

Infatti il prato Bosco non solo riceve pioggia, sole e vento con assoluta indifferenza — requisito questo di tutti i fiori Bosco — sibbene può essere usato nei modi più svariati: ben sopportando qualsiasi calpestio, soffice, elastico, igienico, rappresenta il prato ideale dove qualsiasi bambino potrà giocare coi propri amici, senza timore di sciuparlo, di crearsi scompiglio, di sporcarsi, e soprattutto senza paura di cadute rovinose.

Ma v'è assai di più: data l'estensione praticamente infinita, raggiungibile dal prato Bosco, già qualche avveduto ed elegante sportman si è permesso di fabbricarsi un privato «piccolo golf» col prato in materia plastica: dove passare qualche ora di simpatica, divertente contesa sul terrazzo di casa propria.

Non siamo poi molto lontani, anche se oggi può sembrare esagerato, addirittura dal campo di calcio o dal tennis col fondo in prato Bosco...

Accanto al mughetto ed al prato, ultimi pulcini della smagliante covata, la ditta Bosco continua a produrre la gamma di fiori che giustamente l'hanno resa famosa in tutti i paesi del mondo: dodici tipi di rosa — dalla rosellina selvatica alla maestosa rosa thea — margherite, tulipani, garofani, dalie, crisantemi, ninfee, violette, orchidee, primule, asparagus, campanule, ecc.

Parlare di questi fiori è davvero superfluo, tale è la diffusione da essi raggiunta ed il continuo sviluppo delle vendite: ancora accresciuto dalla fabbricazione delle foglie e delle piante ornamentali: inimitabili gioielli, letteralmente non distinguibili dai più riusciti prodotti della natura.

In quest'ultimo anno si è ottenuta la realizzazione di nuovissimi procedimenti nella trattazione della materia prima, con risultati sorprendenti. Visitando le officine Bosco, soffermandosi nei suoi magazzini e nei suoi negozi, par di essere in giardini creati per magia: fiori perennemente freschi e profumati, dagli sfavillanti colori, sbocciati in ogni stagione, intramutevoli al mutar del tempo.

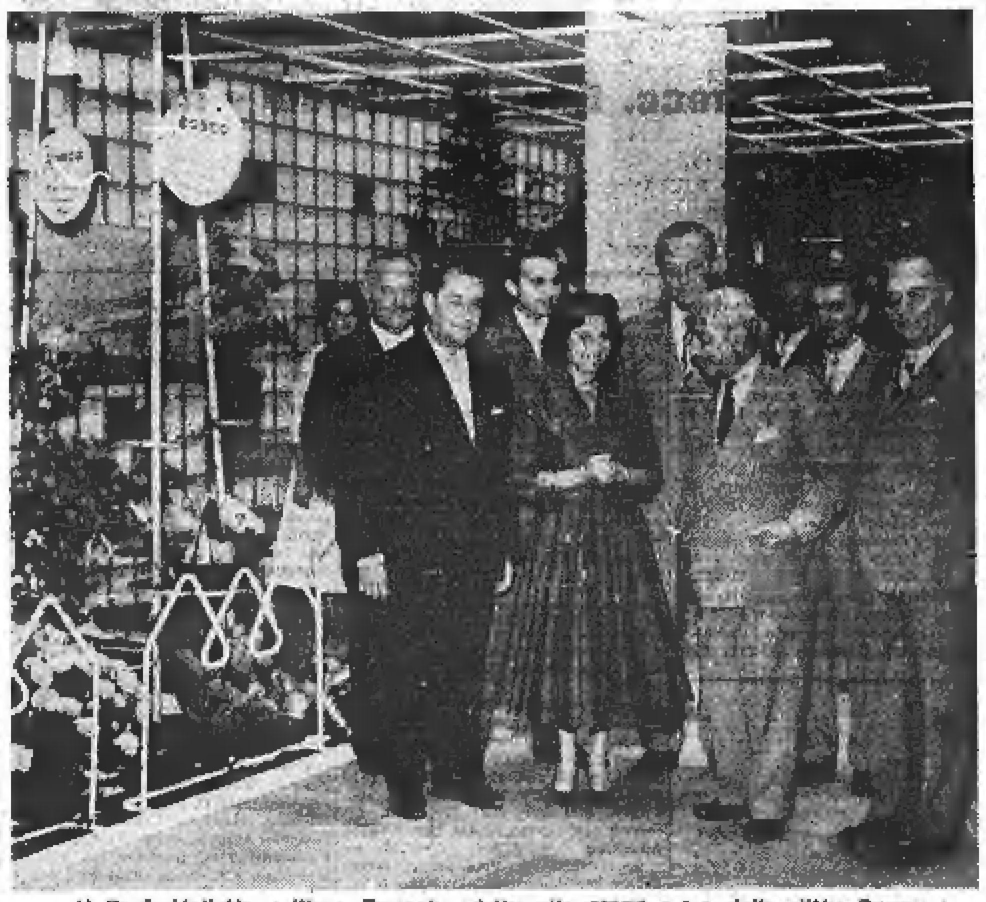
Nè può tacersi il grande successo ottenuto dai fiori tropicali, fabbricati con cura minuziosa attraverso la riproduzione in materia plastica delle foglie e dei petali dei fiori naturali, con stampi ricavati dal vero: è stata proprio la natura, realmente e particolarmente in questo caso, a prestarsi ad essere la autentica matrice dei fiori Bosco.

Si avvicina intanto il Natale: per i bimbi ancora molto lontano, traguardo di desideri e di speranze non ancora sognati; per i grandi, già motivo di risparmi e di specifici conti sugli incassi di fine anno; ed anche in questo Natale, Bosco sarà presente in moltissime case col suo pino tradizionale: che i più previdenti hanno già dallo scorso anno, ed a cui aggiungeranno qualche fronda; altri, ormai sapendo che il pino Bosco dura per tutta la vita, mutando e crescendo ogni anno, pensano di dotare la loro casa dell'albero natalizio, quale manifestazione più tradizionale e cara attorno a cui si raccoglierà la famiglia nella festa grande dell'amore più sacro.

Ma Bosco non è presente in ogni casa solo con fiori e piante: giocattoli, scatole per qualsiasi uso, dai dolciumi agli oggetti più pregiati, articoli casalinghi: ovunque la resina sintetica sia impiegabile, — ed è ormai campo di vastità immensa — Bosco ha portato la perfezione dei suoi tecnici, l'alacrità dei suoi operai, l'estetica dei suoi artisti. Un insieme veramente formidabile che ha raggiunto con i fiori le vette più alte della tecnica dell'arte applicate all'industria, permeando di sè ogni prodotto di questa magnifica azienda.

Proprio grazie a questo suo eccezionale complesso di collaboratori — dirigenti ed operai, rappresentanti ed artisti, tecnici ed impiegati: centinaia di persone unite dalla stessa aspirazione, nello stesso lavoro — Lino Bosco ha potuto portare il nome della Ditta Bosco in tutto il mondo: ottenendo a Torino un nuovo alloro, a riconoscimento ed ammirazione del lavoro e dell'ingegno italiani.

em



Il Prof. Valletta e l'ing. Bono in visita allo stand «A» della ditta Bosco

NON COMPRATE PIÙ STUFE...

«CINEY» non è una stufa, ma il più perfetto calorifero, che supera il termosifone. E' l'apparecchio superiore a tutti gli altri. Nel grande stand di «CINEY» vengono presentati modelli di tutte le potenze, anche il tipo che ha il primato di economia.

In Torino i caloriferi e la «Granetta Ciney» (lire 2700 al quintale) potrete trovarli presso: CARBONI FELLINI S.a.s., corso Vinzaglio 25 - via Germonio 47; CUGINI BRIGNARDELLI S.p.A., via Nizza 26; CHIESA EUGENIO, piazza Baldissera 3 (davanti alla stazione Dora); MERLO NATALE, carboni, via Madama Cristina 67.

Concessionari Generali per l'Italia: S.p.A. TECNOTERMO - Via Cavour 8 - Torino.

COMPRATE CALORIFERI

CINEY

NOVITÀ A SENSAZIONE DI UNA GRANDE CASA AMERICANA

Du Mont ha cambiato volto al televisore edizione 1958

Ridotta a 36 centimetri la profondità del nuovo televisore - Trombe d'oro per le radio a suono diffuso - Un registratore a due piste

La storia della televisione, ultima nata tra le grandi scoperte del nostro secolo, ma forse più delle altre destinata ad influire in modo determinante sulla vita, sull'educazione ed il costume dei popoli moderni, non è ancora stata scritta. A chi vi si accingesse vogliamo rammentare di non scordare uno dei suoi personaggi: Allen B. Du Mont. Questo uomo, che ha varcato da poco la cinquantina, è l'attuale presidente di una grande industria statunitense di apparecchi radio e televisori, da lui fondata, che vanta eccezionali meriti, oltre che nella ricerca sperimentale (tubo a raggi catodici, radar ed elettronica di precisione) soprattutto nella realizzazione e diffusione commerciale dei televisori. E' stata infatti la Du Mont che nell'ormai lontano 1938 costruì i televisori completamente elettronici, molti dei quali sono ancora oggi in uso. Si può dire che la televisione elettronica commerciale divenne possibile con la realizzazione dei tubi a raggi catodici: e questa è una delle più grandi conquiste della Du Mont. Non va neppure dimenticato che nel 1933 il professor Du Mont potè, dopo anni di studi e di ricerche, illustrare alle autorità militari l'individuazione di oggetti mercè la riflessione di onde radio registrabili in tubi a raggi catodici. Si cominciò allora a parlare di radar ed è evidente l'importanza di questo fatto. Le prime trasmissioni televisive diurne vennero effettuate direttamente dalla Du Mont sulla propria rete televisiva, la prima indipendente, creata con apparecchiature ed attrezzature costruite nelle sue fabbriche.

In una brevissima sintesi vi abbiamo dato il quadro del recente passato di questa grande ditta americana, i cui successi industriali, frutto di una vastissima organizzazione tecnica e sperimentale, sono divenuti pietre miliari nell'incessante sviluppo dell'elettronica. La storia di ieri, per logica conseguenza, sconfina — non vi è più tempo per interruzioni — nella cronaca di oggi. Quanto noi ora dobbiamo registrare ha appunto, come le precedenti tappe del cammino percorso, lo stesso sapore di assoluta novità e si compendia in tre grosse «esclusive» che la Casa americana presenta al Salone della Tecnica nel suo fornitissimo stand: il televisore a profondità ridotta, la radio serie «tromba d'oro», il registratore a riproduzione binaurale.

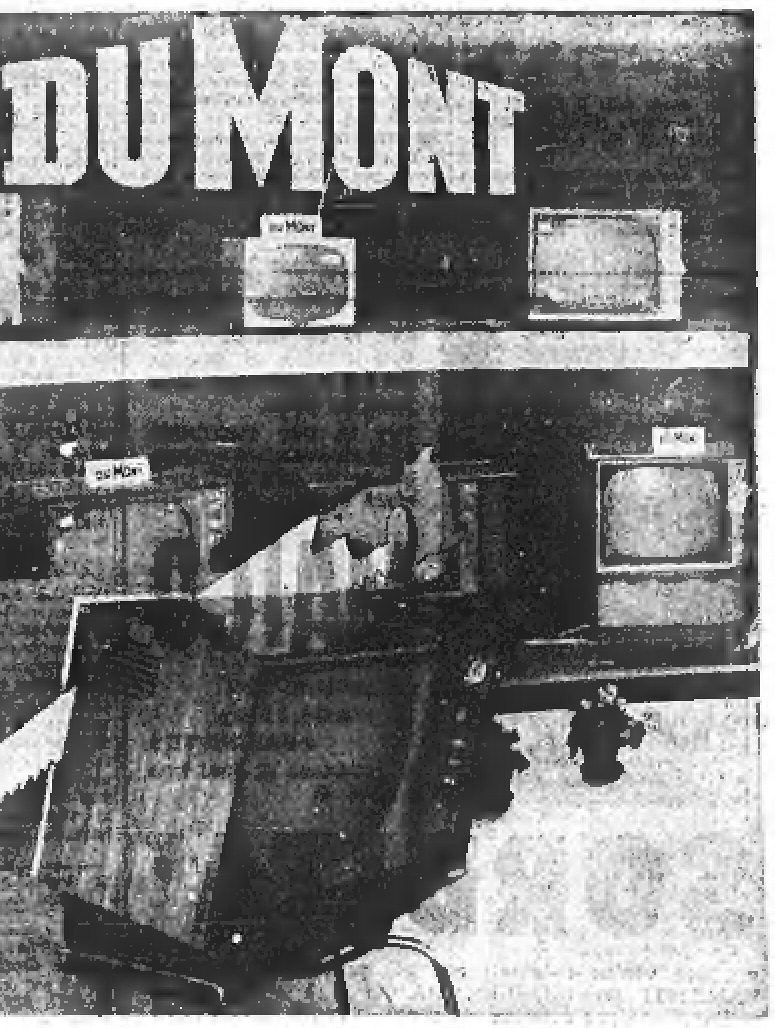
La vera «bomba» — sottolinearlo è inutile — è il televisore dal cinescopio alluminato a collo corto con angolo di 110° e mm. Un progresso tecnico che sarà sufficientemente chiaro quando diremo che, contro i 56-57 centimetri di profondità degli apparecchi normali, il tubo di deflessione a 110° permette di costruire televisori che non superano la profondità di 36 centimetri e il tubo di deflessione a 90° collo corto lo permette con profondità di poco superiori. In una parola, le proporzioni di un televisore sono state ridotte quasi alla metà. A questo aggiungiamo l'eccezionale rendimento dell'apparecchio grazie alle sue principali caratteristiche: il sintonizzatore Sensomatic, il dispositivo stabilizzatore per le zone di difficile ricezione, il sistema di alimentazione a trasformatori, le 25 funzioni valvolari e le possibilità di applicazione di antenna telescopica a V. Per non dire inoltre dell'eleganza che distingue le linee dei mobili, realizzati in tre diversi stili con materiali di assoluta garanzia.

Nel campo degli apparecchi radioriceventi ecco un'altra interessante novità: l'aggiunta di trombe laterali al normale altoparlante di un apparecchio radio ha segnato la nascita ed il lancio delle radio serie «tromba d'oro» che permettono una ricezione ben più perfetta aumentando sensibilmente la diffusione del suono.

Il registratore a riproduzione binaurale è un apparecchio dotato di nastri a doppia pista. L'applicazione di un sistema simile a quello del cinerama consente la registrazione e la riproduzione dei suoni provenienti da apposite direzioni. Un altro non trascurabile vantaggio questo registratore lo offre con la possibilità di registrare direttamente dalla radio e dal televisore mediante l'inserimento di una spina agli apparecchi, escludendo così gli altoparlanti e di conseguenza i rumori dell'ambiente in cui avviene l'ascolto e la registrazione.

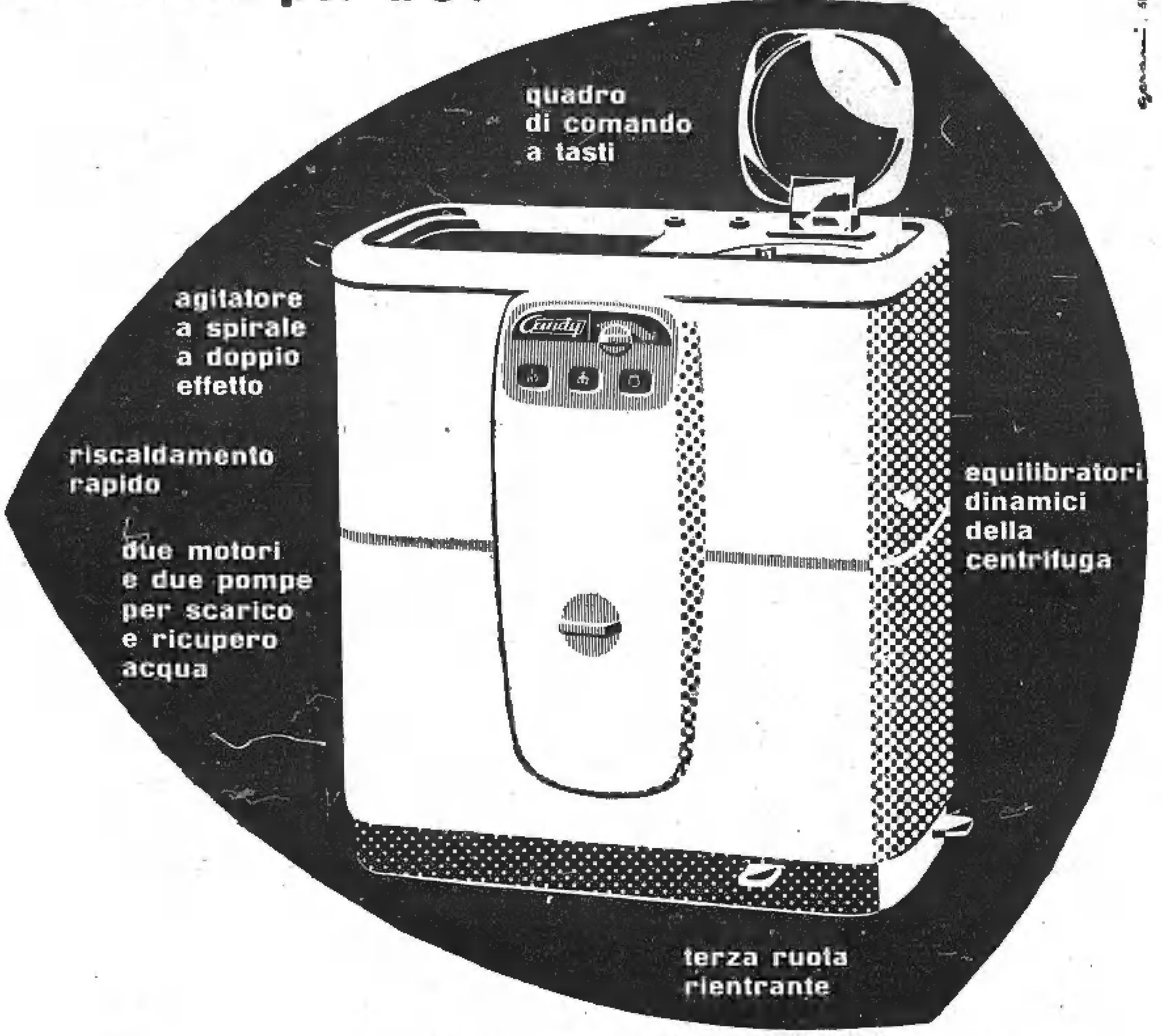
Concludendo potremo affermare che non deflettendo dalle sue tradizioni la Du Mont ha presentato una produzione 1958 che si stacca da tutte le altre per l'assoluta novità del progresso tecnico, per l'ampia varietà dei modelli, per la qualità della esecuzione ed infine per la accessibilità del prezzo.

Quest'anno, infatti, anche il costo degli apparecchi ha segnato una punta primato raggiungendo una riduzione del venti per cento sul prodotto originale americano.



La dimostrazione visiva del nuovo televisore Du Mont «accorciato»

...una nuova lavabiancheria che lavora per tre!



Candy bi-matic

La candy bi-matic lavora per tre. Questa è la principale caratteristica della nuova **lavabiancheria**. **Essa compie da sola il lavoro di tre massaie: lava, sciacqua ed asciuga 4 chilogrammi di biancheria in 7 minuti.** Con la **candy bi-matic** in meno di un'ora tutto il bucato di una settimana sarà lavato, sciacquato ed asciugato.

Un impianto automatizzato per la grande produzione in serie ha permesso per la lavabiancheria più completa, più perfezionata e più moderna i prezzi più eccezionali.

lire **108.000** a 220 Volts
116.000 con trasformatore

off. mecc. Eden Fumagalli - monza

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

ASSUMO giovani liberi anche mezza giornata per avviare lavoro produttivo organizzato, buon guadagno immediato. Presentarsi: via Garibaldi 8 secondo piano, ore 9-12. T2837

CAMICERIA assume tagliatrici, collettaie, stiratrici provette, eccellenti condizioni. Telefonare 70-827. M7070

CERCANSI abili lavoranti ed apprendiste sarte. Telefonare 697-538. B8033

CERCANSI elementi femminili 21-35enni per lavoro produttivo, vaste possibilità carriera dopo breve periodo tirocinio. Esigonsi referenze ineccepibili, buona volontà, cultura, presenza, serietà. Scrivere casella 1252, SPI, Torino. T1466

CERCANSI famiglie per gerenza negozi alimentari particolarmente pratici vendita salumeria. Indicare referenze. Scrivere casella 3076, SPI, Torino. M8008

CERCASI abile tuttofare fissa referenziata per famiglia tre persone. Telefonare 391-536. F6313

CERCASI cuoca dalle 8 alle 21 abile altro lavoro minimo 35enne. Presentarsi corso Stati Uniti 39, Lojacono, prime ore pomeriggio. 13766

CERCASI signora montalenese, robusta, disposta pernottare presso inferma. Telefonare 777-041, oppure scrivere casella 3377, SPI, Torino. M8016

CERCASI dattilografa giovane, veloce e ragazzina per commissioni. Ragguaglieria, Bodoni 5. M8089

CERCASI abile pettinatrice. Rivolgersi c. [illegible] 17. Portineria. F6365

CERCHIAMO signorina corrispondente stenodattilografa, libera subito, perfetta conoscenza almeno due lingue estere et pratiche eximport, retribuzione adeguata. Richiedonsi offerte manoscritte complete, curriculum, pretese, referenze. Scrivere casella 6009, SPI, Torino. B8031

COLATORI e fonditori per acciaieria cercansi. Scriv. casella 8217, SPI, Torino.

DITTA cerca operatore forni ripresa. Referenze. Via Ferrere 16. L0147

FREQUENTANDO corsi gratuiti qualifica maglieriste, sartoria femminile, indetti Ministero Lavoro, troverete facile occupazione. Istituto « Vagnone », via Vagnone 7.

GENITORI, date un mestiere ai vostri figli. Corsi diurni gratuiti, qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici, indetti Ministero Lavoro. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 11048

GRANDE Azienda privata, per attività voluttuaria, cerca elementi giovani dinamici, celibi, sesso maschile, residenti Torino e Provincia. Superato periodo di prova, assunzione nei quadri ordinari della società con ottime possibilità di carriera. Scrivere casella 1255, SPI, Torino. T1466

IMPORTANTE Società, assume elementi in Torino per sviluppo facile lavoro organizzato, possibilità rapida carriera. Richiedesi facilità eloquio, attitudini commerciali, bella presenza. Scrivere casella 1256 SPI, Torino. T1466

FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366

IMPORTANTE società commerciale cerca impiegato d'ordine 25-30enne. Richiedesi perfetta conoscenza lingua tedesca. Referenze controllabili. Scrivere casella 4278, SPI, Torino. L0253

IMPORTANTE Società per creazione nuovi organismi, assume cinque elementi femminili settentrionali, residenti Torino, attivi, buona cultura, bella presenza, possibilmente pratici trattazione affari, da avviare dopo breve periodo di prova, se idonei, inquadramento con stipendio minimo e previdenza. Scrivere casella 1281, SPI, Torino. 4573

IMPORTANTE stabilimento meccanico assumerebbe collaudatori, tracciatori specializzati. Precisare età, posti occupati, pretese, referenze a casella 4256, SPI, Torino. L1284

INDUSTRIA cerca fabbri specializzati serramenti metallici. Telefonare 252-295.

INGEGNERE perfetta conoscenza inglese possibilmente pratico ufficio tecnico commerciale aria compressa cercasi da azienda meccanica milanese. Scrivere casella 2 A, SPI, Milano. 13723

ISTITUTO informativo cerca abile informatore. Scrivere casella 1285, SPI, Torino. 9714

LABORATORIO farmaceutico in Torino cerca operaio pratico compresse e confetti. Scrivere casella 6396, SPI, Torino.

LAUREATA lingue straniere cerca famiglia per giornata completa o mezza per seguire studi quindicenne, indispensabili referenze ineccepibili. Scrivere casella 4283, SPI, Torino. L0269

MAGLIERIA domicilio, facilissimo mestiere, miracolosa macchina svizzera «Orima» lire 100.000. Insegnamento Casarci, San Quintino 4 bis. 10703

MAGLIFICIO assume provette macchiniste m. 12-14. Dielle, Cavour 13. Telefonare 553-888. 2912

MAGLIFICIO cerca abili macchiniste macchine 14 per lavoro domicilio. Telefonare 553-888. 2912

MAGLIFICIO cerca Maestra veramente abile tutti tipi di macchine rettilinee. Dielle, Cavour 13. Telefonare 553-888.

MANIFATTURA camicie uomo cerca stiratrice provetta. Referenze. Armando Gallari 2 bis. Telefonare 52-496.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa. Telefonare 779-262. 89035

RETTIFICATORI interni, esterni, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Barge 5, Torino.

TORNITORI 1a categoria per produzione, aggiustatori 1a categoria, attrezzista. Scrivere casella 4295, SPI, Torino. L1392

TUTTOFARE fissa, ottimo stipendio, cerca famiglia tre persone. Rivolgersi Fiori, Giolitti 51. L0317

TUTTOFARE pratica cucina cercasi, ottimo stipendio e trattamento, necessarie referenze. Telefonare mattinata 871-064.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successive L. 30

ABILE cameriera tuttofare, fissa, referenziata, offresi. Siva, Pietro Micca 12. Telefonare 49-906. 12343

ABILE pasticciere offresi. Scrivere casella 42/7, SPI, Torino. L0247

AUTISTA lunga esperienza fattorino commesso, conoscenza inglese, referenziato. Telefonare 659-375. G8359

AUTISTA trentenne Il tecnica con passaporto impiegherebbesi solo privato. Telefonare 871-360. Dopo le diciotto.

COPPIA domestico autista, cuoca tuttofare, referenze controllabili, offronsi fissi. Rivolgersi Gillio, via Passalacqua 6.

DICIANNOVENNE, esente militare, scuola tecnica industriale meccanica, pratico, offresi officina meccanica. Telef. 471-716.

DICIOTTENNE stenodattilografa, diploma, segretaria d'ufficio, il impiego offresi. Telefonare dalle 9 alle 12 al 529-124.

LAUREATA chimica massima votazione impiegherebbesi mite pretese. Tel. 793-639.

PENSIONATO piemontese 60enne, volonteroso, impiegherebbesi persona fiducia, referenze, guardiano, portiere, qualsiasi. Telefonare 56-396. L0968

PROVETTA dattilografa 17enne cerca impiego. Telefonare 297-514. M7952

SEGRETARIA esperta, stenodattilografa, cerca impiego giornata o mezza giornata. Scrivere casella 8212, SPI, Torino.

SIGNORINA offresi bambinaia a giornate, studio dentistico. Telefonare 273-657.

SIGNORINA francese, ottime referenze, offresi istitutrice pomeriggio per bambini, aiuto compiti, ripetizioni, sorveglianza. Via Nota 3, presso Gobello. B8957

TRENTAQUATTRENNE ottime referenze cauzionando cerca posto fiducia. Scrivere casella 6328, SPI, Torino. H8669

UFFICIALE superiore pensionato conoscenza francese esperienza organizzazione, direzione, controllo eventuale cauzione occuperebbesi. Scrivere casella 4219, SPI, Torino. L0042

VERNICIATORE a spruzzo libero subito offresi. Scrivere Berrino, c. Agnelli 114.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

BORLETTI « Punti Perfetti » cerca venditori. Presentarsi ore 10-12 di qualsiasi giorno, via Roma 297, Torino. 13284

MANIFATTURA spalline imbottiture plastica cerca rappresentanti regionali. Occorrono referenze. Scrivere Feder, via San Quintino 44, Torino. M8111

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA competente riconsegnando cane setter irlandese nero, femmina, smarrito venerdì presso Valentino. Telef. 84-586.

TROVATA lupa alsaziana. Telef. 887-184.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

OBESITÀ nervosa. Prodigiosa cintura Elettrofor. Chiedere prove, listini illustrati gratis. Sanitas, via Tripoli 27. Firenze.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio affidatevi « Novitalia » Investigazioni prematrimoniali, accertamenti, indagini, informazioni ogni genere. Pio Quinto 20, telefono 682-110.

A abbisognanti accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze dovunque: « Italpol ». Madama Cristina 111 telef. 687-574. 10764

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

A lunghe rateazioni vendiamo camere letto, sale, tinelli, cucine. Fazenda. Accademia Albertina 29. [illegible]

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Fedenali, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-272. 8242

ABBELLITE, arredate alloggi con mobili Giovannone, Francia 9. Vastissimo assortimento, facilitazioni. 8235

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100. 521-549.

ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telefonare 793-546. 281

AFFARONE, svendo bellissima camera letto Impero 160.000, sala Chippendale 180.000. Telefonare 862-396. 6981

APPROFITTATE! Enorme quantità mobilio ogni specie anche fine » liquidasi. Ente Aste, Cigna 17. 375

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTICOLI nuovi arredamento dorati laccati specchiere consolle anticamere barocco veneziane cercasi Boccardi 124 bis.

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Utili mobili via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1215

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucina 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 2819

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, telef. [illegible]

BILIARDI nuovi, occasione, accessori, riparazioni, garanzia, rateazioni. Toso, Donizetti, 11. Telefonare 687-146. 12075

LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, ecc. nuovissimi, modelli, ottime. Tecnica, facilitazioni, assicura. Corso Vittorio 50 (monumento).

LIQUIDANSI per trasloco settembre locali mobili ogni genere e stile; prezzi convenientissimi. Pozzo, Lungopo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 5008

MACCHINE maglieria noleggio da 2000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Cascel, San Quintino 4. 264

LAJOLO, fabbrica fisarmoniche vibrafoni e affini, Torino, v. Rossini 14, tel. 86-445. Oltre 30 modelli per tutte le esigenze. Massima garanzia. Assidua assistenza tecnica. Occasioni, cambi, riparazioni.

MACCHINE maglieria nuove 12/100, trecentospilli. Guarnero, Monte Pietà 16. Concessionario Weber ultrapederna, aiutatrice, doppia produzione. Seyfert Donner, fabbrica tedesca fondata 1869.

MOBILI « Casabella ». Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4. Telefono 521-107. 2992

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Coconato, via Lagrange 2. Telefonare 555-211. 2175

MAGLIERISTE! macchine maglieria tedesche, nazionali, scuola gratuita, dipanatori, macchine per cucire, rateazioni, garanzia, serietà. Grimaldo, San Francesco Paola 4. telefono 47-388. 1915

MOBILI « Casaserena », Vercelli 80, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitatevi. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Drap 30 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

PELLICCE. Assortimento, qualità, prezzo, facilitazioni, liquidazioni. Persiano Bukara 220.000. Costa, Mazzini 38, tel. 81-602.

PELLICCE! Vendita straordinaria a fine settembre: zampe Astrakan 80.000, persiano Bukara 240.000, lunghe dilazioni. Vasto assortimento, Garibaldi 1 (piano secondo). 12811

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 883-798. 9669

PIANOFORTI vendite noleggi riparazioni centenaria ditta Berra, Principe Tommaso 31. Telefonare 60-009. 12931

PRIVATO vende salotto Luigifilippo originale. Telefonare 680-477 ore pasti.

RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici, esposizione permanente migliori fabbriche; Bea, via S. Quintino 23, Telefono 46-352. 13533

TAILLEURS, soprabiti signora elegantissimi, modelli, 14.000-18.000, Roggero, Sacchi 54. 485

SVENDO Tagliacuce Singer seminuova. Telefonare 774-343. M8115

TAPPEZZERIE carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 463

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7928

TELEVISIONE Torino, via Roma 222. Propaganda televisione, prova gratuita, qualsiasi marca. 12645

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. 8019

30 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone condizioni noleggiamo autovetture senza autista. Telefonare 888-938, 80-238. 1071

A buone rateazioni: [illegible] codine, 1000 Granluce, 103, 600, belvedere, 1100 giardinone. Cavalieri, Brescia 18. 6204

A rate propria consegna: 600, 1100 elaborate. Autosalone, Bertola 37. 7470

ABA vende permuta: Familiare, 103, 1100 E, 600, 500, Belvedere, Alfa, TV, camion 1100. Corso Regina 153. 8051

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi. Rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuova, occasioni. Autoagenzia Boduni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176

ABBIAMO rateabilmente 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Tipo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telefono 46-007. 11296

ALFA 1900-1100-103 perfette ordine, privato vende. Telefonare 290-340. P8100

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-462: Alfa 1900 Super, Appia, Aurelia ultime, 103 nuovi seminuovi, nuova 600, belvedere diverse, 500 C. Cambi, rateazioni. 10918

ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 3: 1400 Diesel, belvedere, 1100 E, 103, Appia metano, 1400. 6193

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13. TV Spyder, TV sei mesi. Appia 1955, 103 familiare seminuova, 103, 600 nuove, seminuove. Rateazioni. Tel. 526-653.

ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 107. Vasto assortimento macchine nuove, seminuove, 1900 Gran Luce ultimissima, Giulietta recente, 103 Spyder, 103 sei mesi, Renault 4 CV, Ferrari 2000, 600 convenienti. Permute, rateazioni. Telefonare 670-092. 11648

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8 XX Settembre 7, tel. 46-681: Giulietta da immatricolare; Giulietta occasione; Versailles seminuova; Appia seconda nuova occasione; 1400 B metano; 103, 600 nuove, occasioni, 600 elaborate nuove; nuove 500; Ermini 1100. Compra, vende, permuta, rateazioni. 11159

ALL'AUTOSALONE « Telstar » Roma 297 bis, telefono 42-535: Giulietta, gran turismo 2500 Jaguar, Appia I-II serie, 1900-A, 1900-A granluce, 1400-B nero, 1400 Diesel, 103 Coupé Ghia, TV Spider, 600, 600 Coupé Viotti speciale, Belvedere, cambi, rateazioni. 6360

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitereste stampamenti pericolosissimi. SAP, via Montebello 31 angolo S. Maurizio, telef. 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, telef. 761-646. 12543

APPIA nuova, Appia seminuova, rateazioni 12-18. S. Secondo 83. Tel 597-067

ATTENZIONE! Potente frenata a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia km. 40 mila, SAP, via Montebello 21, telefono 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 12843

AUTOAGENZIA « Centrale » via Groscavallo 3, telefono 774-[illegible], 1400 Diesel '55, Appia '55 sinistra, Belvedere ultima, Ardea, furgoni, 500 C, camioncino Romeo permiscuo, furgoni 1100 ELR, giardinetta, 615 nafta. 6033

AUTOBIANCHI (Roma) annuncia prossime le consegne della « Bianchina » la piccola vettura di grande classe. Prenotazioni Commissionaria diretta Torino provincia, corso Unione Sovietica 117, tel. 390-428.

AUTOCARRO 612 come nuovo privato vende, presso Parcano, Perosa 11.

AUTONOLEGGIANSI autovetture con senza autista, 1400 A, 103, TV, 600. Telefonare 60-584, Principe Tommaso 12.

AUTOVETTURA 103 1955, perfetto ordine, privato vende. Via Planzi 33. 11150

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 778-985. 378

AUTONOLEGGIO moderno. Nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-981. 7476

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. da Leon, corso Vittorio 89, telef. [illegible].

CAPELLO, Lagrange 17, compra contanti autoveicoli recenti. Disponibili: Appia, 1400 recentissima; 600 nuova, elaborate; assortimento usati. T0163

CEDE privato 1100/103 E, un anno, ottime condizioni. Tel. ore ufficio 587-177.

COMMISSIONARIA Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento veicoli usati. Occasione speciale autobus 30 posti, efficientissimo adatto autolinee. Rateazioni. Telefoni 690-104, 690-108. 8843

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 692-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1100

FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Continua Agenzia, corso Re Umberto 5.

FURGONE 1100 trasformabile, topolino furgoncino camioncino (615) 10 quintali. Telefonare 73-575. L1232

GIARDINETTA ottima 320.000, topolino 90.000, topolino 70.000. Corso Vittorio 117. F7840

GIULIETTA cedo contratto ritiro immediato. Telefonare 642-734. M8083

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 9170

LIQUIGAS metano, impianti modernissimi 60.000 qualsiasi automezzo. Martorelli 60. Telefonare 22-108. 9280

PRESTITI su automezzi ad ottime condizioni, concede in giornata la « Cilacio » Torino, Amendola 8. Telefonare 51-071.

PRIVATO vende a privato 600 1955 ottime condizioni. Telefono 772-268.

WEBER, concessionaria Fukra, impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, ricambi, assistenza tecnica. Chieti 16. Telef. 695-900. 7405

500 C buone condizioni vendo. Telefonare 80-345 dalle 12,30 alle 18,30.

615 furgone, camioncini 1100 sette, dieci quintali, originali. Cavalieri, Brescia 18.

31 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AGENZIA Piaggio consegna sollecita nuovi modelli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciature. Cuscio, Giulio Cesare 155, telefono [illegible]. 9222

MOTOFURGONCINI Vespa, Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Tusa, San Maurizio 31, telefono 51-144.

MOTOM 48, da oggi, sensibili ribassi. Piazza Vittorio Veneto 16. 11299

MOTOM 51, nuovo modello, versione normale e lusso. Piazza Vittorio Veneto 16.

VESPANOLEGGIO, ottimi modelli, 150, Lambretta, noleggiamo convenientemente. Via Saluzzo 53, telef. 60-771. 3748

Con la ripresa della vostra attività si impone per voi la necessità di un perfetto udito.

Per la loro invisibilità ed il ridottissimo volume, gli apparecchi a transistors della

MAICO

« CERCHIETTO »
« CLIPS »
« BARRETTE »

a correzione di ogni tipo e caso di

SORDITA'

possono venire chiamati con più precisione « ADATTAMENTI INVISIBILI ». MAICO si è specializzata nell'applicazione estetica invisibile — senza filo — degli

OCCHIALI ACUSTICI BREVETTATI - OSSEI - AEREOTIMPANICI - STEREOFONICI

disponibili in 10 modelli
e della vasta gamma di apparecchi d'ogni tipo, potenza e prezzo.

Visitateci al

7° SALONE INTERNAZIONALE DELLA TECNICA

TORINO - 25 settembre - 6 ottobre 1957
Galleria A - Posteggi N° 553/555

e giornalmente presso la
FILIALE MAICO di TORINO - Via Magenta, n. 20
Telefono 41-767 - ove nei giorni 4 - 5 - 6 ottobre 1957
verranno tenute speciali dimostrazioni con l'intervento del Direttore Medico dell'Istituto Maico per l'Italia, dott. Enrico Buchwald.

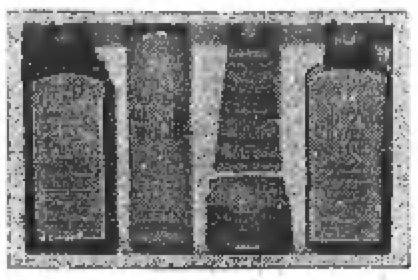
ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA
Sede Centrale MILANO - Piazza Repubblica, n. 5
Telefoni 661-960 - 632-872 - 667-069

AUTUNNO 1957

Elizabeth Arden

ha creato per le giovanissime

BELLEZZA PER LE DEBUTTANTI



In questo periodo dal 30 settembre al 13 ottobre 1957 è presente presso la

Profumeria BARATTI

Corso Vittorio Emanuele, 64 - Telefono 40.905 - Torino

una Dimostratrice Specializzata che illustrerà alle gentili Signorine e Signore come PULIRE - TONIFICARE NUTRIRE - PROTEGGERE ed ABBELLIRE la pelle.

per **LA PERFETTA** eleganza femminile

Le chiusure lampo "riri star" e "riri nylon", prodigiose realizzazioni della tecnica moderna, sono impareggiabili per finezza, eleganza, scorrevolezza e durata. Le autentiche "riri" recano sempre, impresso sul corsoio, il marchio di garanzia indicato dalla freccia.

riri

la chiusura lampo sempre perfetta

OFFICINA "RIRI" S. p. A. - VIA BELINZAGHI, 3 - MILANO